



PROVINCIA
DI ROMA

www.provincia.roma.it

Relazione Previsionale e Programmatica 2009 - 2011

D.P.R. 326/98 Sezione 3

SEZIONE 3

PROGRAMMI E PROGETTI

3.1 - Considerazioni generali e motivata dimostrazione delle variazioni rispetto all'esercizio precedente

DP01 - Risorse Umane e Qualità dei Servizi

Gli obiettivi programmatici individuati per il periodo di programmazione 2009-2011 sono frutto di un clima di intesa con le rappresentanze sindacali che, attraverso la prassi della concertazione – metodo che ha comunque caratterizzato negli ultimi anni l'approccio di questa Amministrazione in tema di politiche di sviluppo delle risorse umane – ha prodotto l'individuazione di obiettivi condivisi e degli strumenti idonei al loro perseguimento. Pertanto, si può affermare una sostanziale continuità di metodo rispetto alla precedente fase di programmazione, a fronte di un rinnovamento dei contenuti e delle iniziative in tema di valorizzazione delle risorse interne e di ricerca di nuove professionalità, adeguati alle esigenze operative dell'Ente e rispondenti alle esigenze della comunità provinciale.

DP02 - Risorse Finanziarie

Le variazioni, in termini di programma, rispetto alle attività dell'esercizio precedente sono direttamente correlate agli indirizzi di volta in volta impartiti dal Consiglio Provinciale.

DP03 - Servizi per la Formazione

Il Dipartimento III, di nuova costituzione, ha assorbito parte delle competenze dell'ex Dipartimento XI della Giunta guidata dal Presidente Gasbarra. E' organizzato in 3 Servizi dei quali il Terzo, Monitoraggio e controllo sulle esigenze formative, di nuova istituzione, apporterà un considerevole valore aggiunto per la verifica degli esiti qualitativi e di efficacia dei servizi erogati.

DP04 - Servizi di Tutela Ambientale

Ciò che viene previsto per l'anno 2009 è in logica a quanto programmato nella legislatura 2008-2011.

La tutela della salute dei cittadini come priorità nelle dinamiche decisionali e pianificatorie risulta irrinunciabile. Proprio la convinzione che la qualità della vita passi attraverso la qualità dell'ambiente ci obbliga a migliorare la pianificazione dei controlli e dei monitoraggi ambientali, a svilupparli e rispondere con sempre maggior efficienza alle richieste che ci giungono dal territorio. Individuare gli attori necessari alla risoluzione delle criticità ambientali per “cooptarli” ad una collaborazione attiva con convenzioni, protocolli d'intesa, ecc., sono stati e saranno gli strumenti che permetteranno una migliore partecipazione ed un coinvolgimento operativo di quanti interessati alle singole problematiche. La capacità di interloquire con Enti, Organismi di Controllo, Associazioni di categoria e Comitati dei Cittadini è e rimarrà strategica per l'Assessorato.

Il sostegno al ciclo integrato dei rifiuti, in previsione della fine del regime commissariale per l'emergenza ambientale nella Regione Lazio, entrerà nella fase attuativa con il nuovo Piano Provinciale dei Rifiuti e con la promozione della Raccolta Differenziata integrata che proietterà la Provincia nel giro di tre anni negli standard qualitativi delle province più virtuose nel settore del riciclo dei rifiuti.

DP05 - Risorse agricole e ambientali

il programma in argomento presenta per alcuni aspetti caratteri di continuità con il programma inserito nella RPP 2008-2010 e per altri invece evidenzia aspetti innovativi soprattutto in merito alle iniziative volte alla tutela e valorizzazione delle aree protette ed in special modo alla loro sicurezza. Maggiore attenzione è rivolta dal programma in argomento alla finalità di avvicinare il consumatore al produttore, accorciando quanto più possibile la filiera agroalimentare, anche attraverso il coinvolgimento degli operatori agrituristici.

DP06 - Governo del territorio

Il programma si pone in continuità con quanto realizzato durante la passata consiliatura e con i contenuti degli atti di programmazione annuali e pluriennali precedentemente adottati dall'Amministrazione, con particolare riferimento all'obiettivo di definire il quadro della pianificazione provinciale mediante l'adozione di quello che ne è il principale strumento, il Piano Territoriale Provinciale Generale (PTPG).

La volontà espressa dall'Amministrazione e perseguita dall'Assessorato è quella di portare a definizione il quadro della pianificazione provinciale inserendola però in un quadro di pianificazione strategica a livello di area metropolitana, in coerenza con una visione della Provincia quale attore istituzionale capace di convogliare le potenzialità di sviluppo delle comunità in un quadro di sostenibilità, anche mediante la definizione di un nuovo sistema di governance.

Per quanto attiene le scelte di intervento in tema urbanistico, sul piano delle azioni concrete, l'intento perseguito - quello di sollecitare la presentazione e quindi di finanziare progetti non calati dall'alto, ma nascenti dal territorio è portato avanti mediante l'attuazione delle iniziative finanziate mediante il programma PRO.V.I.S..

DP07 - Viabilità e infrastrutture

Le variazioni, in termini di programma, rispetto alle attività dell'esercizio precedente sono direttamente correlate agli indirizzi di volta in volta impartiti dal Consiglio Provinciale.

DP08 - Servizi per la cultura e restauri

Rispetto alle finalità fissate nella R.P.P. 2008-2010 da parte dell'Assessorato alle politiche culturali, i Servizi del Dipartimento VIII, ciascuno secondo la propria specificità e compatibilmente con le risorse messe a disposizione, hanno attivato una serie di importanti e qualificate iniziative, ponendo le basi per la programmazione del triennio 2009-2011.

Lo sforzo maggiore nel campo della cultura è stato quello di stabilizzare e ottimizzare i risultati raggiunti dal progetto prototipale di distretto culturale nell'area dei Castelli Romani che, mediante la realizzazione di una serie di azioni e strumenti di comunicazione territoriale (quali la redazione e stampa della Rivista d'area dei Castelli Romani "Vivavoce", l'organizzazione e gestione delle Locandine elettroniche sulle attività culturali, la gestione e implementazione del Portale d'area dei Castelli Romani, il consolidamento e l'allargamento della rete wireless, la realizzazione del progetto "Sagre e profane"), è stata in grado di rendere attiva e permanente la condivisione tra soggetti diversi della programmazione e progettazione delle attività culturali dell'area (i 17 Comuni, le oltre 100 associazioni del terzo settore, i produttori di contenuti -editoria, radio televisioni locali, ecc) e di elaborare e far approvare l'Agenda Strategica dei Castelli Romani - agenda che detta le linee strategiche dello sviluppo dell'area in base alle quali verranno approvati i singoli progetti d'area.

E' proseguita la sensibilizzazione del territorio (amministratori ed operatori culturali) sul tema della cultura come fattore determinante per lo sviluppo locale sostenibile attraverso la collaborazione con l' Ufficio Agenda 21 Locale per l'elaborazione del Piano di Azione Locale (PAL) dell'Ente (in questo contesto il Servizio ha individuato alcune Azioni - Iniziative Nati per Leggere, Biblioteche on-line, Portare gli impegni di Aalborg in biblioteca - volte ad una migliore fruizione del patrimonio culturale del territorio e ad un maggiore coinvolgimento delle fasce più deboli della popolazione) e con il Gruppo di Lavoro sulla Cultura dell'Organizzazione CGLU (Città e Governi locali Uniti), istituito per favorire il confronto internazionale tra città, associazioni e governi locali sulla valorizzazione della diversità culturale e dei processi interculturali, e diffondere le tematiche ed i principi contenuti nell'Agenda 21 della Cultura.

Un impegno particolare è stato assunto sui temi della intercultura e sostenibilità - E' stato elaborato, in collaborazione con il BAICR/Sistema Cultura il programma di un Ciclo di Incontri formativi su “Dialogo interculturale e sostenibilità”. rivolto a bibliotecari, operatori culturali, associazioni e amministratori locali con lo scopo di favorire la partecipazione della rete delle biblioteche civiche alla sensibilizzazione del pubblico sulle tematiche dell'intercultura, valorizzando il lavoro fin qui svolto dal Servizio, dalle biblioteche e dai Sistemi Bibliotecari Territoriali; di sostenere il ruolo dei libri e della lettura come “ponti” e strumenti di incontro tra le diverse culture; di sviluppare relazioni stabili con altri Enti per rafforzare l'impegno comune in questo settore (Comune di Roma, Regione Lazio, Commissione Italiana Unesco, Uffici culturali delle ambasciate). Gli incontri rientrano nel Programma presidenziale di sviluppo di politiche di sicurezza urbana denominato “PREVENZIONE 1000” all'interno del quale, nel triennio 2009-2011, sarà sviluppato il progetto “ Biblioteche del mondo“ che intende specializzare le raccolte documentarie di alcune biblioteche comunali in relazione alle diverse culture e gruppi etnici presenti nel territorio e organizzare collateralmente iniziative promozionali finalizzate al dialogo interculturale e l'indizione di un Bando su tematiche multiculturali per i Comuni della Provincia di Roma teso a stimolare i Comuni ad affrontare il tema delle culture presenti nel territorio partendo dal presupposto che la cultura favorisce il dialogo e la comunicazione.

Si è proseguito inoltre nella programmazione di attività negli ambiti di intervento maggiormente consolidati del Dipartimento, quali la valorizzazione e salvaguardia dei Beni culturali, il funzionamento delle Biblioteche, Musei ed Archivi di Ente Locale e d'interesse locale (ai sensi della legge regionale 42/97), la realizzazione delle attività di promozione alla lettura, la partecipazione a progetti interistituzionali (come il progetto del Parco di Veio). Si è passati poi a realizzare progetti mirati verso la costruzione di una rete di rapporti e di servizi a favore delle comunità locali nell'ambito del teatro (la seconda edizione del circuito teatrale provinciale e il progetto Scenari Indipendenti ai quali si intende dare stabilità nel triennio 2009-2011), dell'audiovisivo (la partecipazione ormai biennale della Provincia di Roma alla Fondazione della Film Commission e alla Fondazione Cinema per Roma, ha stabilizzato le attività in tale settore. In tal senso si è svolta un'attenta opera di coordinamento e collaborazione con gli altri Enti per la messa a punto di un ricco ed articolato programma sia per la Capitale che per i Comuni del nostro territorio), delle rassegne espositive tese alla valorizzazione dei Beni storico-artistici del territorio provinciale e alla conoscenza, promozione e valorizzazione delle forme espressive proprie della contemporaneità e delle giovani generazioni.

Si sono programmati eventi ed attività culturali di respiro sovracomunale e provinciale concertati con i Comuni, l'Associazione culturale, le Grandi Istituzioni, si è partecipato a progetti nazionali ed internazionali in partenariato, sono stati elaborati progetti pluriennali sui temi della intercultura e tradizioni locali (come il progetto Bande solidali). Nel 2008 la Regione Lazio ha attuato il passaggio delle consegne tra Regione e Province per la gestione dei fondi per attività culturali e di spettacolo (ex legge 32/78). In funzione di tale passaggio, dal 2009 verranno selezionate e cofinanziate le proposte progettuali elaborate dai Comuni e dell'associazionismo culturale del territorio provinciale secondo le linee guida e le procedure che ogni anno la provincia approverà in apposito documento di settore.

Nel campo dei restauri, il Servizio 2 del Dipartimento VIII (Valorizzazione, salvaguardia, tutela e fruizione Beni architettonici- Restauri Beni non patrimoniali), a seguito della ristrutturazione dell'Ente, ha visto implementate le proprie competenze in ordine alla programmazione, progettazione tecnica e direzione lavori degli interventi di restauro dei Beni Architettonici di carattere monumentale e/o di particolare rilevanza sottoposti a tutela ai sensi della normativa vigente non patrimoniali di proprietà dei Comuni e degli altri Enti pubblici del territorio provinciale. Nell'anno 2008 si è effettuata una puntuale ricognizione degli interventi di restauro finanziati negli anni precedenti al fine di concordare con gli Enti proprietari dei beni l'apertura e, se del caso sottoscrivere con gli stessi, i necessari atti di impegno per consentire alla Provincia di Roma di pubblicizzare le modalità di visita delle opere restaurate e si è dato avvio agli interventi diretti inseriti nell'elenco delle Opere pubbliche. E' proseguita l'azione di impulso presso gli Enti Locali destinatari dei contributi dei Piani precedentemente approvati per la definitiva realizzazione degli interventi di restauro, attraverso un'efficace opera di consulenza tecnico-amministrativa. A partire dall'anno 2009 e per il triennio 2009-2011, si procederà alla definitiva conclusione degli interventi di restauro in itinere e alla rilevazione delle esigenze dei Comuni del territorio provinciale in ordine al restauro di beni culturali nell'ottica di elaborare una nuova programmazione di un Piano Restauri che tenga conto delle linee di politica culturale provinciali così come sopra delineate. La programmazione prevista per il triennio 2009-2011 dovrà tendere pertanto a stabilizzare i risultati fin qui raggiunti, a sviluppare i progetti pluriennali e ad elaborare una programmazione di interventi sempre più mirata a promuovere la sostenibilità del territorio provinciale attraverso la messa in moto di processi partecipativi da parte delle Amministrazioni locali e dei cittadini e l'elaborazione di politiche di sviluppo orientate alla valorizzazione delle diverse espressioni culturali del territorio.

DP09 - Servizi sociali

La Provincia si pone sempre come ente di secondo livello in grado di assicurare un adeguato supporto tecnico-istituzionale ai Comuni del proprio territorio, al fine di realizzare, nell'ambito delle indicazioni di programmazione regionali, una pianificazione territoriale dei servizi socio-sanitari di area vasta, con particolare riferimento all'ambito territoriale del distretto socio-sanitario.

La partecipazione alla definizione dei Piani di Zona si pone come elemento essenziale di tale strategia. L'elaborazione di un apposito Protocollo d'intesa da stipularsi tra Provincia di Roma, Comuni capofila dei 17 distretti socio-sanitari e Aziende Sanitarie Locali del territorio provinciale ha consentito di dotarsi di un adeguato strumento di definizione degli accordi territoriali.

Dopo l'attività svoltagli scorsi anni di monitoraggio e analisi delle realtà territoriali e di valutazione di qualità degli interventi finora attivati dai Comuni e dai Distretti, si è passati in forma organica ad un'azione di pianificazione, programmazione e realizzazione attraverso alcuni "Piani Provinciali di intervento", come ad esempio il Piano Provinciale Immigrazione, il Progetto di integrazione scolastica degli alunni disabili, il Piano Provinciale di trasporto per disabili, il Progetto provinciale per l'affidamento, il Progetto Provinciale di formazione e aggiornamento degli operatori, il Progetto di assistenza alle nascite a rischio, il progetto di sistema per l'assistenza ai minori vittime di abuso o violenza.

DP10 - Servizi per la scuola

L'indirizzo generale delle attività del Dipartimento non evidenzia variazioni sostanziali rispetto all'esercizio finanziario precedente

DP11 - Servizi per il lavoro e la promozione della qualità della vita

Pur in un contesto di continuità, sono state date sottolineature differenti e di più ampio respiro alla funzione dei Centri per l'Impiego nell'interpretazione delle politiche di welfare sul territorio. Quindi mantenendo saldi gli obiettivi di miglioramento nell'offerta di servizi di incontro tra domanda e offerta di lavoro, si è dato spazio alla rete integrata privilegiando la differenziazione dei servizi e la centralità dei CPI nella presa in carico dell'utenza interessata a servizi per il lavoro, il reddito, la formazione finalizzata all'occupazione

DP12 - Servizi per le imprese e lo sviluppo economico

Le linee di programmazione contenute nella presente RPP si pongono in linea di continuità rispetto a quelle del precedente triennio. Si segnalano, in parziale modifica rispetto agli orientamenti degli anni precedenti:

- l'attenzione al tema delle industrie creative, che assume importanza anche alla luce dell'Anno europeo della creatività;
- l'ulteriore approfondimento dei rapporti con le Università per il trasferimento tecnologico alle imprese, anche attraverso le attività condotte da Officina dell'Innovazione;
- la maggiore attenzione al completamento degli strumenti di sostegno ai patti territoriali;
- le attività di sostegno alle attività delle amministrazioni locali impegnate nell'attuazione di centri commerciali naturali;
- la razionalizzazione dell'attività di sostegno ai prodotti;
- l'attenzione alle sinergie con le attività condotte attraverso l'Ufficio Europa e quelle degli altri Dipartimenti.

Le azioni saranno orientate nel senso di dare priorità, in un contesto di crescente diminuzione delle risorse disponibili, a quelle che si caratterizzano per un impatto significativo sullo sviluppo del territorio provinciale e per una maggiore trasversalità rispetto alle politiche di tutta l'Amministrazione.

DP13 - Servizi per il turismo, sport e politiche giovanili

Le linee di intervento del presente programma non si discostano da quelle del precedente esercizio ma ne costituiscono una integrazione e completamento.

DP14 - Governo della mobilità e sicurezza stradale

La programmazione dell'Assessorato alle politiche della mobilità e dei trasporti per il triennio 2009-2011 si pone in stretta continuità con le precedenti annualità, al fine di dare risposta concreta alla domanda di mobilità proveniente dall'intero territorio provinciale, anche mediante una verifica continua delle necessità espresse dai cittadini, prevedendo, altresì, uno sviluppo delle azioni intraprese nei precedenti anni attuando una serie di interventi in grado di incidere ancor più sull'adeguamento delle infrastrutture e quindi sul miglioramento del servizio, sia in termini quantitativi sia in termini qualitativi. Una politica di mobilità sostenibile non può prescindere dalla realizzazione di un piano di parcheggi di scambio: occorre, infatti, intervenire non solo sull'intera rete di trasporto pubblico, come si è fatto, potenziando le tratte più frequentate e servendo Comuni prima disagiati, ma anche su quelle opere che permettono una reale e possibile interazione tra automobile e mezzo pubblico.

Inoltre, la Giunta Zingaretti, ha scelto di dare continuità, visto il grande successo via via maturato nel tempo, all'iniziativa di sostegno finanziario all'acquisto degli abbonamenti annuali Metrebus Lazio per studenti e pendolari economicamente svantaggiati e residenti nei Comuni della Provincia, al fine di favorire l'utilizzo del trasporto pubblico negli spostamenti quotidiani. Evidenti risultati sono stati raggiunti relativamente alle attività di pianificazione, conclusione del Piano di trasporto persone, conclusione del Piano di area strategica, conclusione del piano merci, che dovranno consentire l'ulteriore sviluppo degli interventi ivi previsti a servizio del miglioramento della mobilità e del trasporto pubblico

Evidenti sono stati altresì i miglioramenti nella quantità e nella qualità dei servizi su ferro, grazie al forte impulso dato da questa Amministrazione, che andrà ancora considerato alla luce del forte impulso, anche in termini di investimenti finanziari, che si vuole dare al compimento di interventi di natura infrastrutturale che incidono direttamente sul servizio.

Particolare successo è stato raggiunto dal servizio di trasporto per disabili + BUS che nel corso del triennio 2009-2011 dovrà subire un nuovo importante impulso verso il miglioramento qualitativo dell'offerta tenendo in considerazione i parametri individuati nel corso del precedente triennio. Una siffatta politica è completata da interventi sempre più massicci per garantire la sicurezza nella circolazione stradale, attuata sia attraverso l'esercizio di poteri ispettivi e di controllo, connessi alle funzioni autorizzatorie svolte dalla Provincia nei confronti dei principali soggetti erogatori di servizi connessi alla circolazione stradale, sia attraverso campagne di informazione e sensibilizzazione, soprattutto verso le fasce più giovani della popolazione.

UC01 - GABINETTO DEL PRESIDENTE

Nel corso dell'anno 2008 la nuova amministrazione ha avviato una riorganizzazione degli Uffici ed una ridefinizione delle competenze del personale dipendente al fine di continuare a garantire l'efficienza, l'efficacia e l'economicità dell'azione amministrativa dell'Ente.

Si procederà in modo organico e costante, al fine di costruire una nuova identità dell'istituzione-Provincia, per la quantità di risorse gestite, per il peso delle funzioni svolte, per il definitivo riconoscimento alla Provincia della qualità di snodo essenziale tra il governo regionale e il sistema provinciale delle autonomie, nonché per l'organicità dei compiti svolti.

La Provincia di Roma ha finora puntato sulla crescita del sistema economico e sociale e sulla razionalizzazione degli impegni finanziari da assumere ponendosi all'interno di una riflessione che ha portato alla conclusione che la crescita di per sé non basta per garantire una maggiore equità, la Provincia si attiverà tuttavia per individuare gli ulteriori interventi in grado di coniugare questi due obiettivi.

Per questo motivo la Relazione previsionale e programmatica è stata concepita a partire dal fondamentale concetto: quello di efficienza solidale. Un secondo concetto chiave sul quale la Provincia di Roma ha edificato la sua politica di bilancio è la sussidiarietà.

Questa parola, nel contesto in cui è stata inserita, racchiude infatti la capacità da parte degli enti superiori – in senso territoriale – di favorire l'organizzazione delle attività degli enti minori, di facilitare il coordinamento tra i diversi soggetti coinvolti e dunque di programmare con maggior coerenza gli interventi sul territorio.

Un altro elemento necessario e caratterizzante dell'impegno dell'Ente sarà costituito dalla trasparenza. Lo sforzo è quello di comunicare le politiche di bilancio e le azioni attraverso le quali esse vengono declinate in modo da rendere accessibile l'informazione rilevante anche a chi non abbia grande dimestichezza con la grande mole di dati con cui vengono sintetizzate le conseguenze quantitative delle scelte politiche passate e i prevedibili effetti contabili di quelle correnti.

In altri termini, il tentativo è quello di rendere trasparenti e intelligibili le politiche di bilancio già attuate e quelle programmate per il prossimo triennio.

UC02 - DIREZIONE GENERALE

Il programma del 2009 si pone in continuità con l'annualità precedente.

UC03 - SEGRETARIATO GENERALE

Rispetto all'esercizio precedente non sono state apportate variazioni; piuttosto, sono state introdotte le integrazioni necessarie ad adeguare le finalità e gli indirizzi sia alle innovazioni normative intervenute nel panorama nazionale (fra le altre, l'emanazione del Codice dell'Amministrazione digitale e del Codice dei Contratti Pubblici) sia ai progetti sperimentati con successo all'interno dell'Amministrazione provinciale (fra gli altri, il Progetto Qualità nella gestione delle procedure di appalto).

UC04 - UFFICIO DEL DIFENSORE CIVICO

L'attività dell'Ufficio del Difensore civico si pone in linea di sostanziale continuità con il programma attuato nel precedente esercizio.

UC05 - UFFICIO DEL CONSIGLIO PROVINCIALE

Le variazioni, in termini di programma, rispetto alle attività dell'esercizio precedente sono direttamente correlate agli indirizzi di volta in volta impartiti dal Consiglio Provinciale.

UE01 - SERVIZIO DI POLIZIA PROVINCIALE

Il presente programma ha approfondito e sviluppato, rispetto a quello delineato nell'anno 2008, alcuni aspetti di fondamentale importanza, rivolti a proseguire nell'orientamento tracciato nei precedenti obiettivi, razionalizzando gli interventi e le soluzioni più adeguate nei vari settori ed ottimizzando le risorse a disposizione. In ogni caso la realizzazione di tutti gli obiettivi indicati sarà completamente subordinata allo stanziamento delle risorse finanziarie destinate al perseguimento dei risultati e puntualmente previste in sede di proposta di bilancio.

UE02 - AVVOCATURA PROVINCIALE

Le variazioni, in termini di programma, rispetto alle attività dell'esercizio precedente sono direttamente correlate agli indirizzi di volta in volta impartiti dal Consiglio Provinciale.

UE04 - Ufficio speciale per la promozione della qualità della vita

Le variazioni, in termini di programma, rispetto alle attività dell'esercizio precedente sono direttamente correlate agli indirizzi di volta in volta impartiti dal Consiglio Provinciale.

3.2 - Obiettivi degli organismi gestionali dell'ente

Si rimanda alla Sezione 1 parte II

Quadro Generale degli Impieghi per Programma

3.3 - Quadro Generale degli Impieghi per Programma

Programma n°	Anno 2009				Anno 2010				Anno 2011			
	Spese correnti		Spese per investimento	Totale	Spese correnti		Spese per investimento	Totale	Spese correnti		Spese per investimento	Totale
	Consolidate	Di sviluppo			Consolidate	Di sviluppo			Consolidate	Di sviluppo		
P_DP01	156.947.559,00	13.850,00	24.000,00	156.985.409,00	157.305.179,00	13.850,00	24.000,00	157.343.029,00	162.281.179,00	13.850,00	24.000,00	162.319.029,00
P_DP02	72.709.320,99	13.381.709,64	4.203.000,00	90.294.030,63	72.544.450,60	12.907.747,59	788.000,00	86.240.198,19	73.577.850,60	12.907.747,59	788.000,00	87.273.598,19
P_DP03	32.984.748,37	32.540.531,47	30.000,00	65.555.279,84	30.298.749,51	23.560.290,06	30.000,00	53.889.039,57	30.308.903,51	23.751.424,51	30.000,00	54.090.328,02
P_DP04	10.323.072,53	518.884,80	952.826,00	11.794.783,33	10.074.606,33	518.884,80	65.000,00	10.658.491,13	10.074.606,33	518.884,80	65.000,00	10.658.491,13
P_DP05	2.216.100,26	498.000,00	4.280.154,00	6.994.254,26	1.517.870,47	508.000,00	1.192.500,00	3.218.370,47	1.517.870,47	608.000,00	3.422.500,00	5.548.370,47
P_DP06	669.459,96	72.752,17	45.000,00	787.212,13	215.360,46	26.851,67	45.000,00	287.212,13	209.412,13	32.800,00	45.000,00	287.212,13
P_DP07	3.786.903,28		60.965.150,00	64.752.053,28	3.786.903,28		26.869.500,00	30.656.403,28	3.786.903,28		30.040.000,00	33.826.903,28
P_DP08	4.034.758,00	68.153,20	1.252.825,00	5.355.736,20	2.522.194,68	60.153,20	804.588,20	3.386.936,08	2.522.194,68	60.153,20	804.588,20	3.386.936,08
P_DP09	15.873.348,57	200.000,00		16.073.348,57	14.658.157,00	200.000,00		14.858.157,00	14.658.157,00	200.000,00		14.858.157,00
P_DP10	42.324.631,76	2.969.100,00	41.216.303,24	86.510.035,00	40.938.023,00	2.969.100,00	25.598.494,00	69.505.617,00	40.805.623,00	2.969.100,00	25.798.414,00	69.573.137,00
P_DP11	11.182.456,80	11.466.131,49		22.648.588,29	958.500,00	12.181.525,94		13.140.025,94	958.500,00	12.181.525,94		13.140.025,94
P_DP12	2.775.000,00	476.000,00		3.251.000,00	2.375.000,00	476.000,00		2.851.000,00	2.375.000,00	476.000,00		2.851.000,00
P_DP13	1.877.426,34	1.602.000,00	5.150.000,00	8.629.426,34	1.054.254,00	452.000,00	650.000,00	2.156.254,00	1.054.254,00	452.000,00	650.000,00	2.156.254,00
P_DP14	5.448.420,88	230.900,00	15.200.603,00	20.879.923,88	4.199.694,00	233.000,00	5.200.603,00	9.633.297,00	3.199.694,00	233.000,00	5.200.603,00	8.633.297,00
P_UC01	13.318.452,51	297.500,00	95.000,00	13.710.952,51	10.468.904,51	775.500,00	95.000,00	11.339.404,51	6.968.904,51	775.500,00	95.000,00	7.839.404,51
P_UC02	32.116.501,76	1.894.500,00	10.090.519,55	44.101.521,31	31.823.501,76	1.894.500,00	1.196.384,99	34.914.386,75	31.823.501,76	1.894.500,00	1.196.384,99	34.914.386,75
P_UC03	502.000,00	14.990,00		516.990,00	502.000,00	14.990,00		516.990,00	502.000,00	14.990,00		516.990,00
P_UC04	221.000,00		15.000,00	236.000,00	221.000,00		15.000,00	236.000,00	221.000,00		15.000,00	236.000,00
P_UC05	1.855.500,00	333.700,00		2.189.200,00	1.855.500,00	233.700,00		2.089.200,00	1.855.500,00	233.700,00		2.089.200,00
P_UE01	1.063.000,00	377.000,00	1.004.000,00	2.444.000,00	1.078.000,00	379.000,00	986.000,00	2.443.000,00	1.108.000,00	379.000,00	956.000,00	2.443.000,00
P_UE02	40.000,00			40.000,00	40.000,00			40.000,00	40.000,00			40.000,00
P_UE04	106.650,00	74.700,00		181.350,00	30.000,00	144.700,00		174.700,00	30.000,00	144.700,00		174.700,00
Totali	412.376.311,01	67.030.402,77	144.524.380,79	623.931.094,57	388.467.848,60	57.549.793,26	63.560.070,19	509.577.712,05	389.879.054,27	57.846.876,04	69.130.490,19	516.856.420,50

3.4 PROGRAMMI E PROGETTI

RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA (R.P.P.) 2008-2010
SEZIONE 3 – PROGRAMMI E PROGETTI
(D.P.R. 3 agosto 1998, n. 326)

Programma P_DP01 Risorse Umane e Qualità dei Servizi
Responsabile Dott. Antonio Calicchia

3.4.1 DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA

Gli obiettivi programmatici dell'Amministrazione, contenuti nel programma del Presidente Zingaretti, prevedono un grande impegno nella realizzazione ed attuazione delle linee programmatiche, che non possono prescindere dalla realizzazione di una struttura organizzativa adeguata ai nuovi compiti e funzioni che la Provincia è chiamata a svolgere per effetto del suo ruolo istituzionale, riconosciute dalla normativa vigente e reso ancor più rilevante dalla stessa Costituzione.

Le politiche di sviluppo delle risorse umane avviate negli scorsi anni hanno concretizzato alcuni importanti risultati che devono necessariamente trovare il loro compimento, mediante la prosecuzione del proficuo confronto con le OO.SS attraverso la prassi della concertazione, per lo sviluppo delle risorse interne e la ricerca di nuove professionalità con le quali l'Ente intende dare risposta – attraverso i propri Servizi- alle esigenze ed alle necessità rappresentate dai cittadini.

Lo scopo che l'Amministrazione intende perseguire, nei prossimi anni, consiste nel porre in essere quanto, in materia di valorizzazione delle risorse umane in senso lato, è stato concordato con le OO.SS. sulla base delle priorità che provengono dal confronto costante con le esigenze del territorio e della popolazione. Si individuano pertanto le seguenti priorità, che si pongono in linea di continuità con quanto è stato programmato e realizzato negli scorsi anni, sempre nel rispetto dei vincoli giuridici ed economici imposti dal quadro normativo nazionale:

1. Reperimento di professionalità adeguate alle esigenze operative dell'ente, conseguentemente alle procedure concorsuali bandite nel corso dell'anno 2008, e programmazione delle politiche assunzionali, attraverso nuove assunzioni anche mediante la valorizzazione delle risorse umane presenti nell'ente, ricorrendo agli strumenti contrattualmente previsti: si pone, come obiettivo strategico, quello di procedere, sulla base del quadro complessivo delle carenze riscontrate nella programmazione triennale del fabbisogno, alla copertura dei posti vacanti in organico, con particolare riguardo a quelle relative alla categoria C e D ricorrendo all'assunzione di personale selezionato dalle procedure concorsuali in itinere, allo scorrimento delle graduatorie vigenti ed alle relative attività istruttorie finalizzata anche alle assunzioni obbligatorie e le assunzioni di categorie di disabili (sulla base di quanto programmato attraverso una convenzione stipulata con il Dipartimento XI).
2. Adeguamento della dotazione organica dell'Ente alle funzioni espletate ed alla nuova struttura organizzativa risultante dal recente processo di riorganizzazione: si intende ottimizzare l'utilizzazione delle risorse umane all'interno della struttura verificando il vero fabbisogno dei Dipartimenti e dei Servizi e di tutti gli altri Uffici sia centrali che periferici, sulla base di dati obiettivi e delle necessità, urgenze ed esigenze palesate dai vari Dirigenti e Direttori. Tale attività, che sicuramente riguarderà un periodo più ampio dell'anno 2009, deriva dalla necessità di adeguare le strutture dell'Ente alle reali

richieste provenienti dal cittadino utente e ovviamente non può essere disgiunta dalla necessità derivante dal continuo aggiornamento del personale della Provincia. Correlata a tale attività, vi è la programmazione ed implementazione del nuovo database concernente la gestione del ruolo della Provincia di Roma e dei dati relativi allo status giuridico dei dipendenti dell'Ente, sulla base delle nuove figure professionali previste dal nuovo mansionario della Provincia.

3. Politiche di sviluppo delle risorse umane e produttività: continuerà il confronto costruttivo con le OO.SS, per ricercare soluzioni concordate delle problematiche specifiche di alcuni settori importanti che rientrano nelle funzioni delegate alla Provincia ed in particolare nel settore della viabilità, della vigilanza, del lavoro e della formazione professionale, che, nel rispetto delle professionalità impiegate, possano garantire ai cittadini continuità nella fornitura di servizi e nell'espletamento delle funzioni. In proposito si pone, come obiettivo strategico, la corretta e tempestiva applicazione degli istituti contrattuali previsti dai C.C.N.L. e C.C.D.I. attraverso l'esame e l'adozione dei provvedimenti conseguenti. La gestione degli istituti contrattuali avviene anche attraverso il sito istituzionale nel quale sono stati inseriti contratti, circolari, disposizioni e modulistica varia consultabili da parte degli utenti interni. L'obiettivo si prefigge la riduzione dei tempi di evasione delle richieste e lo snellimento della documentazione cartacea riferita alla situazione personale di ogni dipendente, anche attraverso l'ulteriore implementazione del sistema automatico delle presenze.

4. Formazione ed aggiornamento del personale dipendente: nell'ottica della valorizzazione delle professionalità interne, una leva strategica è senz'altro quella formativa. Per tale motivo, mediante il modulo organizzativo in house, è stato dato avvio (D.G.P. n. 753/23 del 24/09/2008 e successiva D.D. n. 5645 del 2008) alle attività del Centro Didattico Permanente (CEDIPE), affidando la gestione tecnica alla società Capitale Lavoro Spa., con lo scopo di implementare l'offerta formativa, attraverso interventi mirati all'aggiornamento ed alla riqualificazione del personale dell'Ente. Preliminarmente si intende procedere all'approvazione nuovo Piano di formazione con il coinvolgimento di tutta la Dirigenza. I vantaggi che ne derivano sono ad esempio la disponibilità immediata delle aule, la facilità nell'organizzazione dei corsi, l'abbattimento dei costi dovuti all'affitto di locali. Si intende pertanto assicurare una formazione capillare e continua del personale dipendente, mediante l'individuazione di percorsi formativi e di aggiornamento professionale attraverso la definizione del nuovo Piano Formativo che dovrà essere rispondente ai fabbisogni rilevati e consentire, altresì, una formazione specifica e mirata, su segnalazione e richiesta dei dirigenti, in relazione alle esigenze dettate dai settori in cui il personale è impiegato. In particolare, sulla base delle positive esperienze già maturate dall'Amministrazione in alcuni settori strategici, si intende costituire una nuova "comunità di pratica" (che andrà ad affiancarsi a quelle già esistenti: controllers, referenti formativi, ecc.), composta dai "referenti per la gestione del personale" individuati all'interno di ciascun Servizio e Ufficio di supporto degli Assessorati. Attraverso uno specifico ciclo formativo interno, nell'ambito del quale i dirigenti degli uffici competenti del Dipartimento I saranno chiamati a svolgere attività didattica e di trasferimento delle competenze, si intende individuare una Comunità di referenti in grado di garantire l'applicazione univoca ed omogenea di tutti gli istituti contrattuali, sia per la parte giuridica, che per quella economica. Per il suo carattere trasversale, l'iniziativa coinvolgerà tutti i servizi del Dipartimento I, nonché l'ufficio di supporto della Direzione.

5. Miglioramento qualitativo e riduzione dei tempi dei servizi interni: rilevante, dal punto di vista quantitativo, è il contributo fornito dagli Uffici del Dipartimento per l'erogazione di servizi agli utenti interni, in tema di trattamento giuridico ed economico mediante la prosecuzione e l'ottimizzazione dell'erogazione dei processi interni. In particolare in tema di trattamento economico, si pone l'obiettivo strategico riguardante l'ampliamento, per l'anno 2009, del numero di istituti contrattuali, aventi carattere economico, interessati da procedure informatiche prevedendo l'inoltro unicamente per e-mail delle richieste di liquidazione autenticate con firma digitale del dirigente del servizio richiedente. Il miglioramento della gestione di flussi di dati e quindi l'ottimizzazione di tempi e costi nell'erogazione dei servizi tra i dipartimenti/servizi/uffici centrali dell'Amministrazione consente di ridurre i tempi della liquidazione a favore dei dipendenti dell'amministrazione. Questa finalità si collega con il monitoraggio della spesa, implementando una attività di

accertamento dell'appropriatezza nella erogazione degli emolumenti stipendiali non disgiunta dalla disponibilità di dati aggiornati e di fonti di rilevazione attendibili a sostegno dei criteri di riparto in base alla normativa contrattuale decentrata. L'attività di monitoraggio, coniugata con quella programmatica, è tanto più rilevante in considerazione delle disposizioni legislative -legge n. 133/2008- di contenimento del costo del personale e di analisi dei risultati per la verifica dei vincoli imposti dal patto di stabilità interno. A tal proposito gli Uffici del Dipartimento sono, altresì, impegnati ad agire in base a procedure certe e trasparenti per le attività inerenti le procedure di mobilità del personale, le assunzioni a tempo determinato, le collaborazioni esterne, le richieste di part-time. In particolare il corretto adempimento di tali procedure dovrà necessariamente tener conto della sopravvenuta normativa, intervenuta nel corso dell'anno 2008.

6. Iniziative di carattere sociale, culturale e ricreativo in favore dei dipendenti della Provincia di Roma: Si intende continuare a valorizzare l'asilo nido aziendale aperto nel corso dell'anno 2008 e destinato ad ospitare sia i figli dei dipendenti della Provincia di Roma, che i bambini provenienti dalle liste di attesa del Municipio XVI. Tale iniziativa ha incontrato il favore degli utenti, in ragione degli obiettivi perseguiti, tra i quali il miglioramento della qualità della vita dei lavoratori/lavoratrici dell'Ente, attraverso una migliore conciliazione tra i tempi di lavoro ed il tempo dedicato alla vita familiare. Ciò permette una notevole agevolazione a favore delle lavoratrici madri per il reinserimento nel mondo lavorativo (in ottemperanza al Piano di Azioni positive adottato dalla Giunta Provinciale) e il miglioramento della qualità della vita dei soggetti affidati alle cure dell'Istituzione Solidea. L'attività della Provincia sarà incentrata nel controllo e nella supervisione della gestione del servizio, affidata, a seguito dell'espletamento della procedura ad evidenza pubblica, alla società aggiudicataria Dolce Coop.r.l.. Tale attività di regolazione e monitoraggio si esplica attraverso ispezioni e verifiche, nonché mediante un presidio stabile di proprio personale presso la struttura. Contestualmente il compito dell'ufficio sarà quello di curare i rapporti istituzionali con il Comune, gli altri soggetti istituzionali e le ditte fornitrici per quanto non a carico del soggetto gestore.

7. Comunicazione e informazione: così come è avvenuto negli anni passati, si intende valorizzare le attività di "sportello interno", al fine di consentire la conoscenza da parte della comunità dei dipendenti delle azioni adottate dall'Ente in tema di politiche di sviluppo delle risorse umane. Si intende altresì incrementare le iniziative di informazione e comunicazione rivolte in via diretta ai dipendenti, sia mediante la rete intranet, sia mediante il ricorso alla posta elettronica e, ove necessario, a mezzi idonei ad assicurare l'effettivo accesso alle informazioni per coloro che non possano agevolmente ricorrere alla strumentazione informatica. Obiettivo di tali iniziative è pertanto quello di promuovere la corretta applicazione degli istituti contrattuali, la formazione continua, anche mediante forme di e-learning ed inoltre la diffusione delle notizie relative alle iniziative adottate dall'Amministrazione in favore dei propri dipendenti. A tal proposito, attraverso varie indagini di customer satisfaction, si vuole indagare su quali siano le criticità che riguardano i servizi erogati dalla struttura di riferimento al fine di dare delle risposte concrete, come ad esempio l'utilizzo della rete intranet per il rilascio di certificazioni (certificati di servizio, ecc.).

3.4.2. MOTIVAZIONE DELLE SCELTE

Le indicazioni programmatiche dell'Assessorato sono orientate dall'esigenza di migliorare la produttività e l'efficienza complessiva dell'Ente, mediante una più corretta ed efficace gestione e valorizzazione del personale dipendente, attraverso opportunità e condizioni di lavoro che assicurino trattamenti economici e giuridici adeguati, nonché procedure trasparenti e corrette, nel rispetto dei vincoli finanziari e giuridici imposti a livello nazionale. Particolare

rilevo assume l'attività di reclutamento di nuove professionalità, mediante le procedure selettive interne ed esterne avviate nel corso dell'anno 2008. Ci si propone, infine, di accrescere il benessere organizzativo mediante una serie di interventi volti sia alla valorizzazione della professionalità acquisita (attraverso la leva formativa), sia all'incremento dell'offerta dei servizi interni (sportello interno, riduzione dei tempi di evasione delle richieste attraverso la leva informatica, asilo nido aziendale).

3.4.3. FINALITA' DA CONSEGUIRE

La finalità che l'Assessorato intende perseguire è quella di contribuire, mediante la leva fondamentale costituita dalle risorse umane di cui l'Ente si è dotato, allo sforzo complessivo che l'Amministrazione sostiene per l'attuazione delle proprie politiche, scaturenti dall'attuazione del programma del Presidente

L'obiettivo principale è quello di incidere favorevolmente sulle condizioni generali di lavoro, mediante iniziative volte a valorizzare le risorse e le competenze interne, acquisire ulteriori professionalità, prestare una maggiore attenzione al clima interno e al benessere organizzativo, favorire l'adozione di pratiche concertative e di iniziative che valorizzino il senso di appartenenza all'Ente dei dipendenti.

D'altra parte, il nuovo contesto istituzionale attribuisce all'Ente un ruolo sempre più orientato alla erogazione di servizi incidenti in via immediata sui cittadini amministrati. Tale maggiore esposizione dell'Ente ad una utenza diretta impone una politica di sviluppo delle risorse interne orientata alla qualità dei servizi finali, sia in termini di qualità erogata, che di qualità percepita. In tale prospettiva, attraverso una mirata attività di formazione interna, si intende assicurare livelli di ottimali in termini di efficienza e di economicità nell'erogazione dei servizi alla collettività.

3.4.3.1. INVESTIMENTO

Si prevede di destinare risorse per la manutenzione di locali da adibire ad attività formative, sociali e culturali a favore dei dipendenti.

3.4.3.2 EROGAZIONE SERVIZI DI CONSUMO

Tra le risorse finalizzate all'erogazione di servizi in favore dei dipendenti, - oltre, naturalmente, alle risorse destinate al trattamento economico fondamentale ed accessorio - quelle di più rilevante entità sono le risorse per la formazione permanente del personale, sia dipendente che di qualifica dirigenziale. Sulla base di un articolato piano della formazione, sono individuati corsi di carattere generale e trasversale e corsi di contenuto mirato, per

soddisfare esigenze di carattere specialistico dei diversi settori dell'Amministrazione, da svolgersi presso il CEDIPE. Nel quadro del miglioramento della qualità dei processi interni, che vede dipendenti e dirigenti dell'Ente quali "clienti interni" del Dipartimento del personale, una quota delle risorse assegnate, compatibilmente con le più generali politiche di bilancio, sarà destinata alla informatizzazione dei processi di gestione del personale, mediante la progressiva digitalizzazione degli archivi e dei fascicoli in essi contenuti, nonché degli scambi informativi con i Servizi, al fine di eliminare progressivamente la gestione cartacea dei documenti.

Si prevede infine di destinare risorse al servizio sostitutivo di mensa tramite buoni pasto, al fine di adeguare l'importo dei medesimi all'aumento dei prezzi al dettaglio intervenuto negli ultimi anni.

3.4.4. RISORSE UMANE DA IMPIEGARE

Risorse umane			
Categoria economica		Profilo	n.
B		varie	28
c		varie	62
D		carie	35
dirigenti		dirigenti	4

3.4.5. RISORSE STRUMENTALI DA UTILIZZARE

Categoria economica	n.
fotocopiatrici	10
fax	12
fax	12
pc portatili	4
pc	120
scanner	5
condizionatori	9
imp. registrazione	1
routen isdn	1

3.4.6. PATRIMONIO IMMOBILIARE

Tipo	N. locali	Sup. mq.
stanze	38	800
archivio	4	70

3.4.7 COERENZA CON IL PIANO/I REGIONALE/I DI SETTORE E CON GLI ALTRI LIVELLI DI PROGRAMMAZIONE SOVRAORDINATA (UE,STATO)

Gli obiettivi programmatici sono pienamente coerenti con la normativa vigente in materia sia di livello nazionale che sopranazionale nonché di quanto stabilito a livello regionale.

Nello specifico, relativamente alle procedure selettive sia interne che esterne, la disciplina applicata è coerente ai principi stabiliti a livello nazionale per attività analoghe.. Per quanto concerne l'attività di formazione del personale dipendente, sarà data attuazione ad un piano della formazione, adottato in attuazione di specifiche disposizioni di rilievo nazionale; nel rispetto delle disposizioni vigenti in materia di contrattualistica pubblica. La regolazione e l'applicazione degli istituti contrattuali che il contratto nazionale demanda alla contrattazione decentrata è effettuata con rigore e nel pieno rispetto dei vincoli disposti dal contratto e dagli indirizzi in materia di contabilità pubblica.

3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

ENTRATE

	Anno 2009	Anno 2010	Anno 2011	Legge di finanziamento e articolo
ENTRATE SPECIFICHE				
<ul style="list-style-type: none"> • STATO • REGIONE • UNIONE EUROPEA • CASSA DD.PP. - CREDITO SPORTIVO - ISTITUTI DI PREVIDENZA • ALTRI INDEBITAMENTI (1) • ALTRE ENTRATE 				
TOTALE (A)				
PROVENTI DEI SERVIZI				
<ul style="list-style-type: none"> • PROVENTI DEI SERVIZI DELL'ENTE 				
TOTALE (B)				
QUOTE DI RISORSE GENERALI				
<ul style="list-style-type: none"> • QUOTE DI RISORSE GENERALI 	156.985.409,00	157.343.029,00	162.319.029,00	
TOTALE (C)	156.985.409,00	157.343.029,00	162.319.029,00	
TOTALE GENERALE (A+B+C)	156.985.409,00	157.343.029,00	162.319.029,00	

(1) : Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili.

3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

IMPIEGHI

Anno	Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
	Consolidata		Di sviluppo		entità (c)	% su tot.		
	entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
2009	156.947.559,00	99,976	13.850,00	0,009	24.000,00	0,015	156.985.409,00	25,161
2010	157.305.179,00	99,976	13.850,00	0,009	24.000,00	0,015	157.343.029,00	30,877
2011	162.281.179,00	99,977	13.850,00	0,009	24.000,00	0,015	162.319.029,00	31,405

RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA (R.P.P.) 2008-2010
SEZIONE 3 – PROGRAMMI E PROGETTI
(D.P.R. 3 agosto 1998, n. 326)

Programma P_DP02 Risorse Finanziarie
Responsabile Dott. Marco Iacobucci

3.4.1 DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA

L'attuale crisi finanziaria che sta investendo tutto il mondo e le sue negative conseguenze sull'economia reale, attuali e prospettiche, fanno da cornice alla manovra di bilancio con l'imposizione di stringenti vincoli alla programmazione dello stesso. Nel rispetto delle linee di indirizzo di governo predisposte con il Bilancio di Previsione relativo all'esercizio 2009 e con la Relazione Previsionale e Programmatica 2009-2011, in un contesto di tendenziale riduzione dei costi e delle spese imposte dalle nuove norme del patto di stabilità, obiettivo prioritario sarà dunque quello di cercare di coniugare il migliore utilizzo delle risorse disponibili con la solidarietà sociale e la tutela ambientale. A livello territoriale il ruolo della Provincia sarà sempre più incentrato sul sostegno e l'assistenza tecnica e amministrativa ai piccoli comuni il cui futuro, sia in termini di welfare che di sviluppo, dipenderà anche dalla capacità di un ente di area vasta di favorire progetti in grado di mantenere questi territori all'interno delle competizione internazionale. Per questo motivo si fornirà sostegno economico, attraverso la spesa corrente, a quei comuni della provincia che avranno subito un incremento della popolazione superiore al 20% .

Dal lato del reperimento delle risorse, data l'impossibilità di attuare manovre tributarie di qualsiasi natura, si procederà ad una rivalutazione delle entrate extratributarie con particolare riferimento a quelle derivanti dalla gestione del patrimonio, anche attraverso la stipulazione di convenzione con le concessionarie al fine del consolidamento dei rapporti con gli enti impositori finalizzati al monitoraggio dei versamenti dovuti. Per quanto concerne le strategie di spesa, lo stretto controllo di essa, nonché l'adozione di efficienti strumenti di programmazione e controllo permetteranno di ridurre i disallineamenti temporali tra esborsi ed incassi e le discrepanze, evidenziate in passato, tra risultati di competenza e di cassa. Particolare riguardo sarà riservato al rispetto dei parametri richiesti dalla BEI e dalle agenzie internazionali di rating incaricate della valutazione dello stato del bilancio dell'Amministrazione (Standard & Poors e Fitch Ratings)

L'innovazione, la ricerca dell'efficienza, l'incremento della trasparenza passeranno anche attraverso la capacità di mantenere uno stretto controllo e monitoraggio della spesa corrente e della spesa per investimenti. Si tratterà, quindi, di incentivare e migliorare i già importanti risultati conseguiti con l'adozione del nuovo Piano Operativo di Gestione (P.O.G.) e del sistema di bilancio on line (Bill-Web), nonché con la operatività del Servizio Investimenti, che indirizzerà e coordinerà politiche progettuali di innovazione e sviluppo anche attraverso il monitoraggio per cespite degli investimenti negli ambiti dell'edilizia scolastica e della viabilità, al fine di produrre un rapporto dettagliato sulle spese di investimento per cespite. Attraverso i nuovi strumenti informatici on-line, introdotti dal Servizio "Controllo della Spesa partecipazione azionarie e finanziarie", si avvierà il progetto per la raccolta e l'integrazione dei dati finanziari provenienti dai vari sistemi transazionali (SID, SIL, SIPRO), finalizzato alla realizzazione di un sistema di supporto alle

decisioni gestionali ed al miglioramento nella produzione di informazioni di natura finanziaria, e si provvederà ad attivare un programma sul controllo delle partecipate che permetterà la progettazione, analisi e sviluppo di un modello di governance e di controllo delle partecipazioni finanziarie detenute dall'ente.

Al fine di migliorare il sistema di informatizzazione dei documenti di Bilancio, che consenta anche una riduzione dei costi, sarà ampliato e migliorato il programma di dematerializzazione dei Bilanci e di tutte le procedure connesse alla predisposizione della programmazione e delle relative variazioni. Nel rispetto della normativa vigente si definiranno le regole di condotta in merito agli obblighi informativi, con particolare riguardo alle modalità di predisposizione di relazioni previsionali aziendali e di reportistica gestionale.

Particolare attenzione sarà riservata alla predisposizione del nuovo Regolamento di Contabilità, che dovrà essere redatto con l'obiettivo di armonizzare le esigenze peculiari della Provincia con le norme generali di contabilità al fine di garantire maggiore certezza nei procedimenti contabili e di controllo e maggiore dinamicità nella gestione.

3.4.2. MOTIVAZIONE DELLE SCELTE

La riduzione delle risorse disponibili dovuta alle scelte economiche del governo nazionale, ai vincoli di spesa imposti dal patto di stabilità interno, alle richieste delle agenzie di rating internazionale e alle politiche di programmazione già impostate dall'Amministrazione provinciale, impone sempre di più di migliorare l'efficienza e l'utilizzo ottimale delle risorse disponibili per continuare a fornire i beni e servizi desiderati dai cittadini, confermando il Piano di investimenti e le politiche di welfare avviate dalla Provincia nell'ultimo biennio.

Il contributo dei soggetti dello sviluppo (centrali e periferici) nella programmazione degli interventi e la verifica della loro programmazione insieme agli altri principali enti locali del territorio consentiranno una maggiore e più rapida conoscenza delle reali necessità della provincia e permetteranno di conseguire un più efficace sostegno allo sviluppo locale.

Alla luce della riduzione delle risorse disponibili, il perseguimento di ulteriori risparmi permetterà di incrementare gli impieghi, mantenendo invariate le spese necessarie alle politiche di welfare e di sostegno al territorio.

Il monitoraggio costante del livello e della qualità delle entrate proprie, avrà lo scopo di conoscere con maggiore dettaglio e in tempo reale la correttezza dei riversamenti conseguiti.

Il miglioramento dei già importanti risultati raggiunti nell'ultimo anno in tema di gestione del bilancio consentirà una migliore analisi dei dati finanziari e dell'andamento della spesa dell'amministrazione in ogni sua fase, monitorandola in tempo reale.

Il rendere trasparenti e verificabili da tutti i cittadini il livello, la tipologia e la destinazione degli interventi realizzati, sia in conto corrente che in conto capitale, dall'Amministrazione rappresenta un'azione in linea con i principi costituzionali e con le aspettative dei cittadini. Appare inoltre opportuno rendere il sistema dei servizi pubblici locali compatibile alla nuova normativa nazionale e ai principi del controllo analogo, più volte ribadito in molte pronunce giurisprudenziali a livello europeo ed italiano.

3.4.3. FINALITA' DA CONSEGUIRE

I. Mantenere una prudente ed efficiente gestione di bilancio e una robusta posizione di liquidità permettere che consentano di controbilanciare i significativi ritardi nei trasferimenti dovuti dalla Regione Lazio. Realizzare interventi strutturali sul territorio al fine di radicare pienamente la Provincia e il suo sistema socio-economico nel contesto europeo; accompagnare questi interventi con politiche di sostegno e garanzia per le fasce meno avvantaggiate della popolazione.

II. Disegnare e rilanciare nuove forme di concertazione che definiscano gli interventi specifici della nostra amministrazione in un quadro di intervento e programmazione di lungo periodo.

III. Conseguire un solido assetto finanziario e una gestione efficiente per realizzare una politica di investimenti a sostegno del tessuto produttivo ed economico del territorio, facendo attenzione ai livelli di indebitamento e al rapporto tra debito ed entrate correnti.

IV. Ottimizzare la capacità dell'ente di ricorrere al mercato finanziario per sostenere le politiche di investimento, mantenendo una gestione attiva e prudente anche attraverso una diversificazione degli strumenti di debito, il contenimento del costo per interessi ed una limitata esposizione ai rischi di fluttuazione dei mercati.

V. Lo stretto controllo della spesa e della posizione di cassa, nonché l'adozione di efficienti strumenti di programmazione e controllo permetterà all'ente di ridurre i disallineamenti fra esborsi ed incassi.

VI. Superare i limiti strutturali e le barriere all'accesso delle informazioni, incrementando la comunicazione tra i dipartimenti e accelerando il processo di informatizzazione e trasmissione dei dati, in modo da potere verificare quasi in tempo reale la situazione dell'Amministrazione.

VII. Incrementare la leggibilità dei bilanci e la trasparenza amministrativa, nonché la riduzione dei costi connessi.

VIII. Rendere il sistema dei servizi pubblici locali maggiormente efficiente, riuscendo nel contempo a limitarne le spese. L'obiettivo principale deve comunque rimanere la valorizzazione dell'area territoriale in una logica di sussidiarietà ed integrazione.

IX. Dematerializzare i documenti di bilancio.

3.4.3.1. INVESTIMENTO

Le risorse stanziare sul Titolo II (Conto Capitale) sono finalizzate all'implementazione delle dotazioni informatiche per l'attuazione del programma dipartimentale.

3.4.3.2 EROGAZIONE SERVIZI DI CONSUMO

Le risorse assegnate al Dipartimento per Spese Correnti sono riferite principalmente all'ottenimento di servizi relativi alla stampa e pubblicazione del Bilancio di Previsione e al Rendiconto della Gestione, alla manutenzione dei software di contabilità, all'acquisto di materiali di consumo diversi e ad altri servizi connessi all'ottenimento degli obiettivi istituzionali.

Sono inoltre stanziati somme per le attività di supporto agli enti locali nei limiti degli obiettivi contenuti nel presente programma, in particolare per la restituzione delle somme al Ministero dell'Interno per la compensazione dei trasferimenti erariali, per l'accantonamento delle spese per il rinnovo del Consiglio Provinciale, per le attività di sussidiarietà finanziaria ai Comuni e per la gestione del fondo di riserva

3.4.4. RISORSE UMANE DA IMPIEGARE

Risorse umane			
Categoria economica		Profilo	n.
B		C.A.D.	9
B		C.A.T.	6
C		Istr. Amministrativo	8
C		istr. Informatico	3
C		C.A.T.	1
C		Ragioniere	12
D		F.S.A.	3
D		F.S.R.	13
D		F.U.O.S.A.	2
D		F.U.O.S.R.	2
D		Funz. Informatico	1
Dirigente		Dirigente	6

3.4.5. RISORSE STRUMENTALI DA UTILIZZARE

Categoria economica	n.
Computer	66
Monitor	66
FAX	8
Fotocopiatrici	16
Stampanti	60
Scanner	4
TV samsung	1
Video registratore	1
impianto audio sony	1
DVD recorder	1
Decoder	1
Climatizzatori	4
Condizionatori	2
macchina Multifunz.	3
palmare	2
frigo	3
HP Fotosmart	1

3.4.6. PATRIMONIO IMMOBILIARE

Tipo	N. locali	Sup. mq.
Uffici	64	870
Archivio	2	20

3.4.7 COERENZA CON IL PIANO/I REGIONALE/I DI SETTORE E CON GLI ALTRI LIVELLI DI PROGRAMMAZIONE SOVRAORDINATA (UE,STATO)

Il programma risulta essere coerente con gli altri livelli di programmazione sovraordinata.

3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

ENTRATE

	Anno 2009	Anno 2010	Anno 2011	Legge di finanziamento e articolo
ENTRATE SPECIFICHE				
<ul style="list-style-type: none"> • STATO • REGIONE • UNIONE EUROPEA • CASSA DD.PP. - CREDITO SPORTIVO - ISTITUTI DI PREVIDENZA • ALTRI INDEBITAMENTI (1) • ALTRE ENTRATE 	52.000,00	52.000,00	52.000,00	
TOTALE (A)	52.000,00	52.000,00	52.000,00	
PROVENTI DEI SERVIZI				
<ul style="list-style-type: none"> • PROVENTI DEI SERVIZI DELL'ENTE 				
TOTALE (B)				
QUOTE DI RISORSE GENERALI				
<ul style="list-style-type: none"> • QUOTE DI RISORSE GENERALI 	131.196.267,65	130.934.686,38	130.968.086,38	
TOTALE (C)	131.196.267,65	130.934.686,38	130.968.086,38	
TOTALE GENERALE (A+B+C)	131.248.267,65	130.986.686,38	131.020.086,38	

(1) : Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili.

3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

IMPIEGHI

Anno	Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
	Consolidata		Di sviluppo		entità (c)	% su tot.		
	entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
2009	72.709.320,99	80,525	13.381.709,64	14,820	4.203.000,00	4,655	90.294.030,63	14,472
2010	72.544.450,60	84,119	12.907.747,59	14,967	788.000,00	0,914	86.240.198,19	16,924
2011	73.577.850,60	84,307	12.907.747,59	14,790	788.000,00	0,903	87.273.598,19	16,885

RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA (R.P.P.) 2008-2010
SEZIONE 3 – PROGRAMMI E PROGETTI
(D.P.R. 3 agosto 1998, n. 326)

Programma P_DP03 Servizi per la Formazione
Responsabile Dr.ssa Paola Bottaro

3.4.1 DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA

Le linee programmatiche approvate dal Consiglio hanno fissato le priorità progettuali della Provincia di Roma ed, in particolare, collocano al quinto asse dell'innovazione Il sostegno al mondo del lavoro dal quale discenderà la programmazione degli interventi in materia di formazione e lavoro “per una piena e buona occupazione e per una formazione di qualità”.

L'obiettivo strategico che ci si prefigge, quindi, sarà quello di promuovere azioni positive rivolte alla crescita professionale delle risorse umane affinché diventino il cardine portante delle politiche di sviluppo economico e di coesione sociale, attraverso il rafforzamento del ruolo pubblico, nell'ottica di una formazione permanente per i cittadini per sostenerne la crescita economica e sociale in coerenza con la Strategia europea per l'occupazione e del perseguimento della strategia di Lisbona.

Diventa fondamentale coniugare la qualità dell'occupazione e la valorizzazione delle risorse umane, con la qualità dello sviluppo economico e la coesione sociale, attraverso investimenti sul sapere e sulla qualificazione del lavoro che diano fondamento e prospettive all'obiettivo della società della conoscenza ed a quello di pari opportunità di accesso e permanenza nel sistema della formazione e del lavoro.

Esso andrà realizzato integrando le politiche di settore con alcuni principali terreni di confronto con le politiche e gli orientamenti europei in materia occupazionale e sociale, quali le pari opportunità tra donne e uomini e l'inter-culturalità, da intendersi come la migliore strategia di risposta alla questione della diversità, valorizzazione delle identità, e parità di accesso ai diritti di cittadinanza nel contesto provinciale; ciò potrà essere assicurato anche attraverso la differenziazione, la specializzazione e personalizzazione delle opportunità formative, che dovranno essere sempre più flessibili e integrate con il mercato del lavoro, promuovendone una costante innovazione.

In coerenza con quanto condiviso sui tavoli istituzionali con la Regione Lazio, per la definizione ed approvazione del Piano Esecutivo Triennale del PO-FSE Regione Lazio 2007-2013 ed in prosecuzione con gli obiettivi realizzati negli anni precedenti, il programma si propone di intervenire sugli obiettivi specifici contenuti negli Assi di intervento del Programma Operativo competitività e occupazione:

I – ADATTABILITÀ

- a) Sviluppare sistemi di formazione continua e sostenere l'adattabilità dei lavoratori
- b) Favorire l'innovazione e la produttività attraverso una migliore organizzazione e qualità del lavoro
- c) Sviluppare politiche e servizi per l'anticipazione e gestione dei cambiamenti, promuovere la competitività e l'imprenditorialità

II – OCCUPABILITÀ

- d) Aumentare l'efficienza, l'efficacia, la qualità e l'inclusività delle istituzioni del mercato del lavoro
- e) Attuare politiche del lavoro attive e preventive, con particolare attenzione all'integrazione dei migranti nel mercato del lavoro, all'invecchiamento attivo, al lavoro autonomo e all'avvio di imprese
- f) Migliorare l'accesso delle donne all'occupazione e ridurre le disparità di genere

III – INCLUSIONE SOCIALE

- g) Sviluppare percorsi integrati e migliorare il (re)inserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati per combattere ogni forma di discriminazione nel mercato del lavoro

IV – CAPITALE UMANO

- h) Elaborazione e introduzione delle riforme dei sistemi di istruzione, formazione e lavoro per migliorarne l'integrazione e sviluppare l'occupabilità, con particolare attenzione all'orientamento
- i) Aumentare la partecipazione alle opportunità formative lungo tutto l'arco della vita e innalzare i livelli di apprendimento e conoscenza
- l) Creazione di reti tra università, centri tecnologici di ricerca, mondo produttivo e istituzionale con particolare attenzione alla promozione della ricerca e dell'innovazione

E' necessario, comunque, focalizzare l'attenzione su specifiche priorità, evitando inutili dispersioni e concentrando le risorse sui problemi che i singoli territori evidenzieranno:

- 1) Lo sviluppo della formazione continua, volto a favorire la formazione permanente dei lavoratori ed ad accrescere le potenzialità di maggiori investimenti in risorse umane da parte delle imprese private, che si attuerà sia attraverso l'elaborazione e l'applicazione di sistemi e strategie che garantiscano un più agevole accesso alla formazione sia attraverso attività corsuali che sostengano le capacità di adattamento dei lavoratori migliorandone la qualificazione professionale e le competenze; ai lavoratori meno qualificati e più anziani sarà garantito l'accesso agli interventi di potenziamento delle competenze e/o di riqualificazione.
- 2) Innovazione e qualità del lavoro potenziando iniziative finalizzate alla promozione della stabilizzazione dei lavoratori con contratti flessibili, a sviluppare l'innovazione tecnologica e organizzativa del sistema produttivo verso un'elevata competitività tramite lo Sviluppo della Società della Conoscenza, anche in relazione alla salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, con particolare riferimento alla responsabilità sociale delle imprese.
- 3) Competitività delle imprese intervenendo e sostenendo il sistema produttivo provinciale, sia anticipando i complessi e continui cambiamenti, sia organizzando la creazione di servizi specifici di formazione ed accompagnamento per i lavoratori - incluso l'outplacement - in contesti di ristrutturazione aziendale e settoriale, sia promuovendo l'imprenditorialità.
- 4) Politiche per il lavoro attive e preventive sviluppando misure attive e preventive di contrasto alla disoccupazione che rispondano anche alla logica dell'approccio personalizzato, integrando gli interventi di formazione con l'orientamento, l'accompagnamento alla ricerca del lavoro, garantendo a tutti l'acquisizione di competenze ed il conseguimento di un titolo idoneo e promuovendo misure per prolungare la carriera dei lavoratori, anche in mobilità, ed azioni volte al reinserimento nel mercato del lavoro dei disoccupati anziani.
- 5) Partecipazione delle donne al mercato del lavoro organizzando attività formative e di sostegno rivolte alle donne, in ingresso e reingresso nel

mercato del lavoro anche in termini di lavoro autonomo e che siano nel contempo condizionate dal dover assistere minori, compresi i minori adottati o affidati, conviventi, disabili, anziani non autosufficienti, e azioni formative e di incentivo per una presenza maggiore delle donne, nei settori a tradizionale presenza maschile, con particolare attenzione al settore della ricerca e sviluppo, al fine di rimuovere fenomeni di segregazione e differenziali retributivi. Saranno programmate attività di sensibilizzazione ed informazione di pratiche conciliative tra vita familiare e vita professionale all'interno delle imprese, anche attraverso il supporto e l'impegno delle parti sociali e delle associazioni di categoria e datoriali.

6) Combattere la discriminazione nel mercato del lavoro attraverso la formazione specifica promuovendo l'integrazione tra i servizi e sostenendo misure di sensibilizzazione per l'inserimento formativo e scolastico e nel lavoro dei soggetti più deboli, svantaggiati, e dei figli degli immigrati.

7) Sostenere i giovani fuoriusciti dal sistema formativo e scolastico e favorire l'inserimento lavorativo delle persone svantaggiate promuovendo percorsi di integrazione e reinserimento nel mondo del lavoro di persone a rischio di marginalità e sostenendo misure di accompagnamento e di occupabilità anche nel settore dell'economia sociale.

8) Sviluppare l'occupabilità attraverso la creazione di un sistema dinamico provinciale di analisi continua dei fabbisogni formativi e professionali volto a favorire l'integrazione tra sistema scolastico, sistema della formazione professionale e sistema delle imprese; proseguire gli interventi per la messa in qualità del sistema della formazione professionale provinciale attraverso la realizzazione di interventi di riqualificazione dei processi e di aggiornamento degli operatori.

9) Sperimentare azioni di ricerca ed intervento al fine di sostenere ed accompagnare a buon fine il successo di formazione di qualità dei giovani, utilizzando gli strumenti già elaborati nella precedente programmazione (Osservatorio della formazione continua, degli esiti occupazionali e della dispersione scolastica), promuovendo anche azioni di integrazione costante tra i sistemi della formazione, dell'istruzione e del lavoro. Saranno organizzate azioni orientamento, di formazione ed accompagnamento al lavoro, con priorità per coloro che si trovano in età di obbligo di istruzione e formativo, in quanto strumenti per la collocazione lavorativa in stretto collegamento con i centri per l'impiego.

10) Partecipazione alla formazione permanente definendo e sperimentando, anche con il ricorso a voucher formativi, percorsi di formazione professionali integrati, in una logica di costruzione di un'offerta formativa proiettata lungo l'arco della vita degli individui ed in grado di favorire una più rapida transizione nel mercato del lavoro e l'occupabilità; realizzazione di interventi di alta formazione rivolti alla creazione di figure professionali di alto profilo e alta specializzazione e all'aggiornamento di competenze e conoscenze già maturate in esperienze lavorative significative.

11) Innovazione e ricerca promuovere e sostenere nella provincia di Roma la creazione di reti tra Università, Organismi Formativi, Istituti di Istruzione Superiore, Centri di Ricerca, Centri Tecnologici e Imprese.

3.4.2. MOTIVAZIONE DELLE SCELTE

Per incidere significativamente sulla realizzazione delle priorità programmatiche occorre attivare iniziative su due fondamentali direzioni di intervento. La prima rivolta all'organizzazione interna sia attraverso il rafforzamento e consolidamento della collaborazione tra i dipartimenti III e XI, dell'Assessorato alle politiche per il lavoro, attraverso lo stretto collegamento tra i Centri per l'Impiego, i Centri Provinciali di Formazione Professionale, intervenendo sulla crescita professionale delle risorse umane addette ad erogare i servizi; sarà necessario organizzare strumenti e mezzi di comunicazione

con l'esterno uniformi ed omogeneizzare i sistemi di rilevazione per il monitoraggio delle attività realizzate.

L'altra, rivolta all'esterno, per rafforzare l'attività di relazione, di collaborazione e di dialogo con il territorio, per conoscerne le necessità e rispondere positivamente alle esigenze di crescita.

Gli strumenti di programmazione negoziata a servizio di tale sviluppo dovranno semplificare e razionalizzare in modo ancora più consistente le attività di programmazione, individuando con chiarezza gli assi intorno ai quali sostenere lo sviluppo delle risorse umane delle imprese e dei servizi, concertando strumenti ed azioni di sostegno con il partenariato locale e le Amministrazioni territoriali pubbliche.

Per quanto concerne l'analisi dei fabbisogni, occorre inoltre dire che per l'utilizzo delle risorse, in particolare FSE ma anche nazionali e regionali, che costituiscono la quasi totalità delle fonti finanziarie dalle quali originano le azioni del Dipartimento, il percorso di rilevazione e analisi delle necessità e opportunità di interventi formativi e delle misure correlate di orientamento e accompagnamento, è generalmente già svolto a monte degli atti di pianificazione sulla base dei quali la Provincia si trova ad operare e in base ai quali sono state descritte le direttrici d'intervento al punto precedente. Rimane però aperto il campo dall'analisi locale e di dettaglio, delle specifiche esigenze che territori, comparti produttivi e singole istanze sociali presentano e che devono orientare le scelte sui singoli Avvisi Pubblici. Questo ambito viene esplorato grazie alle reti di rapporti fra Dipartimento e Parti Sociali e dai periodici incontri interlocutori che l'Assessorato organizza con gli interlocutori del territorio, delle stesse Parti Sociali e degli Operatori della Formazione.

Esiste infine un ultimo ambito di rilevazione: quello dell'analisi in corso di realizzazione degli interventi ed al termine di questi, per rilevare la tenuta delle ipotesi di partenza, per valutare la congruità degli standard formativi adottati e per ritrarre, laddove sia opportuno, i meccanismi e i contenuti di proposizione dell'offerta formativa. Per quest'ultimo ambito, da quest'anno, il Dipartimento dispone di un Servizio specifico (il terzo) che renderà strutturali e routinari questi tipi di analisi realizzando un'interfaccia in tempo reale fra esigenze di partenza, risposte del Dipartimento, nuove configurazioni delle esigenze da parte dell'Utente e del territorio.

3.4.3. FINALITA' DA CONSEGUIRE

Le finalità complessive da conseguire nel campo della formazione sono mirate a fornire servizi di qualità sempre più sinergici ed integrati e ad aumentare la partecipazione attiva e consapevole dei cittadini alle attività di formazione permanente per raggiungere uno sviluppo sostenibile “orientato al diritto al lavoro”

Per la realizzazione di tali iniziative sarà necessario intervenire sulla riorganizzazione del sistema della formazione professionale, aprendo un dialogo con la Regione Lazio per creare un sistema formativo provinciale coerente ed efficace per le sfide che lo attendono, creando la giusta distinzione tra la progettazione a "gestione regionale" e la progettazione a "gestione provinciale”.

Sarà opportuno ed efficace aderire alla Lisbon Monitoring Platform dell'Unione (il network delle autonomie locali e regionali impegnato nel monitoraggio degli obiettivi dell'Agenda di Lisbona) ed attivare nuove politiche della formazione più aderenti alle indicazioni dell'Enterprise Europe Network, la rete europea di supporto alle imprese, che offre assistenza e accesso a progetti e finanziamenti dell'Unione Europea.

3.4.3.1. INVESTIMENTO

3.4.3.2 EROGAZIONE SERVIZI DI CONSUMO

3.4.4. RISORSE UMANE DA IMPIEGARE

Risorse umane			
Categoria economica		Profilo	n.
B		Amministrativo	40
B		CAD	9
B		COLL. TECNICO	1
B		CAT	21
C		DOCENTE	49
C		GEOMETRA	1
C		RAGIONIERE	3
C		ISTRUTTORE AMMINISTR	38
D		COLLAB. AMMINISTRATI	19
D		DOCENTI	8
D		FSA	4
D		FUOSA	13
D		OPERATORE SOCIALE	1

3.4.5. RISORSE STRUMENTALI DA UTILIZZARE

Categoria economica	n.
CAT A MOBILI ED ARRE	670
CAT D ATTRZ. UFF.	90
CAT E COMPUTER ECC	150
autovettura Fiat Pun	1

3.4.6. PATRIMONIO IMMOBILIARE

Tipo	N. locali	Sup. mq.
CPFP ADRIATICO	53	3000
CPFP CASTELF COMM.	12	800
CPFP CAVE	27	1300
CPFP CIVITAVECCHIA	23	2000
CPFP MARINO	46	2200
CPFP CASSIA	10	450

3.4.7 COERENZA CON IL PIANO/I REGIONALE/I DI SETTORE E CON GLI ALTRI LIVELLI DI PROGRAMMAZIONE SOVRAORDINATA (UE,STATO)

La programmazione prevista dal Dipartimento Servizi per la Formazione, nella sua autonomia, è coerente con le indicazioni della programmazione regionale e con le strategie fissate dall'Unione Europea.

In particolare discende dagli Indirizzi e linee guida per le Province in materia di attività formative, relative ai percorsi di istruzione e formazione professionale per i giovani in età di obbligo di istruzione e formazione, alle attività ricorrenti nel campo dell'agricoltura, ai cantieri scuola-lavoro e dal Programma Operativo-FSE Regione Lazio 2007-2013.

3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

ENTRATE

	Anno 2009	Anno 2010	Anno 2011	Legge di finanziamento e articolo
ENTRATE SPECIFICHE				
• STATO	15.775.811,47	11.639.284,89	11.736.717,12	
• REGIONE	31.541.951,87	30.205.755,65	30.208.967,62	
• UNIONE EUROPEA	16.627.516,50	12.033.999,03	12.134.643,28	
• CASSA DD.PP. - CREDITO SPORTIVO - ISTITUTI DI PREVIDENZA				
• ALTRI INDEBITAMENTI (1)				
• ALTRE ENTRATE				
TOTALE (A)	63.945.279,84	53.879.039,57	54.080.328,02	
PROVENTI DEI SERVIZI				
• PROVENTI DEI SERVIZI DELL'ENTE				
TOTALE (B)				
QUOTE DI RISORSE GENERALI				
• QUOTE DI RISORSE GENERALI	1.610.000,00	10.000,00	10.000,00	
TOTALE (C)	1.610.000,00	10.000,00	10.000,00	
TOTALE GENERALE (A+B+C)	65.555.279,84	53.889.039,57	54.090.328,02	

(1) : Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili.

3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

IMPIEGHI

Anno	Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
	Consolidata		Di sviluppo		entità (c)	% su tot.		
	entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
2009	32.984.748,37	50,316	32.540.531,47	49,638	30.000,00	0,046	65.555.279,84	10,507
2010	30.298.749,51	56,224	23.560.290,06	43,720	30.000,00	0,056	53.889.039,57	10,575
2011	30.308.903,51	56,034	23.751.424,51	43,911	30.000,00	0,055	54.090.328,02	10,465

RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA (R.P.P.) 2008-2010
SEZIONE 3 – PROGRAMMI E PROGETTI
(D.P.R. 3 agosto 1998, n. 326)

Programma P_DP04 Servizi di Tutela Ambientale
Responsabile Dott. Carlo Angeletti

3.4.1 DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA

L'Assessorato alle Politiche del Territorio e di Tutela Ambientale ed il Dipartimento IV “Servizi di Tutela Ambientale” svolgono istituzionalmente attività di Tutela Ambientale nei settori della gestione dei rifiuti, delle acque, delle emissioni in atmosfera e dell'energia, attività che si esplicano sia in modo “tradizionale” mediante il rilascio di atti autorizzativi e l'espletamento di controlli sul territorio sia in modo “sostenibile” mediante la promozione di iniziative volte a riqualificare il territorio, a sensibilizzare, educare e coinvolgere gli attori sociali nei confronti delle tematiche di tutela ambientale, ossia i Comuni, le Comunità Montane, le Associazioni locali e degli imprenditori con i quali si intende operare in sinergia per la realizzazione dei programmi previsti.

In quest'ottica saranno perseguiti gli obiettivi strategici : Organizzazione della Raccolta Differenziata, Risparmio energetico negli edifici provinciali, riqualificazione del sistema idrografico minore, verifica sugli impianti termici.

L'Assessorato partecipa attivamente alla costruzione dell'Agenda 21 della Provincia di Roma contribuendo alla predisposizione e realizzazione dei Piani di Azione Locale.

L'assessorato intende attuare il Piano d' Azione per la provincia sostenibile attraverso la nascita di un distretto industriale dell'eccellenza ecologica, quale Politica definita dal Presidente attraverso i seguenti obiettivi programmatici:

- Trasformazione dei rifiuti in risorsa
- Tutela e valorizzazione delle acque
- Rilancio del Piano Energetico Provinciale.

Trasformazione dei rifiuti in risorsa

La trasformazione del rifiuto in risorsa si attuerà attraverso delle azioni che vedono principalmente il raggiungimento dell'obiettivo Raccolta differenziata. Emerge l'opportunità di “governare” il sistema in modo unitario ed efficace. Si ritiene, a tal fine, necessario sopperire all'attuale mancanza di una reale “cabina di regia” in modo che, sulla base di scelte condivise tra la Provincia, la Regione ed i vari Enti locali, vengano perseguiti obiettivi e modalità di “sistema”, con evidenti benefici sulla funzionalità e sull'economicità gestionale complessiva. Le linee di indirizzo provinciali sulla raccolta differenziata in provincia di Roma prevedono tale strategia, mediante la costituzione dell'ATO provinciale e la individuazione dell'Amministrazione Provinciale di Roma come Autorità d'Ambito.

Partendo dalla creazione di tali strutture, le modalità gestionali della raccolta rifiuti potrebbero essere articolate, pur considerando come invariante comune l'obiettivo di una raccolta differenziata al 55% entro il 2011 e la riduzione della produzione del 5% entro il 2015 (come previsto peraltro dalle linee di indirizzo provinciale). Tale invariante comporta necessariamente una grande flessibilità del sistema gestionale in quanto si dovrà tener conto dell'esigenza di transitare, nel triennio, da una raccolta prevalentemente stradale ad una raccolta "porta a porta" generalizzata: ossia nel 2011 la modalità di raccolta differenziata prevalente sarà quella domiciliare mentre la raccolta stradale avrà un ruolo più marginale seppur necessario in quelle situazioni in cui i contesti territoriali siano caratterizzati da una forte dispersione abitativa, ma anche nei contesti con media densità abitativa per tipologie di materiali (in particolare il vetro) per cui essa si rivela più efficace.

La Provincia di Roma, in qualità di Autorità d'Ambito, individua, entro il più breve tempo possibile, una soluzione gestionale della raccolta differenziata che, in ogni subATO, consenta di dare attuazione al "sistema integrato comprensoriale", al fine di perseguire l'ottimale funzionalità ed efficienza gestionale.

Questa opzione, che si configura come un "processo dinamico" necessario a consentire la transizione dall'attuale sistema parcellizzato di raccolta, oneroso e difficilmente gestibile, al sistema integrato comprensoriale, richiede un forte impegno organizzativo dell'Autorità d'Ambito per un forte coinvolgimento dei Comuni nelle scelte comprensoriali da fare, soprattutto nella fase di progettazione, avvio e consolidamento del sistema di gestione. Nella fase di transizione al sistema comprensoriale dovranno comunque essere garantiti i servizi di raccolta differenziata mediante l'evoluzione dei sistemi porta a porta.

L'Osservatorio Provinciale dei Rifiuti (O.P.R.) nell'ambito delle competenze istituzionali sue proprie dovrà proseguire nell'attività di supporto tecnico ed in particolare nel fornire dati per l'individuazione di azioni finalizzate a migliorare i risultati in termini di Raccolta Differenziata per l'attuazione di politiche di riduzione dei rifiuti alla fonte

Tutela e valorizzazione delle acque

La gestione della risorsa idrica nella nostra provincia ha nelle problematiche normative, nella molteplicità di autorità e organismi analoghi, nella frammentazione dovuta al passaggio di competenze attribuite con delega dalla Regione, e nel conseguente trasferimento di un numero importante, soprattutto se rapportato alle risorse umane disponibili e alla complessità dei procedimenti, di pratiche da istruire, i suoi limiti più evidenti. Identificare le corrette competenze e procedure diventa dunque fondamentale per qualsiasi percorso di programmazione; affrontare il problema delle pratiche arretrate rimaste inevase diventa serio proposito di un'Amministrazione che voglia dare risposte ai cittadini e perseguire nel migliore dei modi la tutela dell'ambiente.

Negli anni scorsi l'Assessorato alle Politiche della Tutela Ambientale ha promosso una rete di comunicazione tra tutti i soggetti coinvolti nella tematica (Autorità di Bacino, ARPA, Consorzi di bonifica, ATO2, ACEA, i Comuni, le Comunità Montane, i Parchi, ecc.) per addivenire a procedure e soluzioni quanto più condivise possibile.

Si è proceduto, nel corso del 2008, ad organizzare una serie di incontri con le altre Province della nostra Regione, per confrontarsi sui diversi approcci alle problematiche ed arrivare alla stesura di procedimenti il più possibile comuni.

Quest'anno si procederà a rendere il lavoro svolto più concreto e fruibile in modo da garantire risposte più veloci e comprensibili ai cittadini. Le competenze provinciali saranno tese al raggiungimento degli obiettivi inseriti nella protezione, risparmio e riciclo dell'acqua con controlli successivi di mantenimento degli standard prefissati. Si continuerà nella condivisione con i Comuni per la redazione dei piani di risanamento ed utilizzo della risorsa idrica attraverso la riqualificazione dei tratti fluviali, lacuali e costieri marini. Si provvederà a stanziare contributi a Comuni e Consorzi per fare fronte ad

interventi prioritari ed urgenti per rischio idraulico e per la manutenzione del reticolo idrografico minore. Si prevede di rendere maggiormente incisivo e determinante il ruolo svolto dal Servizio in merito al trasferimento dei fondi regionali ai Consorzi di bonifica per l'attuazione di interventi di riqualificazione

Si provvederà a realizzare il progetto, iniziato negli anni passati, di intensificare il controllo del territorio attraverso l'integrazione dei dati relativi alle attività produttive della provincia ed alla loro specifica tipologia di impatti. Il controllo verterà su tutto il ciclo dell'acqua, dall'escavazione dei pozzi all'utilizzo delle acque pubbliche, agli scarichi in un'ottica di valutazione integrata degli effetti antropici sull'ambiente.

Rilancio del Piano Energetico Provinciale

Il Controllo e la riduzione dell'inquinamento, il risparmio energetico attraverso campagne di sensibilizzazione, l'utilizzo di fonti rinnovabili rimangono gli obiettivi che la Provincia intende raggiungere.

Oltre alle iniziative fin qui adottate, nel 2009 proseguiranno le iniziative relative alla promozione ed incentivazione delle energie alternative in particolare mediante un Bando pubblico per affidamento servizi e lavori relativi al risparmio energetico il tutto finalizzato alla dotazione di impianti fotovoltaici negli edifici di proprietà provinciale con conseguente diminuzione della produzione di anidride carbonica. Ciò anche facendo riferimento alla normativa italiana incentivante di settore la quale prevede la possibilità di affidare a terzi (banche, finanziarie, ESCO -Energy service company-, società specializzate, ecc.) la realizzazione di impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile a costo zero per l'Amministrazione Provinciale, grazie ai meccanismi premianti del conto energia (decreto Ministero attività produttive del 19 febbraio 2007).

Tale sistema permette di produrre elettricità da pannelli solari fotovoltaici, avendone anche un vantaggio economico; infatti, non appena si inizia a creare energia, il Gestore Servizi Elettrici (GSE) riconosce ed eroga una tariffa incentivante che può arrivare fino a circa tre volte quello che normalmente si spende per comprarla dalla rete elettrica.

Detta tariffa incentivante, che ha una durata di 20 anni, consentirà, entro un primo periodo di tempo, il rientro del finanziamento (comprensivo di interessi) e, successivamente, di guadagnare sia tramite il conto energia sia tramite l'energia prodotta dall'impianto.

Detto progetto prosegue, idealmente, quello realizzato negli anni 2006-2008, a seguito del finanziamento comunitario, per il tramite della Regione Lazio, di una somma di circa 3.000.000,00 di euro, con la quale si è proceduto alla dotazione di impianti fotovoltaici in alcuni edifici scolastici (in 12 Comuni per un totale di 24 impianti).

Parallelamente a tale impegno il Servizio prosegue le attività di diagnosi energetica in alcuni istituti scolastici (Enerintown) e di promozione nel territorio degli impianti solari termici di grandi dimensioni tramite il progetto comunitario "Solarge".

Nel 2009 proseguiranno il monitoraggio sulla qualità dell'aria nei Comuni a più alta fragilità ambientale e le attività rivolte al controllo dell'inquinamento acustico ed elettromagnetico.

Tali positive esperienze hanno indotto il Servizio a rivolgere la propria attività progettuale verso campagne di sensibilizzazione mirate alla promozione ed all'analisi dell'efficienza energetica di tali fonti alternative.

Prosegue il progetto di caratterizzazione acustica della "viabilità provinciale" su ulteriori tratti di viabilità provinciale caratterizzati da criticità. Tra le attività di rilevanza vi sono quelle relative alla formazione di personale interno nelle materie specifiche dell'inquinamento atmosferico alla luce delle nuove normative ambientali.

Si estenderà il progetto relativo al rilevamento della diffusione delle emissioni sul territorio provinciale eseguito per il tramite di apposita società aggiudicataria dell'appalto.

Controlli e Sanzioni

Le attività di controllo impianti Termici hanno quale finalità istituzionale la riduzione dell'inquinamento atmosferico effettuando controlli sulle emissioni delle caldaie sia ad uso domestico che non, sul territorio provinciale nei comuni con popolazione fino a 40.000 abitanti. Il programma 2009 prevede: il controllo degli impianti termici qualunque ne sia la potenza in KW; l'irrogazione delle sanzioni amministrative di competenza, nonché il coordinamento e snellimento delle procedure sanzionatorie; effettuazione dei controlli sulle imprese operanti in procedura semplificata; il controllo sugli impianti di smaltimento e trattamento rifiuti e la georeferenziazione ed informatizzazione dei controlli ambientali; lo sviluppo e il supporto delle attività di controllo con la più ampia possibile collaborazione delle guardie provinciali, delle ASL territorialmente competenti nonché dell'Arpa, anche al fine dell'accertamento del tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi (L.549/1995 art. 3 co. 24-41 – L.R. 42/1998); l'acquisto di materiali di consumo, beni mobili e attrezzature e sistemi informatici.

Promozione della Qualità ambientale e Sviluppo Sostenibile

Il programma prevede azioni di sostenibilità ambientale nonché promozione della qualità ambientale, soprattutto mediante l'attuazione dei processi di AGENDA 21 attraverso le seguenti attività:

-Analisi, valutazione e adozione del Piano di Azione Locale (PAL) da parte del Consiglio Provinciale sulla base del documento approvato nella 4° sessione plenaria del Forum di Agenda 21 Locale (4 marzo 2008);

o attuazione e monitoraggio delle azioni del PAL che il consiglio provinciale riterrà prioritario realizzare;

- Sostegno delle 14 Agenda 21 locali già avviate nel territorio provinciale mediante monitoraggio dei progetti e promozione di ulteriori azioni;
- Redazione del Piano di azione per l'attuazione del Green Public Procurement (GPP):

o attuazione delle azioni da parte dell'Amministrazione provinciale;

o promozione e sostegno per l'adozione del GPP degli altri Enti locali;

- Sviluppo dei processi di partecipazione e di concertazione, con particolare riferimento al PTPG, alla gestione dei rifiuti (con particolare riguardo alla raccolta differenziata) e all'attuazione del Piano Energetico Provinciale;
- Sviluppo di ulteriori strumenti di sostenibilità (contabilità ambientale, ecc...)

Sensibilizzazione risparmio idrico ed energetico:

- attività di acquisizione, raccolta ed elaborazione dei dati, di studio e ricerca in materia di risorse ambientali, di tutela delle acque e del suolo, di prevenzione dell'inquinamento atmosferico, di sviluppo del risparmio energetico e delle fonti di energia rinnovabile, in materia di rifiuti, di bonifica ambientale;

- elaborazione di programmi di azione, progetti e iniziative, proposte di strategie innovative in grado di migliorare la qualità ambientale del territorio provinciale;

- attività di informazione e sensibilizzazione dei cittadini sulle problematiche ambientali, volte a favorire comportamenti, anche individuali, caratterizzati da elevata responsabilità ambientale;

- attività di collaborazione con altre istituzioni, enti locali, organismi pubblici, università e istituti scientifici, italiani e stranieri, nonché con consorzi, imprese, associazioni ambientaliste e dei consumatori, forze sociali;

- collaborazione interattiva con gli altri organi e uffici della Amministrazione Provinciale secondo un "Piano di lavoro" volto a favorire coerentemente la

realizzazione degli indirizzi programmatici in materia ambientale;

- diffusione dei dati, realizzazione di rapporti periodici relativi alla attività svolta o in itinere, di rapporti preparatori di eventi significativi, su tematiche generali o specifiche in materia ambientale, di pubblicazione documentale e relativa presentazione interna o esterna.

3.4.2. MOTIVAZIONE DELLE SCELTE

L'attività dell'Osservatorio Provinciale dei Rifiuti risponde alla legge 22/97 e succ.va applicazione del D.Lgs. 152/2006 (decreto Ronchi), L'esperienza condotta in molte realtà italiane dimostra che elevati obiettivi di raccolta differenziata si ottengono, anche in tempi molto ristretti, grazie all'introduzione di sistemi di raccolta domiciliare dei rifiuti; si è ritenuto pertanto di dover supportare i Comuni oltre che economicamente anche tecnicamente. Una corretta gestione integrata dei rifiuti urbani si attua anche attraverso la realizzazione di impianti di trattamento delle frazioni raccolte separatamente ed in particolare della frazione umida; pertanto saranno avviate sia iniziative di supporto finanziario che di supporto tecnico con particolare riferimento agli iter di autorizzazione degli impianti.

Per quanto riguarda la tutela delle acque, la crisi idrica e il dissesto idrogeologico ci obbligano ad intervenire prioritariamente sulla riqualificazione del sistema idrografico minore, dei tratti costieri marini e lacuali. L'inquinamento, la necessità del risparmio idrico e l'equa distribuzione della risorsa ci indirizzano verso un maggiore controllo del territorio e verso attività di coordinamento delle competenze in capo ai diversi soggetti istituzionali. Maggiore efficienza nelle risposte ai cittadini deriva da una migliore formazione del personale, dalla razionalizzazione dei modelli esistenti di richiesta di autorizzazione, di concessione, di parere ecc., ed infine da uno sforzo estremo di riduzione dell'arretrato. In particolare occorre porre particolare attenzione al contenimento degli impatti qualitativi e quantitativi sulla risorsa, ad interventi integrati di informazione, sensibilizzazione ed educazione ad un uso corretto e razionale dell'acqua da parte di tutti.

La programmazione finanziaria per la tutela dell'aria e dell'energia è orientata sulla scia delle attività già svolte alla sensibilizzazione ai temi ambientali (tramite il monitoraggio del territorio, la divulgazione dei dati raccolti e la formazione interna del personale), e alla tutela del territorio espletata, principalmente, attraverso la funzione istituzionale del rilascio di autorizzazioni ambientali.

Le problematiche nel settore della qualità dell'aria e dello stato dell'energia motivano le campagne di sensibilizzazione per il controllo e la riduzione dell'inquinamento, per il risparmio energetico e l'utilizzo di fonti rinnovabili in particolare realizzando impianti fotovoltaici negli edifici provinciali, sia uffici che scuole, nonché dispositivi a risparmio energetico sempre da realizzarsi negli edifici provinciali quale volano per la diffusione delle energie rinnovabili.

Il programma relativo ai controlli ambientali e alle attività sanzionatorie è indirizzato per scelta strategica al controllo degli impianti termici (L.10/91), controllo che può dare un grande contributo alla diminuzione dell'inquinamento atmosferico congiuntamente al risparmio energetico; il controllo sulle imprese operanti in procedura semplificata; i controlli su tutta la gestione dei rifiuti (D.Lgs. 152/2006) compreso il tributo speciale per il deposito degli stessi in discarica, rispondendo ad esigenze di razionalizzazione e ammodernamento dell'azione amministrativa, consentono di meglio adempiere ai compiti di tutela dell'ambiente affidati alla Provincia

3.4.3. FINALITA' DA CONSEGUIRE

Ridurre progressivamente i rifiuti in discarica, nel rispetto delle direttive comunitarie e delle norme di settore attraverso la raccolta differenziata e il riciclo, l'incidenza sui comportamenti di consumo e stili di vita e l'incidenza sui cicli produttivi.

Promuovere ed avviare piani di azione locale nell'ambito dei tavoli di concertazione di Agenda 21 della Provincia.

Tutelare le sorgenti e le falde idriche nonchè gli ecosistemi fluviali, lacuali e marini.

Migliorare la qualità del servizio reso agli utenti per i procedimenti autorizzativi di competenza dipartimentale al fine di dare risposte più rapide ed esaurienti ai cittadini.

Promuovere l'utilizzo fonti rinnovabili e controllo emissioni in atmosfera mediante processi autorizzativi; controllare gli impianti termici al fine di contribuire al rispetto dei limiti posti dalla Comunità Europea sulle Emissioni di CO2.

3.4.3.1. INVESTIMENTO

Erogazione di contributi ai comuni per la realizzazione delle aree attrezzate, impianti di compostaggio, valorizzazione della R.D., acquisto contenitori/bidoni, attrezzature per compostaggio domestico, strumentazione tecnica.

Realizzazione di sistemi di monitoraggio e controllo del territorio provinciale sul problema dell'abbandono dei rifiuti e delle discariche abusive.

Monitoraggio dei Fiumi Tevere ed Aniene attraverso centraline fisse.

Acquisto di altre due centraline fisse sui fiumi Tevere e Aniene, manutenzione ordinaria e straordinaria delle centraline esistenti.

Acquisizione di ponti radio presso le centraline per permettere la trasmissione simultanea dei dati analitici.

Erogazione di contributi mirati ad interventi di riqualificazione fluviale.

Sistema di raccolta di rifiuti sull'asta terminale del Tevere.

Strumentazione informatica hardware e software e attrezzatura tecnica.

Impianti fotovoltaici da installare nelle scuole e in strutture pubbliche del territorio provinciale.

3.4.3.2 EROGAZIONE SERVIZI DI CONSUMO

Rilascio certificazioni di avvenuta bonifica ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e del D.M. 471/99;

Attività di assistenza tecnica ai comuni per la gestione della raccolta differenziata integrata;

Servizio di raccolta differenziata stradale sul territorio provinciale e sostegno alla raccolta differenziata domiciliare;

Rilascio autorizzazioni ai sensi del D.Lgs 152/2006 per gli scarichi industriali, domestici ed urbani in acque superficiali e sul suolo, rilascio concessioni

utilizzo per derivazione acque sotterranee e superficiali ai sensi del RD 1775/933, monitoraggio della qualità delle acque, autorizzazioni alla realizzazione di opere idrauliche nei corsi d'acqua del reticolo idrografico minore ai sensi dei RR.DD. 523/1904 e 368/1904;

Servizio di rilevamento dell'inquinamento atmosferico mediante centri mobili; individuazione di zone a rischio e piani di risanamento; coordinamento delle attività relative al contenimento dell'inquinamento atmosferico (L.R. 14/99 art.112 – D. Lgs 267/2000 art.19 lett. G – L. 615/66 art. 7);

Autorizzazione degli elettrodotti con tensione fino a 150 kV (L.R. 14/99 art. 121 co.1 lett. c);

Rilascio autorizzazioni per emissioni in atmosfera ai sensi del D.Lgs. 152/2006;

Rilascio Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi del D.Lgs. 59/2005;

Verifica rispondenza dei piani comunali di zonizzazione acustica con gli strumenti urbanistici comunali; coordinamento dei piani di risanamento acustici comunali e predisposizione piano provinciale; coordinamento attività di risanamento acustico su scala provinciale (L.R. 14/99 art. 109 – L.447/95 – L.R. 18/02);

Valutazione dei piani di risanamento nonché la vigilanza sull'osservanza dei limiti e dei parametri previsti dalla normativa vigente e sull'esecuzione delle azioni di risanamento in relazione agli impianti di radiocomunicazione destinati alle telecomunicazioni satellitari ed alla radar-localizzazione ad uso civile, agli impianti di tratta di ponte-radio e ripetitori di ponte-radio, e agli elettrodotti aventi tensione fino a 150 kv (L.R. 14/99 art. 114 – L.36/01);

Adozione dei programmi d'intervento per la promozione delle fonti rinnovabili e del risparmio energetico; verifica di compatibilità dei piani dei comuni, con popolazione superiore a 50.000 abitanti, per l'uso delle fonti rinnovabili di energia;

Funzioni amministrative concernenti la concessione dei contributi di cui agli artt. 8, 10 e 13 della L.10/91 per il sostegno dell'utilizzo delle fonti rinnovabili d'energia nell'edilizia, il contenimento dei consumi energetici nei settori industriale, artigianale e terziario, la produzione di fonti rinnovabili d'energia nel settore agricolo (L.R. 14/99 art.51 comma 2);

Autorizzazione all'installazione e all'esercizio degli impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili (D.Lgs. 387/03) indipendentemente dalla potenzialità, e quelli di potenza inferiore o uguale a 300 MW alimentati con combustibili tradizionali. Rilascio autorizzazione alla costruzione di elettrodotti ai sensi della L.R. 42/90;

Pareri sull'attività di controllo dell'inquinamento acustico;

Inventario provinciale delle emissioni ai sensi ex dell'art. 5 del DPR 24.05.1998 n. 203 oggi D.Lgs. 152/2006

Controlli impianti termici ai sensi della L.R. 10/91; controlli provinciali delle ditte in procedura semplificata ai sensi del D.Lgs. 152/2006; tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi (L.549/1995 art. 3 co. 24÷41 – L.R. 42/1998).

3.4.4. RISORSE UMANE DA IMPIEGARE

Risorse umane			
Categoria economica		Profilo	n.
B1		ad. reg. dati	1
B3		ad. reg. dati	2
B3L		ad. reg. dati	1
B4		ad. reg. dati	1
B5		ad. reg. dati	9
B5		cad	3
B6		cad	5
B6		ausiliario spec.	2
B7		ad.reg. dati	1
B7		cad	1
C1		ragioniere	1
C1		istruttore inform.	4
C2		istruttore amm.	1
C2		istruttore inform.	1
C2		Tecnico lab. mob.	1
C3		istruttore amm.	1
C3		geometra	1
C3		Istr. serv. impiego	1
C4		istruttore inform.	2
C4		tec. lab. mobile	1
C5		istruttore amm.	4
C5 A		istr. amm.	3
C5 A		docente	1
C5 A		geometra	1
C5 A		ass. area amm.	1
C5 A		istr. ambientale	3
D1		docente	1
D1		funz. tec. ambient.	1
D2		funz.tec. ambient.	9
D4		funz. tec. ambient.	3

D4	funz.serv. amm.vi	1
D5	avvocato	1
D5	funz.serv.amm.vi	3
D5	FUOSA	1
D5	funz. serv. tecnici	2
D6	funz. serv. tecnici	6
D6	funz.tec.coord.lab.m	1
D6	funz. area tecnica	1
D6	funz. serv. ragioner	1
D6 A	biologo	2
D6 A	chimico	4
D6 A	FUOSA	2
D6 A	funz. tecn. laureato	1

3.4.5. RISORSE STRUMENTALI DA UTILIZZARE

Categoria economica	n.
MICROSCOPIO	1
MACCH. FOTOGRAFICHE	2
FAX	9
FOTOCOPIATRICI	4
PLOTTER	1
STAMPANTI A COLORI	6
AUTOMOBILI	3
CONDIZIONATORI	5
GPS	5
STAZ. INFORMATICHE	102

3.4.6. PATRIMONIO IMMOBILIARE

Tipo	N. locali	Sup. mq.
stanze	40	900
archivio	1	200

3.4.7 COERENZA CON IL PIANO/I REGIONALE/I DI SETTORE E CON GLI ALTRI LIVELLI DI PROGRAMMAZIONE SOVRAORDINATA (UE,STATO)

La programmazione prevista dal Dipartimento Tutela Ambientale è coerente con gli altri livelli di programmazione sovraordinati.. I Servizi integrano le loro attività così come dettato dai vari strumenti pianificatori sovraordinati. Sono considerate prioritarie tutte le direttive UE sullo sviluppo sostenibile e sull'implementazione delle “buone pratiche”. Per queste motivazioni alcuni Piani di Gestione Regionale (ciclo dei rifiuti, acquedotti, energia) hanno avuto in questo Assessorato e nel Dipartimento una sponda spesso critica ma costruttiva, con disponibilità alla collaborazione avendo sempre chiaro il proprio reciproco ruolo istituzionale. Ciò che viene previsto per l'anno 2009 è la logica prosecuzione delle iniziative e delle attività già programmate ed avviate nel 2008.

La tutela della salute dei cittadini come priorità nelle dinamiche decisionali e pianificatorie risulta irrinunciabile. Proprio la convinzione che la qualità della vita passi attraverso la qualità dell'ambiente ci obbliga a migliorare la pianificazione dei controlli e dei monitoraggi ambientali, a svilupparli e rispondere con sempre maggior efficienza alle richieste che ci giungono dal territorio. Individuare gli attori necessari alla risoluzione delle criticità ambientali per “cooptarli” ad una collaborazione attiva con convenzioni, protocolli d'intesa, ecc., sono stati e saranno gli strumenti che permetteranno una migliore partecipazione ed un coinvolgimento operativo di quanti interessati alle singole problematiche. La capacità di interloquire con Enti, Organismi di Controllo, Associazioni di categoria e Comitati dei Cittadini è e rimarrà strategica per l'Assessorato.

Il sostegno al ciclo integrato dei rifiuti, considerata la fine del regime commissariale per l'emergenza ambientale nella Regione Lazio, entrerà nella fase attuativa con il nuovo Piano Provinciale dei Rifiuti e con la promozione della Raccolta Differenziata integrata che proietterà la Provincia nel giro di tre anni negli standard qualitativi delle province più virtuose nel settore del riciclo dei rifiuti.

3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

ENTRATE

	Anno 2009	Anno 2010	Anno 2011	Legge di finanziamento e articolo
ENTRATE SPECIFICHE				
• STATO				
• REGIONE				
• UNIONE EUROPEA				
• CASSA DD.PP. - CREDITO SPORTIVO - ISTITUTI DI PREVIDENZA				
• ALTRI INDEBITAMENTI (1)				
• ALTRE ENTRATE	480.000,00	480.000,00	480.000,00	
TOTALE (A)	3.996.783,33	3.475.491,13	3.475.491,13	
PROVENTI DEI SERVIZI				
• PROVENTI DEI SERVIZI DELL'ENTE	2.259.000,00	2.199.000,00	2.199.000,00	
TOTALE (B)	2.259.000,00	2.199.000,00	2.199.000,00	
QUOTE DI RISORSE GENERALI				
• QUOTE DI RISORSE GENERALI	5.539.000,00	4.984.000,00	4.984.000,00	
TOTALE (C)	5.539.000,00	4.984.000,00	4.984.000,00	
TOTALE GENERALE (A+B+C)	11.794.783,33	10.658.491,13	10.658.491,13	

(1) : Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili.

3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

IMPIEGHI

Anno	Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
	Consolidata		Di sviluppo		entità (c)	% su tot.		
	entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
2009	10.323.072,53	87,522	518.884,80	4,399	952.826,00	8,078	11.794.783,33	1,890
2010	10.074.606,33	94,522	518.884,80	4,868	65.000,00	0,610	10.658.491,13	2,092
2011	10.074.606,33	94,522	518.884,80	4,868	65.000,00	0,610	10.658.491,13	2,062

RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA (R.P.P.) 2008-2010
SEZIONE 3 – PROGRAMMI E PROGETTI
(D.P.R. 3 agosto 1998, n. 326)

Programma P_DP05 Risorse agricole e ambientali
Responsabile Dott. Vincenzo Carrino

3.4.1 DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA

Il presente programma si inserisce nel più ampio e generale programma del Presidente della Provincia di Roma nella parte finalizzata allo sviluppo del territorio provinciale, con particolare riferimento alla valorizzazione e promozione dell'ambiente e in tale ambito allo sviluppo delle attività rurali ed agroalimentari tipiche del territorio provinciale. In tale ottica il programma in argomento si esplica su alcune direttrici fondamentali di seguito meglio descritte.

Una prima direttrice riguarda le attività di tutela, recupero e restauro degli habitat naturali e dei paesaggi, nonché di loro valorizzazione, di promozione e di conservazione del patrimonio naturale ed ambientale della provincia di Roma, a partire da una gestione attenta e responsabile delle Aree Naturali Protette regionali affidate all'Ente (R.N. Macchia di Gattaceca e Macchia del Barco, R.N. Monte Catillo, R.N. Monte Soratte, R.N. Nomentum; R.N.P. Villa Borghese di Nettuno, Monumento Naturale Palude di Torre Flavia), dei valori naturalistici, paesaggistici, storici e culturali, di singolarità geologiche e di biodiversità in esse insiti e del corretto uso del loro territorio. Per tale finalità le strategie programmatiche prevedono una serie di interventi di programmazione, pianificazione, progettazione e realizzazione di interventi mirati (attività di manutenzione dei sentieri, delle aree pubbliche e delle zone boschive ai fini della loro fruizione sostenibile), oltre ad atti di pianificazione e regolamentazione del territorio, fra i quali, dopo i Piani d'Assetto, l'approvazione dei Regolamenti di gestione delle citate aree e l'aggiornamento dei Piani di Sviluppo Economico e Sociale. Con l'obiettivo di migliorare l'attività di vigilanza e dotarsi di nuovi sistemi di comunicazione e di un sistema di sicurezza integrato, anche in funzione antincendio e contro il degrado, verranno sperimentate tecnologie wi-fi. Lo sviluppo a partire dalle vocazioni del territorio sarà oggetto del Piano Operativo d'Area dell'Agro Tiburtino-Prenestino, di recente individuato dalla Regione come nuova area di programmazione integrata, con il quale verrà avviato un percorso di valorizzazione culturale, ambientale e turistica dell'area in questione. Le iniziative in campo ambientale riguarderanno ancora il rafforzamento di tutte quelle attività di informazione ed educazione ambientale rivolte alla collettività amministrata, tramite il personale delle Aree protette e dei 7 Laboratori di educazione ambientale (LEA) diffusi sul territorio, con particolare riguardo alle scuole d'ambito provinciale; l'implementazione delle attività di conservazione degli ecosistemi mediante ricerca scientifica e inventario delle risorse naturali e monitoraggi delle biodiversità finalizzati anche alla “Rete Regionale di monitoraggio dello stato di conservazione degli habitat e delle specie della flora e della fauna” e al “Piano Provinciale della biodiversità”, che porteranno alla realizzazione di pubblicazioni, studi e ricerche, nonché progetti complessi per i quali si cercheranno anche altre fonti di finanziamento. Al fine di preservare l'ambiente del territorio provinciale e nello stesso tempo la fauna ivi presente, il programma in argomento si prefigge – tra gli altri - l'obiettivo di prevenire fenomeni a danno degli animali, con particolare riferimento al benessere degli animali da affezione e di lotta contro il fenomeno del

randagismo, sia attraverso iniziative di sensibilizzazione rivolte alla collettività, sia mediante iniziative di coinvolgimento delle istituzioni locali in progetti mirati.

Lo sviluppo del territorio non può prescindere da una attenzione particolare rivolta a quegli operatori del settore agricolo ed agrituristico che rivestono una importanza particolare sia in ambito economico – produttivo, sia di tutela e salvaguardia dell'ambiente circostante ove essi operano. Il programma si prefigge, in tale settore, l'obiettivo di rafforzare la promozione dei prodotti tipici del territorio amministrato e delle aziende produttrici, sia da un punto di vista dimensionale che, soprattutto, da un punto di vista qualitativo. L'ulteriore obiettivo, strettamente connesso con quello pocanzi descritto, è quello di recuperare un patrimonio culturale legato alla tradizione enogastronomica del territorio provinciale. Tale promozione si esplicherà favorendo la partecipazione di detti prodotti e dei relativi produttori a manifestazioni di carattere locale, nazionale ed internazionale al fine di consentire agli operatori un utile confronto con le altre realtà, sia vicine che lontane, e per diffondere la conoscenza dei citati prodotti tipici anche al di fuori dei confini locali. La partecipazione alle citate manifestazioni, inoltre, consente un più diretto contatto tra consumatori e produttori, sì da ridurre drasticamente i passaggi tipici della attuale filiera. La promozione dei prodotti tipici, però, non passa solamente attraverso la partecipazione a manifestazioni di varia natura, ma avverrà anche attraverso iniziative che coinvolgeranno le scuole elementari del territorio provinciale, sia – come in precedenza accennato – per diffondere il patrimonio culturale derivante dalla tradizione enogastronomica, sia per una maggiore ed attenta educazione alimentare. Con riferimento al mondo agricolo, il programma qui descritto intende divulgare tra gli operatori del settore le tecniche di coltivazione eco-compatibili per quanto concerne l'agricoltura biologica e biodinamica. anche con il coinvolgimento di Istituti Tecnici Agrari. Sempre in tale ambito, con l'obiettivo di uno sviluppo del territorio più possibile compatibile con l'ambiente, saranno finanziati interventi per il ripristino ed il miglioramento della viabilità rurale. L'obiettivo dell'Amministrazione è inoltre quello di promuovere le attività agrituristiche della Provincia di Roma, data l'importanza che dette attività hanno sia per preservare l'ambiente ed il territorio sia per promuovere un turismo più attento alle esigenze dell'ambiente. In tale ambito saranno attivate le azioni previste dal Piano Agrituristico Provinciale, recentemente adottato dalla Giunta Provinciale con apposita deliberazione. Saranno realizzate iniziative volte ad avvicinare il mondo agrituristico a quello scolastico, al fine di sensibilizzare i giovani al rispetto, alla tutela e alla difesa dell'ambiente. Verranno potenziate quelle iniziative di formazione e aggiornamento degli operatori agrituristici, al fine soprattutto di favorire l'operatività di quegli agriturismi ancora non attivi.

Verranno inoltre adottate iniziative, in materia di caccia e di pesca, dirette ad una gestione del territorio più possibile responsabile e compatibile con il rispetto dell'ambiente e la tutela della fauna selvatica. L'attenzione sarà principalmente rivolta alla ricognizione del territorio per l'individuazione delle zone idonee all'immissione della selvaggina; medesima attenzione sarà rivolta all'attività di tutela ed incremento – in una ottica di sostenibilità ambientale – del patrimonio ittico, mediante azioni di monitoraggio dei corpi idrici di competenza nonché di ripopolamento di specie soggette a pressione alienica utilizzando, ove possibile, esemplari prodotti in proprio presso incubatori ittici di proprietà dell'ente.

Per quanto riguarda infine l'obiettivo principale, diretto allo sviluppo del territorio, questo non può prescindere da una attenta attività finalizzata alla prevenzione di eventuali calamità dovute ad eventi naturali; pertanto saranno promosse iniziative tese allo studio del territorio provinciale ed in particolare della sua morfologia al fine di individuare le probabilità dei rischi ad essa connessi. Verranno inoltre effettuati studi, ricerche, in collaborazione anche con Istituti Universitari, specializzati nel settore, per una analisi del patrimonio forestale e per uno studio ed un monitoraggio fitosanitario delle foreste del territorio provinciale. In tale ambito poi verrà svolta una attenta attività di rilascio di autorizzazioni per interventi di utilizzazione boschiva.

3.4.2. MOTIVAZIONE DELLE SCELTE

Le scelte strategiche sopra riportate nascono dall'esigenza di garantire uno sviluppo del territorio provinciale e delle attività ivi presenti, agroalimentari e rurali, compatibilmente con il rispetto dell'ambiente circostante. Tali scelte nascono inoltre dalla esigenza del nostro Paese di adeguare le proprie politiche alle convenzioni ed agli accordi assunti in sede comunitaria in materia ambientale e dalla domanda sempre più frequente da parte della collettività di tutela del bene pubblico ambiente. Nel medesimo tempo è necessario soddisfare le istanze di tutti quegli operatori economici e produttivi, presenti con le loro attività sul territorio provinciale, al fine di favorire la loro crescita e competitività sia dimensionale, ma soprattutto qualitativa.

3.4.3. FINALITA' DA CONSEGUIRE

Sviluppo del territorio provinciale, attraverso la valorizzazione del suo patrimonio agroalimentare e rurale, nel rispetto dell'ambiente.

3.4.3.1. INVESTIMENTO

3.4.3.2 EROGAZIONE SERVIZI DI CONSUMO

3.4.4. RISORSE UMANE DA IMPIEGARE

Risorse umane			
Categoria economica		Profilo	n.
B		amministrativo	4
B		tecnico	61
C		amministrativo	14
C		contabile	4
C		tecnico	7
D		amministrativo	13
D		contabile	2
D		tecnico	35
Dirigente		amministrativo	2
Dirigente		Biologo	1
Dirigente		geologo	1
Dirigente		tecnico	1

3.4.5. RISORSE STRUMENTALI DA UTILIZZARE

3.4.6. PATRIMONIO IMMOBILIARE

Tipo	N. locali	Sup. mq.
Uffici	34	586
Laboratori	1	12

3.4.7 COERENZA CON IL PIANO/I REGIONALE/I DI SETTORE E CON GLI ALTRI LIVELLI DI PROGRAMMAZIONE SOVRAORDINATA (UE,STATO)

Il programma sopra descritto è coerente con la normativa nazionale e regionale in materia di tutela ambientale, con particolare riferimento a quella delle aree protette. Medesima coerenza si può riscontrare con la normativa nazionale e regionale in materia di caccia e pesca ed in materia di agricoltura ed agriturismo. Il programma in argomento è inoltre coerente con le Direttive comunitarie di conservazione degli habitat naturali della flora e della fauna selvatiche.

3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

ENTRATE

	Anno 2009	Anno 2010	Anno 2011	Legge di finanziamento e articolo
ENTRATE SPECIFICHE				
• STATO				
• REGIONE				
• UNIONE EUROPEA				
• CASSA DD.PP. - CREDITO SPORTIVO - ISTITUTI DI PREVIDENZA				
• ALTRI INDEBITAMENTI (1)				
• ALTRE ENTRATE				
TOTALE (A)	4.683.840,26	1.866.870,47	3.873.870,47	
PROVENTI DEI SERVIZI				
• PROVENTI DEI SERVIZI DELL'ENTE				
TOTALE (B)				
QUOTE DI RISORSE GENERALI				
• QUOTE DI RISORSE GENERALI	2.310.414,00	1.351.500,00	1.674.500,00	
TOTALE (C)	2.310.414,00	1.351.500,00	1.674.500,00	
TOTALE GENERALE (A+B+C)	6.994.254,26	3.218.370,47	5.548.370,47	

(1) : Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili.

3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

IMPIEGHI

Anno	Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
	Consolidata		Di sviluppo		entità (c)	% su tot.		
	entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
2009	2.216.100,26	31,685	498.000,00	7,120	4.280.154,00	61,195	6.994.254,26	1,121
2010	1.517.870,47	47,163	508.000,00	15,784	1.192.500,00	37,053	3.218.370,47	0,632
2011	1.517.870,47	27,357	608.000,00	10,958	3.422.500,00	61,685	5.548.370,47	1,073

RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA (R.P.P.) 2008-2010
SEZIONE 3 – PROGRAMMI E PROGETTI
(D.P.R. 3 agosto 1998, n. 326)

Programma P_DP06 Governo del territorio
Responsabile Dott. Luigi Fasolino

3.4.1 DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA

Gli obiettivi programmatici dell'Assessorato alle Politiche del territorio ben si inquadrano nella visione strategica della Provincia che emerge dal Programma del Presidente Zingaretti. La costruzione di un piano strategico alla scala metropolitana, come anche la questione di un nuovo sistema di “governance” rispetto alla quale la Provincia assuma una funzione di coordinamento nelle relazioni con le istituzioni sovraordinate e con i comuni del territorio, soprattutto rispetto alle tematiche che richiedono un dimensionamento a livello d'area vasta (mobilità e trasporti, ambiente, energia, servizi a rete, sviluppo sostenibile etc), passano infatti anche attraverso la caratterizzazione in tal senso degli strumenti “ordinari” di governo del territorio come i piani territoriali urbanistici, sia generali che di settore

All'interno di tale visione, pertanto, la pianificazione territoriale – attraverso il suo principale strumento, il Piano Territoriale Provinciale Generale – può dare un rilevante contributo, mediante la definizione di un quadro stabile di indirizzo e di coordinamento delle linee di sviluppo e trasformazione del territorio, che sia in armonia con la pianificazione sopraordinata per un verso, in particolare con il Piano paesistico regionale, e che garantisca dall'altro la prosecuzione delle trasformazioni in atto che siano contemplate da atti di pianificazione ovvero di programmazione urbanistica di livello comunale ormai giunti ad un avanzato livello di definizione.

Appare perciò rilevante dal punto di vista programmatico il completamento dell'iter procedurale per l'adozione del PTPG, nella prospettiva che, una volta che il nuovo sia stato approvato e pubblicato avvenga, seppur gradualmente, il passaggio di competenze in materia urbanistica dalla Regione alla Provincia. Si tratta di una ipotesi che va fortemente perseguita, ma che al tempo stesso richiede che - al termine della fase transitoria – sia stata adeguatamente risolta la questione dell'organizzazione delle procedure, delle competenze, della stessa organizzazione degli uffici, delle relazioni con i comuni, anche attraverso una collaborazione forte con la Regione. Parimenti rilevante, tuttavia, appare anche al fine di conferire piena efficacia alle previsioni ed agli indirizzi contenuti nel PTPG, il coordinamento forte all'interno del quadro di pianificazione generale - attraverso la collaborazione con gli Assessorati di riferimento - dei piani di settore in essere o in via di adozione (piani della mobilità, piano per la raccolta e smaltimento dei rifiuti, piani di sviluppo locale, logistica e reti di vendita etc.) che possono costituire modalità di attuazione di tali previsioni, accanto a quella Rete ecologica che, del Piano è parte integrante.

Accanto all'attività di pianificazione, l'Assessorato intende curare la prosecuzione delle iniziative avviate in materia urbanistica.

Particolare rilevanza assume, anche in relazione alla volontà dell'Amministrazione di proseguire tale esperienza, in ragione delle risorse che si renderanno disponibili, la prosecuzione delle attività previste nel complesso di interventi finanziato mediante la prima e la seconda annualità del PRO.V.I.S

(Programma per la formazione di interventi integrati di valorizzazione e sviluppo), mediante il quale è stato possibile erogare ai Comuni della Provincia di Roma – a fronte di progetti presentati dagli stessi Comuni - contributi per complessivi 8.700.000,00 euro in relazione al primo bando, e di 2.000.000,00 di euro per il secondo.

Si intende altresì procedere – anche mediante il ricorso al supporto di un Ente strumentale “in house” a suo tempo costituito e partecipato al 100% dalla Provincia di Roma - Provinciattiva S.p.A. – quale supporto tecnico nel campo della gestione, dell'implementazione e dell'aggiornamento dei sistemi informativi, alla costruzione su base informatizzata del “mosaico dei piani regolatori comunali” quale strumento di riferimento, sia per l'aggiornamento - attraverso l'acquisizione di dati sulle trasformazioni del territorio in tempo pressoché reale - sia per la gestione del PTPG una volta approvato. L'Assessorato intende assicurare la prosecuzione delle attività volte all'implementazione di un sistema informativo territoriale a servizio dell'Ente, dei Comuni e agli altri soggetti interessati alla gestione di dati territoriali, anche mediante la valorizzazione della piattaforma web alla cui realizzazione il GIS – Sistema Informativo Geografico - ha lavorato in questi ultimi anni. Tale strumento infatti si presta particolarmente ad avviare un rapporto sempre più stretto di scambio di dati ed informazioni territorialmente rilevanti tra la provincia ed i Comuni del territorio.

Accanto all'implementazione delle proprie banche dati e delle dotazioni strumentali il GIS si presta inoltre alla collaborazione con altri servizi dell'ente per l'integrazione delle banche dati specifiche con i dati territoriali in proprio possesso: si segnala in proposito la collaborazione con il Servizio Geologico, per l'integrazione del programma sviluppato per la gestione delle pratiche relative al vincolo idrogeologico; con i servizi sociali, per la georeferenziazione dell'offerta di servizi in ambito provinciale da mettere a disposizione degli utenti sul sito web istituzionale; con la mobilità, con la protezione civile. Tale collaborazione, inoltre è offerta mediante la formazione specifica e l'aggiornamento del personale dei servizi dell'Ente, per l'utilizzazione di procedure GIS in ambiti di pianificazione (urbanistica, territoriale, ambientale, etc.), di gestione (catasto viabilità, faunistico-venatoria, catasto inquinanti ambientali, catasto patrimonio,etc.) e di controllo (vigilanza, protezione civile, rischio geologico, etc.).

3.4.2. MOTIVAZIONE DELLE SCELTE

Il PTPG si propone, sulla base della pianificazione regionale e tenendo conto di quella comunale, di riordinare il territorio provinciale con lo scopo di elevarne il funzionamento metropolitano. Tale valenza ben si armonizza, pertanto, con l'obiettivo di costruire, come già avviene nelle principali aree metropolitane europee, una pianificazione strategica per l'individuazione e la valorizzazione delle potenzialità di innovazione e di sviluppo sostenibile del territorio. Tra gli aspetti trattati nel Piano, alcuni assumono già valore propulsivo per la futura area metropolitana: la rete ecologica provinciale che, definendo le aree trasformabili e non trasformabili, determina un quadro di certezze nel quale promuovere politiche di trasformazione e di sviluppo sostenibile; i parchi funzionali per attività strategiche e produttive, che, integrati da un forte sistema di mobilità, costituiscono i poli dello sviluppo territoriale su cui fondare il piano strategico dell'area metropolitana; i sistemi locali che, valorizzando le sinergie tra i comuni, sono l'occasione per avviare una grande operazione di carattere politico-culturale rivolta a costruire una nuova identità metropolitana.

3.4.3. FINALITA' DA CONSEGUIRE

Il piano territoriale quindi può costituire l'occasione di un avvio della pianificazione strategica alla scala metropolitana, che costituisce un obiettivo programmatico che caratterizza fortemente il programma di mandato del Presidente, unitamente alla realizzazione di sinergie ed alla definizione di modalità di coordinamento tra piano generale e piani di settore.

La valorizzazione delle potenzialità dei territori in chiave di sviluppo è la finalità fortemente voluta e perseguita dall'Amministrazione, da attuarsi mediante gli strumenti a disposizione ma anche attraverso la costruzione di un nuovo sistema di governance istituzionale.

Per l'attuazione del programma è prioritario portare a compimento la procedura di pianificazione, applicando una metodologia basata sul consenso, la partecipazione e la cooperazione tra la Provincia, gli enti locali e gli attori sociali ed economici operanti sul territorio; il fine ultimo è quello di promuovere un modello di sviluppo e di organizzazione del territorio che muova dalla valorizzazione delle risorse, dei modelli produttivi ed insediativi che caratterizzano le comunità territoriali componenti il territorio provinciale e che favorisca l'integrazione tra il territorio della Provincia e la città capitale.

Altrettanto rilevante è il proseguimento dell'attività di promozione del recupero e della riqualificazione dei centri storici della provincia di Roma nel rispetto delle specificità storico- artistiche e culturali e soprattutto valorizzando le scelte locali.

Con la costruzione su base informatizzata del "mosaico dei piani regolatori comunali" si intende porre in essere uno strumento di riferimento, sia per l'aggiornamento (attraverso l'acquisizione di dati sulle trasformazioni del territorio in tempo pressoché reale) sia per la gestione del PTPG una volta approvato.

Con la realizzazione della piattaforma web del Sistema Informativo Geografico prosegue l'azione di valorizzazione della gestione informatica dei dati territoriali, funzione di eccellenza del Dipartimento, che deve attuarsi sia attraverso la promozione del raccordo con le altre strutture dell'Ente, al fine di favorire l'integrazione delle banche dati territoriali, sia con la messa a disposizione dei dati e dei servizi cartografici disponibili all'esterno, nei confronti di enti del territorio, di soggetti pubblici e privati.

3.4.3.1. INVESTIMENTO

3.4.3.2 EROGAZIONE SERVIZI DI CONSUMO

3.4.4. RISORSE UMANE DA IMPIEGARE

Risorse umane			
Categoria economica		Profilo	n.
DIRIGENTE		Dirigente Area Tecni	1
DIRIGENTE		Dirigente Area Tecni	2
DIRIGENTE		Dirigente Area Ammin	1
D6		INGEGNERE	1
D6		FUOSR	1
D6		FUOSA	1
D6		FST	3
D6		FTL ARCH.	5
D6		FSA	1
D6		F.U.O.S.I.	1
D5		FSA	1
D5		FST	1
D4		FUNZIONARIO SERVIZI	1
D4		FUNZ. TECN. AMB.	1
D4		FTL ARCH.	1
D1		FST	1
C5		ISTRUTTORE AMBIENTAL	1
C5		ISTRUTTORE AMMINISTR	5
C4		ISTRUTTORE INFORMATI	1
C3		GEOMETRA	1
C2		ISTRUTTORE AMMINISTR	1
C1		ISTRUTTORE AMMINISTR	1
B7		ADD.REG.DATI	1
B6L		B6L COLL.RE AMM.VO	1
B5		ADD.REG.DATI	1
B4		ADD.REG.DATI	5
B3		ADD.REG.DATI	1

3.4.5. RISORSE STRUMENTALI DA UTILIZZARE

Categoria economica	n.
Computer portatili	8
Digitizer CALCOMP 95	1
plotter	5
Scanner	7
Server computers	6
Stampanti	7
Stazioni informatiche	24
staz.infor.senza sta	29
Unità di storage	2
Video proiettore	3
Video aggiuntivi	4
Stampanti aggiuntive	4

3.4.6. PATRIMONIO IMMOBILIARE

3.4.7 COERENZA CON IL PIANO/I REGIONALE/I DI SETTORE E CON GLI ALTRI LIVELLI DI PROGRAMMAZIONE SOVRAORDINATA (UE,STATO)

Gli indirizzi dell'Amministrazione Provinciale sulla tematica territoriale- tradotti in contenuti del Piano Territoriale Generale – sono stati formalmente approvati dalla Regione con l'approvazione del Documento di indirizzi sulla pianificazione territoriale provinciale (contenuti nella D.C.P. 26/07/2001, n. 138); a sua volta il Piano integra e tiene in debito conto la programmazione urbanistica comunale inserita in atti di pianificazione ovvero di programmazione urbanistica ormai giunti ad un avanzato livello di definizione, ed assicura la coerenza con gli atti della pianificazione regionale (Piano paesistico regionale) nel frattempo adottati, anche attraverso la definizione, all'interno del PTPG, della Rete Ecologica Provinciale.

3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

ENTRATE

	Anno 2009	Anno 2010	Anno 2011	Legge di finanziamento e articolo
ENTRATE SPECIFICHE				
<ul style="list-style-type: none"> • STATO • REGIONE • UNIONE EUROPEA • CASSA DD.PP. - CREDITO SPORTIVO - ISTITUTI DI PREVIDENZA • ALTRI INDEBITAMENTI (1) • ALTRE ENTRATE 				
TOTALE (A)				
PROVENTI DEI SERVIZI				
<ul style="list-style-type: none"> • PROVENTI DEI SERVIZI DELL'ENTE 				
TOTALE (B)				
QUOTE DI RISORSE GENERALI				
<ul style="list-style-type: none"> • QUOTE DI RISORSE GENERALI 	787.212,13	287.212,13	287.212,13	
TOTALE (C)	787.212,13	287.212,13	287.212,13	
TOTALE GENERALE (A+B+C)	787.212,13	287.212,13	287.212,13	

(1) : Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili.

3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

IMPIEGHI

Anno	Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
	Consolidata		Di sviluppo		entità (c)	% su tot.		
	entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
2009	669.459,96	85,042	72.752,17	9,242	45.000,00	5,716	787.212,13	0,126
2010	215.360,46	74,983	26.851,67	9,349	45.000,00	15,668	287.212,13	0,056
2011	209.412,13	72,912	32.800,00	11,420	45.000,00	15,668	287.212,13	0,056

RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA (R.P.P.) 2008-2010
SEZIONE 3 – PROGRAMMI E PROGETTI
(D.P.R. 3 agosto 1998, n. 326)

Programma P_DP07 Viabilità e infrastrutture
Responsabile Dott. Francesco Franco Valeri

3.4.1 DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA

La Provincia gestisce con il proprio personale una rete stradale che si estende per circa 2300 Km, di cui circa 320 km appartengono al demanio Regionale e per i quali la Provincia è delegata alla gestione della manutenzione ordinaria.

Il programma di Governo svolto negli ultimi anni ha messo in chiara evidenza la capitale importanza del sistema infrastrutturale per qualsiasi processo di sviluppo economico e sociale e come una politica mirata, all'ordinato potenziamento del sistema, costituisca uno dei principali elementi della più complessa politica di contesto.

Favorire i collegamenti, sviluppare in modo compatibile la mobilità, significa riscattare i territori dalla marginalità e aumentarne il valore socio-economico.

In questo, come in altri settori, il Programma di Governo ha prefigurato un'azione della Provincia non già confinata all'interno delle proprie specifiche competenze istituzionali, ma tale da prefigurare la coordinazione attiva e di relazione intensa con tutti quei soggetti preposti allo sviluppo della infrastrutture quali: il Governo centrale, l'ANAS, la Regione, i Comuni, con cui la Provincia svolge un ampio e variegato ruolo attivo di coordinamento istituzionale.

Il programma, partendo dalla constatazione della esistenza di infrastrutture nodali ha promosso una fase di analisi e pianificazione volta alla realizzazione di sistemi intermodali efficienti e capaci di mettere in relazione funzionale stretta le varie categorie di infrastrutture presenti. L'Amministrazione ha assunto un impegno forte, avendo già completato, ovvero avendo in corso di completamento alcune opere (varie sistemazioni di incroci con rotatorie, nuovo ponte sull'Aniene, ecc.) e avendone adeguate altre di fondamentale importanza. In molti casi si è operato nella direzione di valorizzare ed ottimizzare i sistemi infrastrutturali già esistenti, quali ad esempio l'allargamento della S.P. Ardeatina, il nuovo cavalcaferrovia sulla S.P. del Divino Amore ecc., piuttosto che costruirne dei nuovi.

Sempre sulla base del programma di Governo, nonostante i lunghi tempi tecnico-amministrativi necessari per dare attuazione agli interventi previsti, ci si trova in una fase di consolidazione e realizzazione di molti interventi strategici programmati e finanziati anche negli anni precedenti, oltre che nel bilancio pluriennale 2008-2010.

Parallelamente al miglioramento delle rete si è proceduto a valorizzare l'attività del personale cantonieristico, mediante una diversa organizzazione del lavoro manutentivo secondo un'organizzazione a squadre per migliorare le condizioni di sicurezza dei lavoratori nonché ottimizzare l'utilizzo di risorse

strumentali e favorendo la programmazione degli interventi. In tale contesto sono stati avviati i lavori di ristrutturazione di numerose Case cantoniere, in condizioni di grave fatiscenza, al fine di costituire dei nuovi centri zona operativi sia per gli operatori stradali che come centri decentrati per servizi agli utenti (pratiche espropriative, autorizzazioni passi carrabili, etc...).

Contestualmente alla suddetta fase di consolidazione, nell'attuale triennio, in considerazione delle priorità dettate dalla normativa vigente, si è voluto privilegiare la manutenzione ordinaria e straordinaria del patrimonio esistente e l'implementazione degli standards di sicurezza della rete viaria esistente, aumentandone i finanziamenti, rispetto alla programmazione di nuove opere e interventi puntuali. Ciò consentirà il mantenimento dei livelli di efficienza delle infrastrutture cadenzando compiutamente le risorse per evitare degradi non compatibili con i normali standard di sicurezza. In particolare si provvederà al rifacimento a tratti del manto e fondazione stradale con l'istituzione di un nuovo capitolo di Bilancio esclusivamente dedicato agli interventi di messa in sicurezza della rete stradale, ad evidenziare la segnaletica orizzontale e verticale, all'adeguamento e sostituzione dei guard-rail, realizzazione di rotatorie, illuminazione di marciapiedi, allo sfalcio e pulizia delle pertinenze stradali e, nel periodo invernale, allo sgombrò di neve e ghiaccio. La suddetta attività si concretizza nella predisposizione di progetti e nella realizzazione dei relativi lavori previsti nel programma delle opere pubbliche 2008-2010 e nel relativo elenco annuale, cui si rinvia.

Sempre ai fini della sicurezza stradale e del controllo del patrimonio si prevede l'aggiornamento del catasto delle strade, la lotta all'abusivismo (passi carrabili, cartellonistica ecc.) e la prosecuzione anche a fini sperimentali di sistemi innovativi di guard rail.

3.4.2. MOTIVAZIONE DELLE SCELTE

La scelta degli obiettivi sovra elencati è dettata da una serie di motivazioni che stanno alla base delle scelte assunte:

- trovare soluzioni adeguate al problema della mobilità presente nella Provincia di Roma al fine di migliorare la qualità della vita dei cittadini che giornalmente si spostano. Trovare soluzioni adeguate alla congestione del traffico, evitare stress e inquinamento, garantire tempi di percorrenza, aumentare il tempo di autonomia e le scelte di vita, supportare quindi la realizzazione di assi viari di collegamento con altre infrastrutture presenti sul territorio;
 - mantenere lo stato di manutenzione delle strade prevenendo rischi e quant'altro possa arrecare disagio e/o pericolo all'utenza;
 - ridurre i livelli di incidentalità, aumentando gli standards di sicurezza legati al sistema della circolazione veicolare e pedonale;
 - aumentare il senso di responsabilità in materia di sicurezza stradale;
 - unificare le responsabilità e le competenze in modo da consentire agli enti la gestione unitaria ed efficace dei servizi stradali;
 - disporre di informazioni legate al patrimonio viario per un intervento più mirato;
 - conformare la situazione dei lavoratori sulle strade agli standards di sicurezza sui luoghi di lavoro ed al contempo delocalizzare l'attività dell'Amministrazione sulle strade della provincia.
-

3.4.3. FINALITA' DA CONSEGUIRE

Le finalità che si intendono conseguire possono essere riassunti complessivamente in tre punti:

- valorizzare gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, costruzioni varianti e rotatorie;
- gestire da un punto di vista amministrativo, nonché con efficacia ed efficienza, tutte le procedure relative agli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, costruzioni varianti e rotatorie;
- Il miglioramento delle caratteristiche prestazionali e della sicurezza

3.4.3.1. INVESTIMENTO

Le risorse destinate alle spese in conto capitale saranno utilizzate per le seguenti attività:

- costruzione di nuove strade ed altre infrastrutture;
- acquisizioni di beni mobili, macchine ed attrezzature tecnico scientifiche;
- espropri e servitù onerose;
- acquisizione di beni immobili;
- segnaletica stradale;
- fondo ripristino strade a seguito di lavori per cavi e condotti;
- manutenzione e sistemazione strade;
- urgenze e somme urgenze viabilità;
- acquisto materiali piccola manutenzione;
- acquisto mezzi e automezzi spazzaneve;
- progettazioni viabilità;
- contributi ai Comuni per messa in sicurezza opere di viabilità

3.4.3.2 EROGAZIONE SERVIZI DI CONSUMO

Le risorse destinate alle spese in conto corrente saranno utilizzate per le seguenti attività:

- acquisto di beni di consumo e/o materie prime;
- segnaletica stradale;
- sgombero neve – illuminazione gallerie;
- onorari a collaudatori e perizie erariali, redazione tipi di frazionamento e progetti esterni;
- pagamento onorari e spese di registrazione atti di compravendita ai notai roganti fiduciari;

- spese per esecuzione ordinanze segnaletiche e rimozione rifiuti urbani dalle S.P.;
- organizzazione manifestazioni, convegni e seminari per la promozione della sicurezza stradale;
- manutenzione impianti semaforici;
- acquisto combustibili e riparazione auto;
- utilizzo beni di terzi.

3.4.4. RISORSE UMANE DA IMPIEGARE

Risorse umane			
Categoria economica		Profilo	n.
Dir		Dirigente	5
D6		FUOST Laureato	6
D6		FUOSA	2
D6		FUOST	5
D6		FUOSR	1
D6		FST	34
D6		FST LAUREATO	2
D5		FSA	2
D5		FSR	1
D5		FUOSA	1
D4		FSA LAUREATO	1
D3		FSA	2
D1		BIBL. SPEC. SER. TER	1
C5		ISTR. AMMINISTRATIVO	10
C5		GEOMETRA	6
C5		PERITO INDUSTRIALE	1
C5		CAPO OPERAIO STRADE	45
C4		ISTR. INFORMATICO	3
C4		GEOMETRA	11
C4		RAGIONIERE	3
C3		CAPO OPERAIO STRADE	7
C3		ISTR. AMMINISTRATIVO	2
C1		GEOMETRI	2

C1	ISTR. AMMINISTRATIV	1
C1	CAPO OPERAIO STRADE	4
B7	CAT	1
B7	ARD	1
B7	ASS. TECNICO	2
B7	COLL. AMM. DATTILOGR	1
B7	CAPO OPERAIO STRADE	16
B7	OPER. SPEC. STRADE	6
B6	CAT	1
B6	COLL. AMM. DATTILOGR	10
B6	OPER. SPEC. STRADE	21
B6	ADD. REGISTR. DATI	1
B5	CAT	1
B5	OPER. SPEC. STRADE	216
B5	COLL. AMM. DATTILOGR	2
B5	ADD. REGISTR. DATI	2
B4	CAT	1
B4	COLL. AMM. DATTILOGR	4
B4	OPER. SPEC. STRADE	40
B4	ADD. REGISTR. DATI	3
B3	OPER. SPEC. STRADE	15
B3	COLL. AMM. DATTILOGR	1
B3	ADD. REGISTR. DATI	2
B3	CAT	2

3.4.5. RISORSE STRUMENTALI DA UTILIZZARE

Categoria economica	n.
PERSONAL COMPUTER	139
STAMPANTI	138
FAX	15

FOTOCOPIATRICI	13
PLOTTER	4
MEZZI E AUTOMEZZI	212

3.4.6. PATRIMONIO IMMOBILIARE

Tipo	N. locali	Sup. mq.
CASA CANTONIERA	18	6698
GABBIOTTI E LOCALI	41	1375
MAGAZZINO	64	2613

3.4.7 COERENZA CON IL PIANO/I REGIONALE/I DI SETTORE E CON GLI ALTRI LIVELLI DI PROGRAMMAZIONE SOVRAORDINATA (UE,STATO)

Le politiche di pianificazione delle infrastrutture e della viabilità sono coordinate ed in sintonia con le politiche di assetto del territorio, di mobilità, di programmazione delle residenze e delle attività produttive.

Verranno attivate con Società Autostrade e Regione Lazio tavoli di programmazione e di accelerazione di opere di Viabilità primaria. Scelte metodologiche in sinergia con i Servizi di altri Dipartimenti, con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti per interventi sperimentali, multisettoriali per la migliorare la sicurezza stradale.

3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

ENTRATE

	Anno 2009	Anno 2010	Anno 2011	Legge di finanziamento e articolo
ENTRATE SPECIFICHE				
• STATO				
• REGIONE	32.226.596,28	3.226.596,28	6.226.596,28	
• UNIONE EUROPEA				
• CASSA DD.PP. - CREDITO SPORTIVO - ISTITUTI DI PREVIDENZA	18.413.957,00	18.188.307,00	18.358.807,00	
• ALTRI INDEBITAMENTI (1)				
• ALTRE ENTRATE	5.000.000,00	5.000.000,00	5.000.000,00	
TOTALE (A)	55.640.553,28	26.414.903,28	29.585.403,28	
PROVENTI DEI SERVIZI				
• PROVENTI DEI SERVIZI DELL'ENTE				
TOTALE (B)				
QUOTE DI RISORSE GENERALI				
• QUOTE DI RISORSE GENERALI	5.311.500,00	4.241.500,00	4.241.500,00	
TOTALE (C)	5.311.500,00	4.241.500,00	4.241.500,00	
TOTALE GENERALE (A+B+C)	60.952.053,28	30.656.403,28	33.826.903,28	

(1) : Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili.

3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

IMPIEGHI

Anno	Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
	Consolidata		Di sviluppo		entità (c)	% su tot.		
	entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
2009	3.786.903,28	5,848			60.965.150,00	94,152	64.752.053,28	10,378
2010	3.786.903,28	12,353			26.869.500,00	87,647	30.656.403,28	6,016
2011	3.786.903,28	11,195			30.040.000,00	88,805	33.826.903,28	6,545

RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA (R.P.P.) 2008-2010
SEZIONE 3 – PROGRAMMI E PROGETTI
(D.P.R. 3 agosto 1998, n. 326)

Programma P_DP08 Servizi per la cultura e restauri
Responsabile Dr.ssa Giuliana Pietroboni

3.4.1 DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA

La politica culturale che l'Amministrazione Provinciale di Roma intende sviluppare nel triennio 2009-2011 ha come principali linee-guida:

- la promozione di una politica culturale di area vasta, che sappia coinvolgere i Comuni del territorio provinciale, anche attraverso le Conferenze di Bacino, in un processo di forte condivisione nelle scelte che verranno effettuate e che dovranno tenere conto del ruolo di coordinamento che la Provincia di Roma, quale ente intermedio, intende svolgere attraverso un confronto diretto e continuo con i 121 Comuni, compresa la città di Roma che deve essere vissuta ed interpretata come una grande opportunità che si offre all'intero territorio provinciale.
- In quest'ottica rientra l'idea di un "Piano Territoriale della Cultura, dove ogni distretto sia espressione di una vocazione territoriale nella quale ciascun Soggetto (in particolare gli Enti locali e l' associazionismo culturale) possa riconoscersi, trovare il proprio spazio e realizzare le proprie potenzialità;
- lo sviluppo di politiche culturali integrate e sinergiche con le politiche di altri settori quali il turismo, il sociale, la scuola, l'ambiente, le attività produttive, le nuove tecnologie ecc., in modo da determinare ricadute positive per il sostegno alla produzione culturale e lo sviluppo del territorio in termini di investimento complessivo e di sostenibilità;
- la promozione di politiche culturali aperte ed inclusive che sappiano far fronte all'attuale momento storico segnato da imponenti migrazioni umane, sociali, culturali e da irreversibili interrelazioni globali.
- lo sviluppo di una dimensione di rete per favorire la circolazione delle idee, la diffusione dei saperi, l'affermazione della diversità culturale e attivare in campo culturale una efficace politica di riequilibrio territoriale.

In tale contesto si intendono sviluppare progetti e azioni che verteranno su alcuni centralità ed asset quali:

- il consolidamento della rete dei servizi documentari: Biblioteche, Musei ed Archivi storici di Enti Locali e d'interesse locale, che, saldamente radicati nei sistemi locali, svolgono un ruolo di rilievo nella crescita della storia e delle culture locali;
- la valorizzazione dei Beni culturali del territorio provinciale da attuare attraverso interventi mirati di restauro, valorizzazione e fruizione dei Beni architettonici, archeologici e storico-artistici della nostra provincia e l'offerta di servizi centralizzati;
- l'attivazione di sistemi culturali integrati, in cui le politiche culturali vengono ad integrarsi e coordinarsi con le politiche pubbliche di altri settori (sociali, economiche, educative, ambientali ed urbanistiche), così come indicato dalle linee di indirizzo a livello internazionale (Agenda 21 Locale e Agenda 21 della Cultura), nazionale (Accordi di programma quadro sui Beni e Attività culturali) e regionale sulla programmazione integrata per la valorizzazione ambientale, culturale, turistica del territorio;
- la messa a regime dell'esperienza prototipale del distretto culturale territoriale in cui la cultura nelle sue manifestazioni materiali ed immateriali – beni,

paesaggi, conoscenze, memoria - diviene funzionale alla capacità di trasformare il patrimonio identitario della comunità in volano per la creatività, l'innovazione, lo sviluppo;

- la promozione di attività ed eventi culturali che si pongano come obiettivo la scoperta e la valorizzazione delle identità locali fra linguaggi tradizionali e nuovi media, l'integrazione e l'affermazione dei diritti nella costruzione della coesione sociale con una caratterizzazione multiculturale della Provincia, la sperimentazione di forme avanzate di innovazione nel campo dell'arte e della multimedialità, il consolidamento dei rapporti sinergici con gli stakeholders dello sviluppo locale e i centri di eccellenza della scena culturale della Provincia, lo sviluppo di politiche culturali per i giovani, cogliendo i nuovi fermenti e le nuove tendenze;
 - la collaborazione con le principali istituzioni culturali, in particolare con il Teatro di Roma, il Teatro dell'Opera, l'Accademia di Santa Cecilia, la Fondazione Musica per Roma, la Fondazione Film Commission di Roma e delle province del Lazio, la Fondazione Cinema per Roma, la Fondazione RomaEuropa, Università Roma Tre -Teatro Palladium per favorire lo sviluppo di un articolato programma culturale che sappia includere anche le realtà locali;
 - lo sviluppo di partenariati in ambito culturale a livello nazionale ed internazionale;
 - Lo sviluppo prioritario di tematiche inerenti la valorizzazione e la divulgazione del ricco patrimonio culturale del territorio provinciale la conservazione e valorizzazione delle tradizioni culturali, la sostenibilità, la intercultura, la creatività e l'innovazione.
-

3.4.2. MOTIVAZIONE DELLE SCELTE

Rispetto al lavoro svolto dalla Provincia di Roma nel settore cultura negli ultimi anni e alla maturazione di taluni processi avviati, al fine di consolidare politiche di sviluppo locale sostenibile, nel triennio 2009-2011 si potenzieranno il coinvolgimento dal basso dei principali stakeholders del territorio (Comuni, Associazioni, Imprese, Istituti di ricerca, operatori, cittadini) nella concertazione e condivisione di strategie culturali e la creazione di strumenti funzionali ad attivare logiche di rete. L'idea progettuale del distretto culturale territoriale, in grado di attuare processi di crescita che guardano alle risorse culturali (materiali e immateriali) come motore attivo delle politiche territoriali, ha trovato attuazione nell'area sperimentale dei Castelli Romani, ove, accanto al consolidamento dei processi e delle attività già avviati, si andrà a favorire lo sviluppo di interventi innovativi in grado di attivare politiche di produzione di cultura e di nuove idee e a facilitare i talenti creativi.

La società contemporanea assegna, infatti, un peso crescente alla conoscenza e alla cultura, intesa non solo come beni e oggetti materiali ma anche come esperienze, relazioni, competenze, contenuti e l'Unione Europea indica come fondamentali fattori di sviluppo sociale ed economico l'orientamento all'innovazione, la sostenibilità, la promozione del talento e delle capacità. Alla fine del 2007 è uscito il rapporto UE sulla dimensione delle industrie culturali e creative e nel 2008 è stato presentato il Libro bianco sulla creatività che è il primo studio strutturato e sistematico su tale settore in Italia comparato con le politiche predominanti nei paesi della UE. I rapporti rivelano che questo settore è caratterizzato da un forte trend positivo, che i temi dell'economia della cultura non possono essere più considerati di nicchia, ma che anzi le industrie culturali e creative costituiscono lo zoccolo duro dello sviluppo economico nella società della conoscenza.

Si intende, pertanto, sviluppare, in collaborazione con altri Assessorati, un Polo della creatività nella provincia di Roma ed in particolare, nell'ambito della cultura, creare una rete di centri per la creatività e l'innovazione (ricordiamo i 50 centri culturali previsti nell'ambito del Piano di Innovazione Digitale da

realizzare nella provincia di Roma, sul modello dei Pontos de cultura brasiliani e EPN parigini, come centri di socialità ed aggregazione con l'utilizzo dell'ICT come strumento per la produzione culturale e l'attività sociale) ed impegnare l'Ente a sostenere la qualificazione delle biblioteche, musei ed archivi di Ente Locale e d'interesse locale come luoghi di produzione culturale legati alla creatività del territorio, mantenendo nel contempo e rafforzando le tradizionali funzioni di informazione e documentazione.

Tale linea è confermata anche dal Parlamento Europeo che ha definito il 2009 l'Anno europeo della creatività e dell'innovazione. Si ritiene dunque prioritario, in questo quadro, sostenere le iniziative che sappiano introdurre elementi innovativi nel rapporto con la tradizione nei vari settori (storia e cultura del territorio, intercultura, letteratura, musica, arti visive, teatro, audiovisivo) e che favoriscano, al contempo, nuove forme di partecipazione e lo sviluppo di giovani talenti del territorio provinciale. Si intende, al riguardo rafforzare l'azione intrapresa negli anni precedenti in particolare nel settore del Teatro Indipendente con il sostegno al progetto pluriennale Scenari Indipendenti .

La Regione Lazio, con la legge n. 17 del 29 settembre 2007, ha attuato il passaggio delle consegne tra Regione e Province nella gestione dei fondi per attività culturali e di spettacolo (ex lege 32/78). In attuazione a quanto previsto dalla legge regionale, la Provincia di Roma ha il compito di selezionare annualmente le attività di promozione culturale che i Comuni e l'associazionismo culturale operante sul territorio provinciale intendono proporre. Con deliberazione della Giunta Provinciale n. 676/19 del 5.08.08 sono state approvate per l'anno 2009 le linee di politica culturale che la Provincia di Roma intende perseguire nell'ambito delle attività di promozione culturale e di spettacolo orientate verso:

- la ricerca e la sperimentazione di nuove forme espressive, proprie dei linguaggi dei nuovi media;
- l'interazione e il dialogo tra le diverse tradizioni e culture;
- l'evoluzione dei nuovi movimenti culturali e dei talenti artistici espressi da tutti i soggetti del territorio.

La Provincia di Roma intende, quindi, sostenere le attività artistiche più radicate nel territorio, che rappresentino maggiormente la sua cultura e tradizione e, al tempo stesso, dare visibilità alle nuove istanze culturali che provengono dal mondo giovanile e dalla realtà interculturale sempre più presente nel territorio provinciale.

Un impegno particolare viene assunto per quanto attiene la intercultura, intesa come una grande risorsa e opportunità per lo sviluppo complessivo del territorio. La presenza di cittadini stranieri appartenenti a diverse realtà culturali ha mutato il panorama socio-culturale, ampliandolo ed arricchendolo con nuovi tratti. Infatti mentre la popolazione della Capitale diminuisce, cresce la popolazione dei Comuni di cintura e la presenza degli stranieri e delle straniere, che rappresentano quasi il 10% della popolazione. Per affrontare e comprendere tale novità, emersa in maniera significativa nell'ultimo decennio, si rendono necessari interventi di diffusione e valorizzazione dei nuovi elementi culturali, per favorire, da un lato, il rispetto delle differenze e, dall'altro, il riconoscimento dei tratti comuni, al fine di realizzare una conoscenza reciproca che conduca ad una convivenza armoniosa sul territorio. Significativo al riguardo è la elaborazione del progetto pluriennale "Le Biblioteche del mondo" che rientrando nel programma presidenziale di sviluppo di politiche di sicurezza urbana denominato "Prevenzione mille", vede nelle biblioteche del territorio provinciale il luogo privilegiato dell'incontro, della conoscenza, del dialogo e dello scambio interculturale. Per sostenere l'impegno dell'Ente sui temi centrali della sostenibilità, della creatività e della diversità culturale del territorio provinciale ed in vista delle opportunità e delle sfide che tali tematiche pongono ai servizi e alle strutture culturali (spazi, non solo fisici, di informazione, confronto e conoscenza critica) sarà necessario per il triennio 2009-2011 rafforzare l'azione di sensibilizzazione sui principi dell'Agenda 21 della Cultura (documento approvato da circa 400 Città e governi locali nel Forum di Porto Alegre a sostegno dello sviluppo sostenibile) presso gli Amministratori locali e gli operatori culturali, in stretto collegamento con l'Agenda 21 Locale.

Importante azione di tutela e salvaguardia dei Beni Culturali del territorio provinciale è stata svolta dai Servizi provinciali preposti attraverso un'efficace

opera di consulenza e supporto tecnico-amministrativo a favore degli Enti Locali per la definitiva realizzazione degli interventi di restauro programmati negli anni precedenti, per i quali si dovrà realizzare da parte della Provincia di Roma, una efficace azione diretta a stimolare una idonea conoscenza e fruizione dei beni restaurati, al fine di permettere, soprattutto alle giovani generazioni, la riscoperta del valore identitario che essi rappresentano. Partendo da una attenta ricognizione e monitoraggio di tutti gli interventi di restauro messi in campo negli anni precedenti, nel triennio 2009-2011 particolare cura sarà rivolta al completamento degli interventi di restauro di Edifici monumentali con caratteristiche di “grandi contenitori” e funzioni di poli di attività culturali al fine di mettere in moto un sistema di circuiti espositivi e di spettacolo e di itinerari volti alla riqualificazione delle attività turistiche, culturali, produttive ed occupazionali locali.

3.4.3. FINALITA' DA CONSEGUIRE

La Provincia di Roma è un'area con forte vocazione culturale, dove la cultura cresce, sia in termini di domanda che di consumo. Obiettivo della Provincia di Roma è dare alle politiche culturali la forza di un progetto realmente collettivo, partecipato e inclusivo, che sia strumento di collaborazione strutturata e non episodica tra i Comuni, di coesione tra le persone e di apertura interculturale per tutta la comunità. Si intende quindi rafforzare il ruolo della Provincia nel coordinamento delle risorse culturali messe in campo dai Comuni, offrire sostegno ad iniziative e progetti culturali di associazioni, gruppi artistici e operatori del settore che utilizzano l'espressione artistica come mezzo di integrazione culturale e sociale, parità di genere e valorizzazione dei talenti e dei linguaggi giovanili.

E' di fondamentale importanza connettere la cultura ai processi di sviluppo produttivo, economico e sociale del territorio e per questo le linee di intervento provinciali si realizzano attivando progetti di sistema che mettono in relazione sinergica i Comuni, come i Piani territoriali della Cultura. La strategia è quella di realizzare una governance culturale condivisa tra tutte le Amministrazioni locali, dove la coesione sociale resti al centro dei processi di valorizzazione culturale e produttiva del territorio.

Anche per il ricchissimo patrimonio architettonico, storico e artistico presente sul territorio la Provincia di Roma vuole operare, in collaborazione con i Comuni, in termini di costruzione e rafforzamento di reti, connessioni e sistemi in modo che sempre più l'azione di tutela e promozione venga fatta ottimizzando risorse, facendo emergere vocazioni territoriali ma soprattutto con l'apporto più allargato possibile delle comunità locali. Si propone di ragionare in termini di area vasta che, pur valorizzando il magnifico mosaico di identità, tradizioni e memorie locali, superi gli assetti amministrativi e istituzionali per definire uno spazio ampio disegnato non dai confini ma dai desideri e dai bisogni delle comunità .

3.4.3.1. INVESTIMENTO

Per l'attuazione del programma sopra descritto saranno effettuati investimenti per quanto attiene il programma di restauro dei Beni Culturali .

3.4.3.2 EROGAZIONE SERVIZI DI CONSUMO

Con la spesa corrente si attuerà la parte del programma relativa al al funzionamento dei servizi culturali e alla realizzazione delle attività culturali.

3.4.4. RISORSE UMANE DA IMPIEGARE

Risorse umane			
Categoria economica		Profilo	n.
B3		Add.Reg.dati	1
B4		Add.Reg.dati	1
B5		Add.Reg.dati	1
B4		CAD	1
C3		Bibliotecaria	1
C1		Assistente amministrativa	1
C4		Istruttore informatico	1
C4		Istruttore amministrativo	2
C4		Ragioniere	1
C2		Istruttore amministrativo	1
C4		Geometra	3
C5		Istruttore amministrativo	3
D5		Bibliotecario Specializzato	10
D3		Bibliotecario	1
D5		Bibliotecario	1
D6		Bibliotecario	3
D5		F.S.R.	1
D5		F.T.L. Architetto	1
D6		F.T.L. Architetto	5
D6		F.T.L. Ingegnere	1
D6		Archeologo	2
D6		F.S.T.	4
D6		F.U.O.S.A.	2

D6	Storico Arte	1
D6	F.S.A.	1
D6	F.BC Special Storic	1
D6	F.BC Special Archeol	1
C ASSESSOR	Add. Reg. Dati	1
C ASSESSOR	Segretario Particola	1
C ASSESSOR	Collaboratore	3
D ASSESSOR	Collaboratore	4
D ASSESSOR	Funzionario Servizi	1
D ASSESSOR	Funzionario Direttiv	1
Direttore	Direttore	1
Dirigente	Dirigente	2

3.4.5. RISORSE STRUMENTALI DA UTILIZZARE

Categoria economica	n.
Stazioni informatiche	73
Stampanti	70
Fotocopiatrici	6
Scanner	8
Fax	9

3.4.6. PATRIMONIO IMMOBILIARE

Tipo	N. locali	Sup. mq.
Locali Uffici	30	660
Biblioteca	5	170
Archivio Monte delle	3	420

3.4.7 COERENZA CON IL PIANO/I REGIONALE/I DI SETTORE E CON GLI ALTRI LIVELLI DI PROGRAMMAZIONE SOVRAORDINATA (UE,STATO)

Il Piano, nella sua autonomia, è coerente con la programmazione nazionale e regionale ed in particolare con il documento di programmazione economico-finanziaria 2009-2011 per la comune finalità di valorizzare il patrimonio culturale, di promuovere le diverse espressioni della cultura e della identità locale, stimolare la costituzione di sistemi culturali integrati, promuovere lo sviluppo locale sostenibile del territorio provinciale.

3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

ENTRATE

	Anno 2009	Anno 2010	Anno 2011	Legge di finanziamento e articolo
ENTRATE SPECIFICHE				
• STATO				
• REGIONE				
• UNIONE EUROPEA				
• CASSA DD.PP. - CREDITO SPORTIVO - ISTITUTI DI PREVIDENZA				
• ALTRI INDEBITAMENTI (1)				
• ALTRE ENTRATE				
TOTALE (A)	2.203.736,20	1.584.936,08	1.584.936,08	
PROVENTI DEI SERVIZI				
• PROVENTI DEI SERVIZI DELL'ENTE				
TOTALE (B)				
QUOTE DI RISORSE GENERALI				
• QUOTE DI RISORSE GENERALI				
TOTALE (C)	3.152.000,00	1.802.000,00	1.802.000,00	
TOTALE GENERALE (A+B+C)	5.355.736,20	3.386.936,08	3.386.936,08	

(1) : Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili.

3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

IMPIEGHI

Anno	Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
	Consolidata		Di sviluppo		entità (c)	% su tot.		
	entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
2009	4.034.758,00	75,335	68.153,20	1,273	1.252.825,00	23,392	5.355.736,20	0,858
2010	2.522.194,68	74,468	60.153,20	1,776	804.588,20	23,756	3.386.936,08	0,665
2011	2.522.194,68	74,468	60.153,20	1,776	804.588,20	23,756	3.386.936,08	0,655

RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA (R.P.P.) 2008-2010
SEZIONE 3 – PROGRAMMI E PROGETTI
(D.P.R. 3 agosto 1998, n. 326)

Programma P_DP09 Servizi sociali
Responsabile Dr.ssa Ornella Cherubini

3.4.1 DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA

Premessa

Le Province, sulla base della vigente normativa nazionale e regionale, concorrono alla programmazione del sistema territoriale integrato di interventi e servizi sociali, anche promuovendo l'integrazione delle politiche sociali con le altre politiche settoriali, con particolare riferimento a quelle attive del lavoro, della formazione professionale, dell'istruzione, dell'educazione e della pianificazione territoriale.

In particolare esse:

- promuovono la realizzazione di forme associative dei Comuni, a livello distrettuale;
- svolgono una funzione di coordinamento e di sostegno ai Comuni dei rispettivi territori, ad eccezione del Comune di Roma che si rapporta direttamente con la Regione;
- promuovono la partecipazione degli Enti del Terzo Settore alla programmazione territoriale;
- partecipano alla definizione dei Piani di Zona, assicurando il necessario supporto informativo e tecnico;
- svolgono una funzione di monitoraggio e valutazione dei Piani di Zona anche ai fini della costruzione del sistema di qualità;
- svolgono funzioni di rilevazione dell'offerta dei servizi e delle strutture socio-assistenziali, socio-educativi e socio-sanitari presenti nel territorio di competenza;
- rilevano le esigenze di nuovi servizi sovradistrettuali ed i relativi ambiti territoriali;
- individuano, in collaborazione con le ASL, i servizi di dimensione sovradistrettuale; provvedono alla raccolta delle conoscenze e dei dati sui bisogni e sulle risorse rese disponibili dai Comuni e da altri soggetti istituzionali presenti in ambito provinciale;
- coordinano la rilevazione dei dati sui servizi anche al fine di realizzare il sistema informativo sociale provinciale e regionale;
- promuovono, d'intesa con i Comuni, iniziative di formazione degli operatori, con particolare riguardo alla formazione professionale di base e all'aggiornamento;
- predispongono piani provinciali in materia di immigrazione e svolgono una funzione di coordinamento e verifica degli interventi realizzati dai Comuni e dalle associazioni iscritte all'albo nazionale di cui al D.Lgs. 286/98;
- svolgono un ruolo di interlocutore naturale dei Comuni Capofila sul tema dell'integrazione con la ASL (dimensione provinciale) e con il Terzo Settore.

Il Distretto Socio-Sanitario e le unioni tra Comuni

Il Distretto Socio-Sanitario (la nostra Provincia è articolata, con esclusione del Comune di Roma, in 17 Distretti) è la prioritaria unità territoriale di riferimento delle politiche e degli interventi socioassistenziali. L'articolazione territoriale dei Distretti è di competenza delle ASL. Infatti, queste in esecuzione alle Deliberazioni di Giunta Regionale 21/12/01 n. 2034 e 07/12/01 n. 1893 hanno l'obbligo di adottare l'atto di autonomia aziendale per dettare i principi generali in materia di organizzazione e funzionamento ed è proprio con tale atto che vengono confermati o ridefiniti il numero e i confini dei Distretti di ciascuna ASL e vengono regolamentati l'assetto istituzionale, i Distretti e i dipartimenti.

In sostanza, il Distretto costituisce una scelta obbligata sancita normativamente a livello regionale, la cui composizione territoriale costituisce uno dei dati di partenza nell'elaborazione delle strategie operative a livello locale.

Naturalmente, non sfugge come i territori distrettuali siano caratterizzati da un'articolazione più o meno grande sotto il profilo socioeconomico e della mappa dei disagi prevalenti. In altre parole, sono possibili (come del resto viene mostrato nell'analisi della distribuzione territoriale della domanda) aggregazioni territoriali subdistrettuali fondate su una più alta omogeneità rispetto ad alcuni parametri socioeconomici e di annessa domanda di servizi. A questo proposito, sotto il profilo progettuale, la capacità dei Comuni di associarsi rispetto ad alcune specifiche esigenze dell'utenza, o per attivare economie di scala nell'offerta o per sperimentare dinamiche innovative particolari, rappresenta un valore aggiunto che non entra assolutamente in rotta di collisione con la scelta di privilegiare il Distretto nei processi organizzativi, funzionali e di finanziamento del comparto socio-assistenziale. Piuttosto, l'associazionismo subdistrettuale, cosa del resto già sperimentata nel recente passato (sia con la sperimentazione che nelle scelte di attuazione della 285/97), può e deve essere funzionale ad un'articolazione di servizi e prestazioni più aderente alle caratteristiche della domanda locale, purchè in sintonia con la più generale razionalizzazione dell'offerta a livello distrettuale.

Gli stessi Piani di Zona non possono che avere un livello di flessibilità capace di accogliere e valorizzare proprio le tendenze associative dei Comuni più omogenei, che consenta un'articolazione ed un innalzamento della qualità dell'offerta.

La definizione dei Distretti comporta un sostanziale ribilanciamento degli schemi amministrativo gestionali. Si tratta, infatti, di ridefinire gli assetti decisionali, ma anche, più direttamente, le modalità, gli strumenti, le soluzioni organizzative per la gestione delle diverse funzioni assistenziali. I ruoli vanno ridefiniti anche tenendo conto di una maggiore articolazione delle funzioni, che vanno a comprendere: sistema delle autorizzazioni; programmazione; attività di sistema informativo; rapporti associati con il Terzo settore e le altre istituzioni territoriali.

Ambiti di intervento:

La governance delle politiche sociali della Provincia. Mediante la predisposizione e approvazione di una apposita Delibera del Consiglio Provinciale verrà definito un modello di governance territoriale delle politiche sociali della Provincia di Roma. La Provincia deve potenziare il proprio ruolo di coordinamento nella pianificazione locale, di sostegno e di promozione della progettazione e la necessaria azione di monitoraggio e verifica degli interventi e dei servizi offerti. L'azione di monitoraggio e di verifica tesa a migliorare la qualità complessiva dell'offerta e a mirare con più precisione gli interventi in relazione al bisogno, unita alla reale integrazione tra le politiche sociali e quelle del lavoro, della casa, della formazione, dell'istruzione, sono punti fondamentali per incrementare il livello di qualità della vita della popolazione, basilare per lo sviluppo complessivo del territorio. Sistema Informativo Sociale Provinciale (SISP). Per lo studio delle necessità del territorio è di fondamentale importanza la realizzazione di un Sistema Informativo Provinciale sui Servizi Sociali che agendo in piena concertazione con quello regionale raccolga permanentemente dati ed istanze provenienti dal territorio e fornisca una profonda indagine conoscitiva del territorio su tutti gli aspetti che possono coinvolgere le politiche sociali, ed in particolare:

lettura dei bisogni presenti ed emergenti sul territorio provinciale; rilevazione e monitoraggio delle risorse attivate; programmazione, gestione e valutazione delle politiche sociali, censimento analitico delle strutture e servizi sociali e sanitari presenti sul territorio provinciale.

Centro provinciale di studi e documentazione. Riorganizzazione e rilancio della Biblioteca di Servizio Sociale, con l'obiettivo di trasformarla in un Centro Studi e Documentazione sui Servizi Sociali, con biblioteca, archivio storico, centro riviste specializzate, sale da adibire a seminari, corsi, convegni, aule multimediali; promozione e realizzazione di una rete di "welfare europeo" al fine di facilitare la circolazione e lo scambio delle esperienze nei partenariati, e soprattutto di sostenere l'accesso ai Progetti Europei da parte della Provincia e dei Comuni del territorio provinciale.

Formazione del Personale. L'aggiornamento degli operatori sociali e socio sanitari, sia pubblici che privati, attraverso un piano di formazione permanente pubblico, da elaborare assieme all'Assessorato alla Formazione Professionale, si pone ormai come priorità nell'interesse di tutti, in primo luogo degli stessi operatori. Si rende sempre più urgente la nascita di una competenza formativa integrata per tutte le professionalità "sociali" che, partendo da un censimento di tutti gli operatori del settore, ne qualifichi la partecipazione dando ordine ad un settore fino ad oggi particolarmente disagiato, anche per la complessità di vecchie e nuove problematiche. I corsi di formazione e riqualificazione, dovranno offrire all'operatore la consapevolezza di essere parte attiva di una politica sociale sostenuta dalla stessa istituzione provinciale, in cui la qualità professionale incide direttamente sulla qualità dei servizi alle persone. Un'attenzione particolare sarà rivolta alle specifiche figure professionali che sono i formatori che, per preparazione ed esperienza, siano in grado di leggere le esigenze formative, tradurle in progetti strutturati, garantirne la realizzazione e la valutazione dei risultati, senza tralasciare l'analisi dei costi e dei benefici.

Il Terzo Settore. Nel campo delle politiche sociali, per la famiglia e per la persona, occorre costruire una diversa concezione dello Stato sociale, valorizzando il ruolo che il Terzo Settore svolge da tempo come realtà organizzata. La provincia può divenire un modello per nuove concezioni di "Welfare" che nascono dalla ricerca e dall'attuazione di una sussidiarietà che non sia una semplice sostituzione dello Stato con il volontariato, ma partecipazione del Terzo Settore nella progettazione, gestione e verifica degli interventi nel campo sociale. Questo approccio alla programmazione condivisa e all'oggettiva rilevazione del fabbisogno e delle risorse spendibili, consentirà alla Provincia di Roma e alle istituzioni ad essa collegate, di realizzare interventi che possano dare risposte concrete alle emergenze più urgenti, introducendo azioni di sistema che sappiano dare evoluzione ed indipendenza, ove possibile, alle aree o alle realtà sociali coinvolte.

In particolare sarà attivata, sulla Via Cassia, presso il Centro di Formazione Professionale della Provincia, una apposita struttura, che costituirà un permanente punto di riferimento per tutte le realtà del settore.

La Famiglia. L'influenza esercitata su ogni individuo dalla presenza o dall'assenza di un nucleo familiare rappresenta uno degli aspetti più delicati e determinati per la qualità della vita di ognuno.

Per questo, ogni contesto civile attribuisce alle famiglie una funzione di ponte nella mediazione tra individui e società. La famiglia, dunque, viene intesa come comunità di relazione e di affetti aperta alla società, come soggetto collettivo di diritti e di doveri, con una rilevanza chiara, sociale e civile. Verrà realizzata una "casa della famiglia", quale struttura di sostegno per le famiglie in difficoltà.

Gli Anziani. Nessuno deve rimanere solo, in particolare nei paesi geograficamente più isolati del territorio provinciale. Per tale motivo la Provincia proporrà iniziative che favoriscano il contatto permanente con gli anziani. Sono oltre 650.000 le persone della Provincia che hanno superato i 65 anni di età, pertanto è importante valorizzare la loro presenza nella comunità locale. Questa sarà una delle priorità della Provincia di Roma, da raggiungere sostenendo e promuovendo gli interventi dei Comuni, delle associazioni, e delle organizzazioni.

In particolare saranno promosse iniziative con l'obiettivo di: promuovere le attività di formazione ed educazione permanente delle persone anziane;

diffondere su tutto il territorio provinciale le iniziative di volontariato civico degli anziani (nelle scuole, nei parchi, nei musei) in collaborazione con le associazioni e i Comuni; supportare attività di turismo sociale, di volontariato internazionale e di scambio tra generazioni, anche attraverso le opportunità offerte dalla Unione Europea; promuovere e sostenere le iniziative per l'uso dell'informatica e di internet da parte delle persone anziane; valorizzare la creatività delle persone anziane mediante il sostegno alle iniziative culturali e artistiche in stretto collegamento con i Centri anziani dei comuni della Provincia. In particolare sarà realizzato il Coordinamento Provinciale dei Presidenti dei Centri Anziani.

Sarà inoltre sostenuta, nel quinquennio di legislatura, la nascita di un Centro diurno per malati di Alzheimer e anziani fragili, in ognuno dei 17 distretti socio-sanitari

Le persone diversamente abili. Le aree di intervento che emergono maggiormente per il governo della provincia sono le seguenti: la valorizzazione delle associazioni tra i Comuni, in particolare di quelli più piccoli che non riescono altrimenti a dare risposta soddisfacente ai problemi della disabilità presenti sul territorio, per garantire capillarmente i servizi necessari per l'integrazione sociale, scolastica e lavorativa delle persone con disabilità con l'istituzione di "sportelli H" nei distretti; la promozione dell'effettivo diritto allo studio degli alunni disabili con il superamento delle barriere architettoniche e sensoriali in tutte le scuole di competenza provinciale, anche grazie alla utilizzazione delle tecnologie innovative; lo sviluppo di azioni positive per il diritto al lavoro dei disabili, con un collocamento mirato, per l'incrocio tra domanda ed offerta di lavoro; la riserva alle cooperative sociali di significative quote di appalti secondo le disposizioni comunitarie; l'ulteriore sviluppo del Servizio Provinciale di Trasporto per i disabili; il miglioramento dei rapporti con le associazioni dei familiari per sostenere al meglio i loro programmi; il potenziamento dei servizi di assistenza agli alunni disabili.

L'infanzia e l'adolescenza. Un aspetto di particolare rilievo dei Piani di Zona è quello che concerne le Politiche per l'infanzia e l'adolescenza. La provincia deve proporsi come elemento di promozione, programmazione e coordinamento, attraverso la creazione di appositi servizi di sostegno alle iniziative dei Comuni, in particolare per alcuni temi specifici (Legge 285/97, abusi e maltrattamenti nell'infanzia, affidamento familiare, etc). E' urgente un programma provinciale per lo sviluppo e la qualificazione dei servizi educativi per i bambini da 0-3 anni che consenta di: monitorare costantemente tutti i servizi educativi della prima infanzia presenti sul territorio o le situazioni nelle quali essi siano assenti pur vanificando il fatto che ne esista la necessità; censire tutte le strutture residenziali ancora disponibili per autorizzarle al funzionamento pubblico; occuparsi delle fasce più deboli della popolazione con particolare riferimento ai bambini emigrati e nomadi; promuovere progetti pilota, con la definizione in base ai piani di zona, di un servizio sovracomunale dedicato all'affido familiare, all'adozione nazionale e internazionale; realizzare una campagna di sensibilizzazione per il contrasto della pedofilia.

L'immigrazione. La disciplina legislativa dell'immigrazione e la percezione del fenomeno da parte del ceto politico amministrativo, degli operatori e della pubblica opinione, sono state in questi anni caratterizzate dall'attenzione prioritaria per il tema dell'ingresso degli stranieri nel territorio e della conseguente gestione delle situazioni irregolari, in una prospettiva di costante emergenza.

La parola chiave che caratterizzerà l'azione della Provincia di Roma sarà: l'integrazione. Verrà elaborato un piano provinciale, con progetti presentati da Comuni, Distretti e Associazioni. Verrà ulteriormente valorizzata l'azione dei CSI, Centri Servizi per Immigrati. Verrà rafforzata l'azione dell'incubatore d'impresa, per favorire la nascita e il sostegno delle loro attività imprenditoriali e artigianali.

3.4.2. MOTIVAZIONE DELLE SCELTE

- Promuovere politiche sociali coerenti con il ruolo di coordinamento e di programmazione di area vasta, proprio dell'Ente, ma che siano anche espressione concreta del principio costituzionale di sussidiarietà, nel contesto di una politica concertata e condivisa, tale che, ferma restando una visione complessiva delle esigenze dell'intero territorio provinciale, consenta anche di cogliere le peculiari necessità dei comuni più bisognosi, per ridotte dimensioni e/o per collocazione geografica, e quindi di indirizzare verso i medesimi le risorse disponibili, con un effetto riequilibratore degli assetti dell'intero territorio in materia di assistenza sociale.
 - Promuovere interventi finalizzati ad accrescere una più sentita cultura della solidarietà, attivando, nel contempo, in collaborazione con organismi esterni e segnatamente con quelli espressione del privato sociale, iniziative negli specifici settori del disagio, in un'azione integrata che veda l'intervento sociale concorrere sinergicamente con le altre politiche che con esso interagiscono quali quelle del lavoro, della formazione, dei servizi sanitari, della pianificazione territoriale. In tale contesto una particolare attenzione va rivolta alle problematiche relative alla condizione degli anziani e dei portatori di disabilità, per l'impatto sociale che comportano e per i riflessi che determinano rispetto a quell'elemento basilare su cui poggia l'intera struttura sociale e cioè la famiglia, in riferimento alla quale si evidenzia l'impegno a sostenerne ruolo e valore.
 - Supportare la società multietnica e pluriculturale presente nel territorio provinciale, adeguando i servizi e le prestazioni degli enti locali ad una domanda con caratteristiche e bisogni per molti aspetti diversa rispetto a quella dei cittadini residenti, mediante l'attivazione di adeguati strumenti idonei ad interpretare gli aspetti qualitativi e quantitativi del fenomeno e ad analizzarne le prospettive future, capaci di offrire, integrandosi con le attività dei centri per l'impiego, informazioni, consulenza, accoglienza ed aiuto all'inserimento lavorativo unitamente a servizi educativi e culturali.
-

3.4.3. FINALITA' DA CONSEGUIRE

- Garantire alle comunità più svantaggiate adeguati livelli di assistenza sociale attraverso l'attivazione, in un quadro programmatico, di strumenti di assistenza tecnica e di iniziative di sostegno sociale.
- Incidere, in collaborazione con i soggetti istituzionali e non che operano nel settore, sul livello complessivo del disagio esistente nel territorio, determinandone un apprezzabile diminuzione mediante un incremento del numero dei soggetti in situazione di disagio beneficiari degli interventi attivati direttamente dalla Provincia o posti in essere con il sostegno della Provincia stessa.
- Monitorare i processi di integrazione della popolazione immigrata e rimuovere gli ostacoli che determinano tra gli immigrati quella diffusa situazione di disorientamento, di delusione e di sfiducia verso le istituzioni in generale e verso gli uffici e le strutture pubbliche che ne sono diretta emanazione, accertando l'efficacia della comunicazione e quindi la fruizione dei servizi ed il grado di soddisfazione.

3.4.3.1. INVESTIMENTO

NESSUNO

3.4.3.2 EROGAZIONE SERVIZI DI CONSUMO

- Assistenza specialistica in ambito scolastico a favore di disabili sensoriali
- Finanziamento progetti per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone disabili
- Servizio Provinciale di trasporto per disabili (+ bus)
- Finanziamento a progetti presentati dai Distretti e dalle unioni dei Comuni, nell'ambito dei Piani di Zona
- Finanziamenti ad Associazioni per interventi socio-assistenziali
- Finanziamento progetti nel settore dei servizi sociali presentati da Centri Anzian
- Centro provinciale per la tutela delle relazioni familiari
- Centri Servizi per Immigrati
- Finanziamento progetti per immigrati presso i Comuni della Provincia di Roma e Associazioni di volontariato ex D.lgs. 286/98
- Corsi di formazione e aggiornamento per gli operatori socio sanitari del territorio della Provincia di Roma
- Centro provinciale Giorgio Fregosi per accoglienza minori/Tetto Azzurro
- Assistenza a donne vittime di tratta e prostituzione
- Sistema Informativo Sociale Provinciale (SISP)
- Interventi per contrastare le dipendenze
- Progetti di prevenzione, assistenza ai minori
- Promozione e sostegno alle iniziative del volontariato
- Interventi di assistenza in favore della popolazione carceraria

3.4.4. RISORSE UMANE DA IMPIEGARE

Risorse umane			
Categoria economica		Profilo	n.
	Dir	Direttore	1
	Dir	Dirigente	2
	D	FUOSA	3
	D	FUOSS	1
	D	FSA	7
	D	FSR	1
	D	Assistente sociale	17

D	Psicologa	2
D	Coord. cultur. turis	1
D	Funz. cult/tur/sport	1
C	Istruttore amm.vo	22
C	Istruttore informat.	3
B	Add. registraz. dati	5
B	CAD	8

3.4.5. RISORSE STRUMENTALI DA UTILIZZARE

Categoria economica	n.
Computers	75
Stampanti	75
Fotocopiatrici	7
Fax	6
Calcolatrici	3
Lavagna magnetica	4

3.4.6. PATRIMONIO IMMOBILIARE

3.4.7 COERENZA CON IL PIANO/I REGIONALE/I DI SETTORE E CON GLI ALTRI LIVELLI DI PROGRAMMAZIONE SOVRAORDINATA (UE,STATO)

La programmazione provinciale è determinata in coerenza con le indicazioni della programmazione regionale.

3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

ENTRATE

	Anno 2009	Anno 2010	Anno 2011	Legge di finanziamento e articolo
ENTRATE SPECIFICHE				
<ul style="list-style-type: none"> • STATO • REGIONE • UNIONE EUROPEA • CASSA DD.PP. - CREDITO SPORTIVO - ISTITUTI DI PREVIDENZA • ALTRI INDEBITAMENTI (1) • ALTRE ENTRATE 	5.758.557,00	5.542.557,00	5.542.557,00	
TOTALE (A)	5.758.557,00	5.542.557,00	5.542.557,00	
PROVENTI DEI SERVIZI				
<ul style="list-style-type: none"> • PROVENTI DEI SERVIZI DELL'ENTE 				
TOTALE (B)				
QUOTE DI RISORSE GENERALI				
<ul style="list-style-type: none"> • QUOTE DI RISORSE GENERALI 	10.314.791,57	9.315.600,00	9.315.600,00	
TOTALE (C)	10.314.791,57	9.315.600,00	9.315.600,00	
TOTALE GENERALE (A+B+C)	16.073.348,57	14.858.157,00	14.858.157,00	

(1) : Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili.

3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

IMPIEGHI

Anno	Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
	Consolidata		Di sviluppo		entità (c)	% su tot.		
	entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
2009	15.873.348,57	98,756	200.000,00	1,244			16.073.348,57	2,576
2010	14.658.157,00	98,654	200.000,00	1,346			14.858.157,00	2,916
2011	14.658.157,00	98,654	200.000,00	1,346			14.858.157,00	2,875

RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA (R.P.P.) 2008-2010
SEZIONE 3 – PROGRAMMI E PROGETTI
(D.P.R. 3 agosto 1998, n. 326)

Programma P_DP10 Servizi per la scuola
Responsabile Dr.ssa Laura Onorati

3.4.1 DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA

Il programma persegue le finalità generali del programma della Giunta e si colloca sul terreno della valorizzazione delle competenze e delle funzioni attribuite all'Ente Provincia dalla normativa vigente relativamente alla programmazione e alla gestione amministrativa del servizio scolastico. La ridotta disponibilità finanziaria ha però imposto a questo Dipartimento una programmazione legata ad aspetti contingenti, attribuendo la priorità ad interventi considerati urgenti, destinati a ripristinare la messa in sicurezza e la funzionalità degli Istituti scolastici.

Il programma si articola così in due ambiti:

- quello della progettazione e della gestione delle opere edilizie, con il riconfermato impegno a realizzare una politica di programmazione degli interventi finalizzata al completamento del "Piano regolatore delle strutture scolastiche". L'attuazione delle attività concernenti la messa in sicurezza e la funzionalità degli istituti scolastici, unitamente alla gestione del sistema integrato di Global Service, rimane l'obiettivo principale perseguito nella realizzazione del Piano delle Opere. Nell'ambito di tali attività, si tenderà in prevalenza a favorire la realizzazione di interventi finalizzati ad assicurare agli edifici scolastici le migliori condizioni di funzionalità e sicurezza.

- quello del supporto alle istituzioni scolastiche, anche in ordine agli interventi di minuto mantenimento e urgente funzionamento, della programmazione dell'offerta formativa e del dimensionamento della rete scolastica, della predisposizione del piano provinciale di organizzazione delle istituzioni scolastiche, con le connesse azioni di coordinamento e di programmazione sui temi dell'orientamento e di contrasto alla dispersione e all'abbandono scolastico. In tale ambito è ricompresa anche la materia concernente il diritto allo studio, così come definito dalla L.R. 29/92, le cui funzioni sono esercitate, su delega regionale, in base ai contenuti dei piani annuali elaborati dai Comuni in riferimento ad ogni anno scolastico. In tale ambito è collocata anche l'educazione permanente.

I ambito:Oltre alla molteplicità di tipologie di intervento di ordinaria manutenzione relative alla messa in sicurezza degli Istituti scolastici (coperture, infissi interni ed esterni, pavimenti, intonaci, servizi igienici, impiantistica, eliminazione delle barriere architettoniche, etc.) saranno effettuati lavori concernenti anche le sistemazioni esterne, l'impiantistica sportiva, le recinzioni etc. L'insieme degli interventi necessari in questo settore richiederà un impegno di spesa rilevante. Per l'edilizia scolastica sono stati stanziati dalla Regione Lazio per l'anno 2008, con relativa deliberazione della Giunta regionale n. 401 del 12.06.2007, fondi per un totale di € 13.834.000,00, inseriti nel bilancio provinciale 2008 in esito ad apposita deliberazione di variazione di bilancio. Inoltre con la medesima deliberazione della Giunta Regionale sono stati stanziati per lavori di edilizia scolastica ulteriori € 13.834.000,00 per l' annualità 2009. Inoltre la Regione Lazio, ai sensi della L. 23/96 ("Masini"), ha finanziato in parte (2/3) per un importo di €

7.654.407,72 n. 14 interventi che verranno realizzati nell'anno 2009. Infine con fondi provinciali per circa €22.000.000,00 saranno realizzati interventi di Manutenzione Ordinaria, Manutenzione Straordinaria e Nuova Edilizia. La nuova edificazione dovrà continuare a privilegiare gli interventi di ampliamento ed adeguamento degli edifici scolastici prevedendo, dove necessario ed in relazione alle esigenze dei territori e compatibilmente con le risorse economiche, la realizzazione di nuovi edifici scolastici che dovranno rispondere a requisiti sia di qualità progettuale sia di natura ambientale (razionalizzazione dei consumi energetici, di telefonia e di acqua, uso di materiali biodegradabili ed installazione di pannelli fotovoltaici sugli edifici scolastici). Sarà tenuto in particolare conto il rispetto delle tempistiche di attuazione degli interventi rispetto alle fasi progettuali (preliminare, definitivo, esecutivo).

Verranno effettuati interventi di straordinaria manutenzione, con preferenza per i progetti riguardanti interi edifici (progetti integrati), partendo, con priorità, da quelli che debbono essere adeguati ai sensi della vigente normativa di cui alle leggi n.626/94, n. 46/90 e del D.M. 26.8.92 (CPI), nonché quella relativa all'abbattimento delle barriere architettoniche (legge n. 13/89) Ciò consentirà di evitare la frammentazione degli interventi, tendendo alla razionalizzazione della spesa ed alla semplificazione delle procedure.

Il ambito:

Si proseguirà nell'attività di sostegno finalizzata a realizzare una azione costante e completa per contrastare l'abbandono e la dispersione scolastica (legge regionale n. 29/92), fenomeno complesso che riunisce in sé abbandoni, ripetenze, bocciature, interruzioni di frequenza, ritardi nel corso degli studi, evasioni dall'obbligo scolastico e formativo; l'obiettivo che ci si pone è quello di individuare precocemente gli indicatori di disagio per intervenire tempestivamente con una proposta operativa, attuando una strategia tesa a fornire a studenti in difficoltà strumenti efficaci per recuperare il senso di un percorso scolastico orientato ed orientante, al fine di contribuire, attraverso una costante azione di monitoraggio e di supporto alle istituzioni scolastiche, al miglioramento degli esiti scolastici di tutti gli alunni, contrastando e riducendo l'abbandono scolastico e formativo, l'interruzione dei percorsi di studio, di attivare meccanismi e strutture per monitorare e prevenire il fenomeno della dispersione scolastica, di sperimentare procedure e strutture per il fenomeno medesimo. In particolare si provvederà all'aggiornamento dei dati relativi al quadro conoscitivo sulla dispersione scolastica nella Provincia di Roma, vista la particolare incidenza delle ripetenze e degli abbandoni nei primi due anni della scuola secondaria superiore e l'esigenza di implementare ed ottimizzare le esperienze che si sono dimostrate capaci di intervenire positivamente sul fenomeno, sostenendo gli osservatori e centri di supporto, ascolto e consulenza già costituiti legati al disagio giovanile e rivolti a studenti, genitori e docenti. Verranno riproposte iniziative incisive finalizzate al coordinamento delle azioni sul territorio a contrasto della dispersione scolastica e sarà predisposta la riorganizzazione della rete scolastica da presentare all'Osservatorio Provinciale, in funzione dell'a.s.2010/11.

Gli obiettivi verranno perseguiti anche attraverso un'analisi dettagliata, già in essere, della "realtà scolastica" (pendolarismo, abbandono scolastico, fabbisogno formativo, etc.) del territorio nella sua complessità ed articolazione.

Oltre ai progetti definiti e gestiti direttamente dalle scuole, la Provincia sosterrà le iniziative che Enti ed Associazioni possono proporre alle scuole. Verrà data continuità anche al sostegno in attività educative rivolte ai giovani "ristretti" nell'Istituto Penale di Casal del Marmo, già sperimentate negli anni precedenti in collaborazione con il Dipartimento per la Giustizia Minorile e degli interventi di sostegno rivolti alla popolazione detenuta nell'ambito di quanto programmato nel "Piano carcere".

In questo ambito è compreso anche il supporto alle istituzioni scolastiche in ordine agli interventi di minuto mantenimento e urgente funzionamento effettuati secondo quanto previsto dallo specifico disciplinare che individua i parametri per il riparto dei fondi da assegnare. Le assegnazioni, curate dal

Servizio 6, e il loro utilizzo vengono monitorati al fine della verifica dell'efficacia e della regolarità della spesa.

Oltre ai progetti definiti e gestiti direttamente dalle scuole, la Provincia intende sostenere le iniziative che Enti ed associazioni possono proporre alle scuole.

In questo ambito è compreso anche il supporto alle istituzioni scolastiche in ordine agli interventi di minuto mantenimento e urgente funzionamento effettuati secondo quanto previsto dallo specifico disciplinare che individua i parametri per il riparto dei fondi da assegnare. Le assegnazioni, curate dal Servizio 6, e il loro utilizzo vengono monitorati al fine della verifica dell'efficacia e regolarità della spesa.

Verranno inoltre ulteriormente sviluppati, anche attraverso partenariati, quelle esperienze e quei progetti europei già avviati, favorendo e sostenendo le istituzioni scolastiche che scelgono di operare in rete. Altro obiettivo di rilievo sarà quello riguardante il potenziamento e lo sviluppo dell'educazione per gli adulti (EDA), per realizzare un modello formativo che si caratterizzi per l'offerta di una molteplicità di percorsi aperti e flessibili, al fine di favorire la partecipazione alla formazione di soggetti adulti di ogni età, con particolare riferimento alle categorie svantaggiate e disagiate.

A seguito della deliberazione della Giunta Provinciale n.69 del 6/02/2008 – che ha individuato sei ambiti territoriali e allo stesso tempo ripartito le risorse finanziarie, pari a €689.499,55, trasferite dalla Regione Lazio – si sta procedendo alla costituzione e avvio dei Comitati Locali in adempimento della deliberazione della Giunta Regionale n.854 del 2007. In questa prima fase la Provincia ha l'importante ruolo di coordinamento dei Comuni interessati con la presenza anche in ogni costituendo Comitato Locale di un proprio rappresentante.

Per quanto riguarda gli arredi scolastici prosegue l'iter per l'acquisto degli stessi al fine di sostituire gli arredi fatiscenti e inservibili, per garantire la sicurezza e vivibilità dei locali scolastici.

3.4.2. MOTIVAZIONE DELLE SCELTE

Le motivazioni poste alla base delle scelte adottate per l'orientamento degli interventi da eseguire presso gli istituti scolastici di pertinenza provinciale si fondano su una sempre maggiore necessità di porre gli stessi in condizioni di sicurezza, migliorandoli sia internamente che esternamente, attraverso l'eliminazione delle barriere architettoniche (legge n. 13/89 e successive modifiche ed integrazioni), l'adeguamento alla vigente normativa tra cui la prevenzione incendi DM26/08/92 (C.P.I.), la sicurezza sui posti di lavoro (D.L.gs 81/08), la messa a norma degli impianti elettrici (Legge 46/90) etc. Le scelte operative saranno attuate in base a valutazioni tecniche effettuate dal personale dei Servizi tecnici del Dipartimento preposti a tale compito attraverso sopralluoghi in tutti gli istituti e in base alle richieste effettuate dai dirigenti scolastici. Viene considerata prioritaria l'esigenza di fornire soluzioni complete ed integrate per soddisfare le necessità di adeguamento e messa a norma delle scuole, privilegiando quelle che si trovano in situazioni non adeguate alla normativa vigente, con un'attenzione particolare al risparmio energetico ed alla qualità ambientale.

Alla base degli interventi riguardanti il II° ambito, di particolare importanza, è quello volto alla realizzazione di un'azione costante e completa per contrastare l'abbandono e la dispersione scolastica. L'obiettivo è quello di contribuire a migliorare, attraverso e una costante e approfondita azione di contrasto, ma soprattutto di orientamento mirato, gli esiti scolastici di tutti gli alunni, contrastare e ridurre l'abbandono scolastico e formativo e l'interruzione dei percorsi di studio, nonché la marginalità sociale, attivando meccanismi e strutture per monitorare e prevenire il fenomeno della dispersione scolastica, il tutto con il fine di mettere in condizione gli studenti di operare una scelta consapevole ed informata, per un esito degli studi

positivo, e per un altrettanto favorevole inserimento nel mondo del lavoro.

Per quanto riguarda le politiche di miglioramento e di qualificazione dell'offerta formativa, della valorizzazione dell'autonomia scolastica, del sostegno alla progettualità delle scuole e della individuazione di strumenti ed azioni a sostegno dell'attività formativa generale e di aggiornamento per i docenti, si è posta l'esigenza primaria del sistema di istruzione secondaria superiore di arricchire e di diversificare l'offerta formativa a seguito dell'istanza delle diverse istituzioni scolastiche. Detta richiesta si ritiene possa trovare risposte concrete con progetti mirati specificamente alla qualificazione degli studi, allo sviluppo delle conoscenze delle istituzioni europee ed alla formazione dei docenti.

Si è reputato che la crescente presenza di alunni disabili nelle scuole secondarie superiori, la loro disomogenea distribuzione tra i diversi indirizzi e la ristrettezza delle risorse destinate a questo tipo di interventi richiedesse iniziative di sostegno ai progetti ed alle esperienze tese a determinare le condizioni per un proficuo inserimento ed una qualificata frequenza dei percorsi scolastici. La particolare attenzione dedicata alle iniziative mirate a potenziare le azioni di orientamento informativo e formativo è stata individuata in relazione alla scelta della scuola secondaria superiore e rispetto alle eventuali decisioni da prendere al termine del percorso scolastico. Tale molteplicità di interventi ha richiesto che fosse reso sempre maggiormente incisivo il nesso intercorrente tra qualità dei contenuti didattici e formativi e qualità dei luoghi di apprendimento.

3.4.3. FINALITA' DA CONSEGUIRE

Nell'ambito del Dipartimento sarà rilevante l'attività del 1° Servizio relativa al completamento del processo di verifica dei consumi e della individuazione delle sussistenti situazioni di criticità nell'ambito degli istituti scolastici, in esito al concluso processo di informatizzazione finalizzato alla riduzione della spesa concernente i consumi idrici ed elettrici. L'attività dei Servizi tecnici (Servizio 2, 3, 4) sarà improntata, come lo scorso anno, alla progettazione edilizia e sulla manutenzione ordinaria e straordinaria e sarà caratterizzata da interventi rispondenti a requisiti di qualità progettuale ed ambientale (risparmio energetico, uso materiali biodegradabili, impianti fotovoltaici, rifasatori). L'attività concernente la messa a norma degli edifici scolastici nell'ambito del Piano triennale delle opere 2009-2011 sarà gestita con procedure orientate ad una qualità progettuale finalizzata all'aspetto funzionale della dimensione educativa ed alla sostenibilità ambientale. Essa dovrà anche riguardare il risparmio energetico. Oltre all'implementazione degli impianti fotovoltaici si produrranno modifiche impiantistiche (sezionamento degli impianti termici, lampade a basso consumo ecc.). Verranno effettuate verifiche degli immobili scolastici situati nelle zone sismiche ai sensi dell' art. 2, comma 3 della Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3274/2003 e s.m.i..

Avrà rilevanza l'attività improntata ad azioni di contrasto del disagio giovanile, prevenzione della dispersione ed orientamento finalizzato all'ottimizzazione dell'offerta formativa e proposta operativa relativa al piano di riorganizzazione della rete scolastica.

In linea con gli indirizzi per l'esercizio delle funzioni delegate dalla regione Lazio (L.R. n. 29/92)- Piano A.S. 2008/2009) vengono individuati interventi finanziati con i fondi integrativi e riguardanti l'educazione permanente.

Altro obiettivo da conseguire riguarderà il potenziamento dell'autonomia delle scuole e la valorizzazione delle nuove istanze territoriali rappresentate dalle Conferenze preposte alla programmazione delle politiche scolastiche di pertinenza provinciale ed all'esercizio attivo della partecipazione democratica. Le Conferenze territoriali sulla scuola (dirigenti, genitori, studenti personale docente ed Ata, rappresentanti degli Enti locali) che la Provincia promuove, con

il coinvolgimento dell'Amministrazione scolastica statale e dei Comuni, costituiscono una nuova rete di organismi di rappresentanza delle istituzioni scolastiche che operano sul territorio ed operano anche a sostegno della costituzione di reti e consorzi tra le istituzioni scolastiche autonome.

3.4.3.1. INVESTIMENTO

La politica degli investimenti è finalizzata alla messa a norma del patrimonio di edilizia scolastica e al relativo adempimento alle normative vigenti. Il piano triennale delle opere prevede, per l'annualità 2009, la realizzazione di interventi in gran parte destinati ad affrontare le suddette finalità e ad elevare lo standard qualitativo degli edifici e delle aree di pertinenza degli stessi (attrezzature sportive, aree di verde, etc.).

Sono inoltre previste nuove edificazioni e ampliamenti sulla base dell'analisi del fabbisogno formativo e del relativo riequilibrio territoriale compatibilmente con le limitate risorse a disposizione e con una particolare attenzione alla qualità ambientale e architettonica degli edifici scolastici.

3.4.3.2 EROGAZIONE SERVIZI DI CONSUMO

Parte delle somme attribuite al Dipartimento sono destinate ai trasferimenti alle istituzioni per il miglioramento delle qualità dei servizi nei diversi di attività.

3.4.4. RISORSE UMANE DA IMPIEGARE

Risorse umane			
Categoria economica		Profilo	n.
D 6		FUOSA-FUOST-FTL-FSA	40
D 5		FTL	5
D 3		FSA	1
C 5		Istr. Ass. amm.	11
C 4		Istr./Ass. amm.	11
C 3		Istr. Infor.	21
C 2		Istr. amm.vo	1
C 1		Geom.	6

B 7	C.A.T.	6
B 7	infermiere	1
B 6	C.A.D.	5
B 5	ADD. R.	1
B 4	CAT	9

3.4.5. RISORSE STRUMENTALI DA UTILIZZARE

Categoria economica	n.
P.C. completi	135
P.C. portatili	2
Fotocopiatrici	26
Plotter	2
Calcolatrici	46
Masterizzatori	2
Monitor	15
Fotocamera digitale	32
Strumentazione tecni	43
Scanner	7

3.4.6. PATRIMONIO IMMOBILIARE

3.4.7 COERENZA CON IL PIANO/I REGIONALE/I DI SETTORE E CON GLI ALTRI LIVELLI DI PROGRAMMAZIONE SOVRAORDINATA (UE,STATO)

Tutto il Programma è calibrato in modo da rispettare la coerenza con i livelli di programmazione sovraordinata (UE, Stato, Regione) ed è compatibile con la pianificazione finanziaria dei medesimi Organismi.

3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

ENTRATE

	Anno 2009	Anno 2010	Anno 2011	Legge di finanziamento e articolo
ENTRATE SPECIFICHE				
• STATO	220.000,00	220.000,00	220.000,00	
• REGIONE	24.352.339,00	8.932.164,00	8.932.164,00	
• UNIONE EUROPEA				
• CASSA DD.PP. - CREDITO SPORTIVO - ISTITUTI DI PREVIDENZA	19.250.223,00	18.865.580,00	19.065.500,00	
• ALTRI INDEBITAMENTI (1)				
• ALTRE ENTRATE				
TOTALE (A)	43.822.562,00	28.017.744,00	28.217.664,00	
PROVENTI DEI SERVIZI				
• PROVENTI DEI SERVIZI DELL'ENTE				
TOTALE (B)				
QUOTE DI RISORSE GENERALI				
• QUOTE DI RISORSE GENERALI	42.687.473,00	41.487.873,00	41.355.473,00	
TOTALE (C)	42.687.473,00	41.487.873,00	41.355.473,00	
TOTALE GENERALE (A+B+C)	86.510.035,00	69.505.617,00	69.573.137,00	

(1) : Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili.

3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

IMPIEGHI

Anno	Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
	Consolidata		Di sviluppo		entità (c)	% su tot.		
	entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
2009	42.324.631,76	48,925	2.969.100,00	3,432	41.216.303,24	47,643	86.510.035,00	13,865
2010	40.938.023,00	58,899	2.969.100,00	4,272	25.598.494,00	36,829	69.505.617,00	13,640
2011	40.805.623,00	58,651	2.969.100,00	4,268	25.798.414,00	37,081	69.573.137,00	13,461

RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA (R.P.P.) 2008-2010
SEZIONE 3 – PROGRAMMI E PROGETTI
(D.P.R. 3 agosto 1998, n. 326)

Programma P_DP11 Servizi per il lavoro e la promozione della qualità della vita
Responsabile Dr. Luigi Guariniello

3.4.1 DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA

Nel rapporto sinergico tra la programmazione degli interventi di formazione e quelli relativi alle politiche del lavoro nel ruolo strategico che può avere l'offerta pubblica di servizi per l'impiego, con la conseguente possibilità di “accompagnare” tramite interventi di formazione ad hoc, nelle fasi di espulsione dal mercato i lavoratori e nelle fasi di primo approccio i giovani inoccupati, sta la chiave di volta dell'approccio al mercato del lavoro. Se ci immaginiamo i Centri per l'impiego come i luoghi deputati ad offrire servizi di sostegno alla ricerca di lavoro ed alla occupabilità dei lavoratori, nonché deputati a gestire i nuovi ammortizzatori sociali (es. progetto PARI) li possiamo comprendere entro una sfera operativa che dà concretezza ai diritti che riguardano il lavoro ed il sostegno al reddito.

Ci si offre questa opportunità, ora, a seguito dell'alleggerimento delle funzioni amministrative svolte dai CPI, possiamo trasformare e sostanziare le politiche della formazione e del lavoro nella nostra provincia, attraverso un ridisegno dell'intero sistema. Dobbiamo pensare che gli interventi si profilano sugli individui, entro un'offerta a catalogo (mista di formazione e lavoro integrata entro i PAI - Piani di azione Individuali). Accanto a ciò va comunque perseguito un monitoraggio qualitativo di tutti i dispositivi dei servizi per il lavoro e per la formazione con l'implementazione e la messa a sistema delle funzioni degli Osservatori previsti all'interno dei relativi servizi.

1. La rete integrata dei servizi per l'impiego e per la formazione

Il meccanismo dell'integrazione coinvolge vari livelli: dai singoli servizi del Dipartimento agli altri stakeholder territoriali passando per il raccordo con il Dipartimento della Formazione Professionale.

La centralità, nella rete integrata dei servizi per l'impiego e per la formazione, viene assunta dai Centri per l'Impiego che diventano i soggetti deputati all'accoglienza ed all'orientamento verso i servizi esistenti (funzioni di primo livello attraverso vari colloqui per la stipula del patto di servizio con l'utenza e la definizione del Piano di Azione Individuale "P.A.I.") (diritti, opportunità, welfare afferente al lavoro, Apprendistato, formazione). Ad esempio, i Centri per l'Impiego (CPI) avranno la facoltà di attingere nella costruzione dei PAI ad una offerta formativa aperta ed a catalogo (senza la rigidità del corso ma con la flessibilità del VOUCHER) direttamente erogabile all'utente tramite l'invio diretto CPI – CFP/EFA (Enti di Formazione Accreditati). Il nostro modello prevede quindi che la gestione dell'utenza per la formazione ed il lavoro avvenga tramite i CPI che assumono, come servizio pubblico, un ruolo centrale nel ciclo di vita lavorativo della persona, offrendo risposte differenziate rispetto ai vari bisogni che si susseguono nella vita di un individuo (entrate ed uscite dal mercato del lavoro, problemi di integrazione socio lavorativa ecc.). Per offrire queste risposte differenziate, il Dipartimento XI si propone come promotore della messa a sistema delle energie che esistono sul territorio nell'ambito dell'economia, dello sviluppo locale e dei rapporti con le imprese. Questo obiettivo generale può essere raggiunto soltanto attraverso il miglioramento qualitativo dei servizi attraverso

la rivisitazione : della struttura dipartimentale che va strutturandosi con il rafforzamento sia delle funzioni di back office che dei terminali operativi sul territorio (CPI); della comunicazione interna/esterna; della qualificazione del personale.

Le funzioni di back office saranno organizzate tramite 2 servizi di nuova strutturazione : il Servizio II che avrà la titolarità dell'Osservatorio sul mercato del lavoro e sulle Politiche del Lavoro fornendo strumenti a supporto della programmazione delle politiche e modelli di intervento ad hoc sui target presi in carico dai servizi. E' importante qui sottolineare la gestione dei servizi informatici intradipartimentali che ricade sotto questo servizio per garantire l'integrazione tra le banche dati considerato uno strumento indispensabile per l'integrazione della rete. Il Servizio III, avrà la titolarità dei servizi per l'Apprendistato, che includono sia la gestione della procedura per il rilascio dei pareri di conformità, sia il governo del sistema dell'offerta formativa per l'apprendistato professionalizzante. Il Dipartimento XI adotterà tutte le iniziative necessarie affinché l'immagine dei CPI sul territorio sia più facilmente identificabile da parte dell'utente con l'istituzione Provincia e sia rispondente alle nuove funzioni.

Relativamente alla rete integrata dei servizi per la formazione ed il lavoro, per esempio, per le funzioni di orientamento di 2° livello (che riguardano la sfera psico – sociale) che i Servizi per l'impiego devono garantire ai cittadini, il Centri per l'Impiego invieranno ai Centri di Orientamento dei Lavori (COL) poiché sono loro ad assolvere questa funzione specialistica (L.R. 38/98), che si intende non di massa , ma riservata esclusivamente ad una domanda mirata in tal senso, eventualmente accanto a soggetti accreditati e specializzati. Va messo in evidenza che a nostro avviso per costruire il PAI Piano di Azione Individuale previsto dal Masterplan regionale, non è sempre necessario fruire di un orientamento di 2 livello che richiede una specificità di target che poi andremo meglio a dettagliare. Va pensato quindi e realizzato un solido sistema di invii che in entrambe le direzioni CPI – COL e viceversa, garantisca l'utente dal punto di vista dell'accesso alle opportunità esistenti per la sua tipologia di bisogno. Il presidio forte delle funzioni di orientamento ai servizi “informa servizi” tramite menù strutturati e procedure standardizzate, prevede il rafforzamento dell'area di competenze professionali relativa all'accoglienza ed all'analisi della domanda per gli operatori dei centri per l'impiego, oltre ad una formazione relativa ai singoli strumenti che comporranno il menù dell'offerta e che si metteranno in campo sul versante della formazione e del lavoro (voucher formativi, progetti tipo PARI, preselezioni, tirocini ecc.) e sul versante delle informazioni relative al Welfare più diffuso ed in carico ad altri enti (tipo indennità di disoccupazione, mobilità ecc.).

Gli strumenti del tirocinio, dell'avvio a preselezioni e della vera e propria collocazione (match), andranno diretti come formula di accompagnamento al lavoro, compatibilmente con le risorse assegnate, in via prioritaria agli utenti gestiti (presi in carico) dalla rete dei servizi integrati di formazione e lavoro della Provincia di Roma. Il sistema dei Voucher verso cui dovremmo orientarci prevede che il match tra allievo ed ente erogatore avvenga appunto tramite i CPI, entro un percorso di accompagnamento che inizia con un patto di servizio che sancisce le reciproche disponibilità e vede nell'elaborazione del Piano di Azione Individuale (PAI) lo strumento di evidenza delle offerte programmate per quell'individuo.

Particolare importanza deve rivestire nell'azione dell'Assessorato il ruolo di nuove politiche di conciliazione per supportare le cittadine e i cittadini nei percorsi personali di long life learning e di ricerca attiva dell'occupazione. Prioritario pertanto si delinea l'obiettivo dell'utilizzo delle risorse messe a disposizione dal FSE per favorire questa tipologia di azioni: si ipotizza in tempi brevi di mettere a punto delle sperimentazioni significative di reddito minimo del cittadino in formazione, dove, attraverso un sistema misto di voucher e di sostegno al reddito, si possa far fronte alla duplice necessità per categorie particolarmente svantaggiate (lavoratori disoccupati o a rischio di disoccupazione, ex-detenuti etc.) di accedere a percorsi nel sistema pubblico o privato con la garanzia di un reddito minimo che possa permettere tale esperienza.

3.4.2. MOTIVAZIONE DELLE SCELTE

Tali scelte sono ovviamente funzionali al raggiungimento degli obiettivi politici che la Giunta si è data in materia di politiche del lavoro e sono conformi al quadro normativo di riferimento del settore. In particolare il programma di governo prevede: un ulteriore radicamento sul territorio dei servizi per l'impiego; più efficaci strumenti per un migliore incontro tra domanda e offerta di lavoro anche di tipo qualificato al fine di incrementare la “buona occupazione” nella Provincia; una task force per l'occupazione femminile per elevare il tasso di occupazione per portarlo, entro la fine della consiliatura, il più vicino possibile al traguardo europeo del 60% previsto dall'agenda di Lisbona; sostegno all'occupazione per i giovani.

I riferimenti normativi su cui si incardina la nostra relazione partono a seguito della riforma del Titolo V, Parte II, della Costituzione approvata nel 2001. Le Regioni e gli Enti Locali hanno ormai assunto un ruolo centrale anche nell'attuazione delle politiche del lavoro. La modifica costituzionale non ha fatto altro che rafforzare competenze che già con le precedenti “devoluzioni” a livello normativo statale avevano loro affidato importanti compiti e responsabilità. Una su tutte (e forse la più importante) è il D. Lgs. 469/1997, “Conferimento alle regioni e agli enti locali di funzioni e compiti in materia di mercato del lavoro, a norma dell'art. 1 della L. 15 Marzo 1997, n. 59”. Tale normativa, infatti, ha disposto il conferimento alle Regioni a Statuto ordinario di attività e compiti relativi non solo al collocamento, ma anche alle politiche attive del lavoro. Pertanto, il c.d. “federalismo amministrativo” ha assegnato alle Regioni il potere legislativo e le funzioni di organizzazione amministrativa, progettazione, valutazione e di controllo dei servizi all'impiego. Alle Province, invece, sono state attribuite le funzioni di gestione e di erogazione dei servizi sul territorio, riguardanti l'informazione e la promozione dell'occupazione. Successivamente, una significativa rilevanza ha avuto il D. Lgs. 112/98. Quest'ultimo, infatti, in attuazione della Legge 59/1997, ha provveduto ad implementare le competenze regionali in materia di istruzione e formazione professionale, da integrare con quelle delle politiche al lavoro. Inoltre, la Legge n. 68/99 riguardante le “Norme per il diritto al lavoro dei disabili” ha attribuito alle Regioni importanti funzioni, innovando le procedure del collocamento obbligatorio secondo il principio del c.d. “collocamento mirato”. Il percorso di modernizzazione ha visto inoltre l'approvazione del D.Lgs. 181/2000, il quale ha individuato i soggetti destinatari delle misure di promozione all'inserimento al lavoro. Ha ridefinito tra l'altro, lo stato di disoccupazione, percorso poi arricchito con due ulteriori provvedimenti: il DPR 442/2000 e il D.Lgs. 297/2002.

3.4.3. FINALITA' DA CONSEGUIRE

Le finalità da conseguire in base alle premesse sopra esposte possono essere articolate nei seguenti obiettivi:

1. Perseguire l'integrazione dei sistemi del lavoro e della formazione tramite iniziative congiunte nell'ottica del modello proposto (lavoro/reddito/formazione) con particolare riguardo per i soggetti svantaggiati, le donne, i diversamente abili, gli immigrati, tramite programmi e task force dedicate.
2. Elaborare proposte progettuali a valere sui fondi comunitari che assicurino risorse aggiuntive nell'ottica della coerenza con il modello proposto : welfare, sostegno al reddito, inclusione socio lavorativa per fasce deboli, tirocini all'estero, mobilità lavorativa, rafforzamento della rete pubblica dei servizi per l'impiego ecc.
3. Vagliare dettagliatamente i fabbisogni professionali della imprese del territorio, al fine di elaborare ed attuare proposte di percorsi integrati tra

formazione breve e inserimento lavorativo in raccordo con il mondo produttivo

4. Facilitare, tramite azioni di sostegno, l'integrazione dei sistemi informatici per la gestione della rete integrata dei servizi per l'impiego e per la formazione
 5. Garantire praticabilità alla standardizzazione di procedure interne di comunicazione e raccordo tra i servizi del dipartimento attraverso la promozione di azioni di consulenza organizzativa
 6. Garantire praticabilità alla standardizzazione di procedure interne di comunicazione e raccordo tra i due Dipartimenti XI e III
 7. Mettere in atto ogni iniziativa (amministrativa, gestionale, organizzativa di promozione ecc.) affinché i CPI diventino protagonisti chiari ed identificabili sul territorio, nella loro nuova funzione di luoghi deputati all'offerta di servizi di welfare in proprio o in raccordo con gli altri enti erogatori (su programmi di politiche attive e passive del lavoro, reddito minimo, mobilità, CIGS, progetti di integrazione socio lavorativa, indennità di disoccupazione, ecc.)
 8. Favorire l'integrazione con gli altri dipartimenti della Provincia titolari di competenze a valere sul reddito dell'utente (contributi per abbonamenti, sussidi ecc.) e gli altri enti esterni (INPS, INAIL, Comune ecc.) relativamente ai dati sulle prestazioni di sostegno al reddito che andranno ad entrare nel menù informaservizi dei CPI.
 9. Favorire la realizzazione di un piano di comunicazione e di restyling dei CPI nell'ottica di una più marcata identificazione con l'istituzione Provincia ed il lancio dei servizi di accesso ai diritti su lavoro - formazione – reddito
-

3.4.3.1. INVESTIMENTO

Potenziamento strutture dei servizi; implementazione della rete tra i soggetti pubblici; interventi di qualificazione e implementazione dei sistemi operativi informatici; messa a norma e ammodernamento dei locali e delle strutture interne al dipartimento ; restyling dei CPI nell'ottica di una più marcata identificazione con l'istituzione Provincia

3.4.3.2 EROGAZIONE SERVIZI DI CONSUMO

Al Dipartimento XI è assegnata l'erogazione di tutti i servizi che favoriscono l'incontro della domanda e offerta di lavoro e tutto l'insieme dei servizi di accompagnamento al lavoro (tirocini, borse lavoro, voucher ecc.) e di sostegno al reddito (misure di welfare)

3.4.4. RISORSE UMANE DA IMPIEGARE

Risorse umane			
Categoria economica		Profilo	n.
D		FUOSA;FSA;FSR; assis	53
C		ragioniere;geometra;	250
B		Coll. Prof. Serv. Im	150

3.4.5. RISORSE STRUMENTALI DA UTILIZZARE

Categoria economica	n.
CAT. B – Impianti ma	46
CAT. C – Attrezzatur	48
CAT. D – Attrezzatur	81
CAT.A -mobili e arre	3
CAT.E- computer,ecc	648

3.4.6. PATRIMONIO IMMOBILIARE

Tipo	N. locali	Sup. mq.
stanze	68	1697
Area utenze	1	1200

3.4.7 COERENZA CON IL PIANO/I REGIONALE/I DI SETTORE E CON GLI ALTRI LIVELLI DI PROGRAMMAZIONE SOVRAORDINATA (UE,STATO)

In questo contesto, tutte le Regioni a Statuto ordinario hanno emanato una legge disciplinante l'organizzazione amministrativa, le modalità di esercizio delle funzioni e dei compiti loro conferiti dal D.Lgs. 469/97 (per la Regione Lazio, si veda la L.R. 38/1998). Le linee guida del sistema regionale dei "Servizi per l'impiego" si basano sulla necessità di tenere salda la logica di servizio, sia con riguardo ai lavoratori sia con riguardo alle imprese. Si passa dal controllo meramente burocratico dello stato di disoccupazione, ad interventi e azioni attive volte alla prevenzione dello stesso, promuovendo l'incontro tra la domanda e l'offerta di lavoro. Le Province sono il soggetto cui la Regione conferisce competenza di gestione e di erogazione dei servizi da attuare tramite i Centri per l'Impiego (L.R. 38/1998, artt. 19 e ss.).

Il Masterplan regionale dei servizi per il lavoro intende realizzare, secondo i principi di "sussidiarietà" e di "cooperazione istituzionale", un sistema finalizzato a promuovere misure preventive nei confronti della disoccupazione e a favorire la coesione sociale, assicurando l'integrazione tra i "Servizi per l'Impiego", le politiche attive del lavoro e le attività di formazione professionale. Le Province svolgono in via esclusiva le funzioni previste dal decreto legislativo n. 469 del 1997 e dal decreto legislativo 21 aprile 2000, n. 181 "Disposizioni per agevolare l'incontro fra domanda ed offerta di lavoro, in attuazione dell'articolo 45, comma 1, lettera a), della legge 17 maggio 1999, n. 144"), in particolare:

Funzioni amministrative: Il riconoscimento, la sospensione, la perdita e la certificazione dello stato di disoccupazione ai sensi dell'articolo 2, comma 4 del decreto legislativo n. 181 del 2000, anche in relazione alle condizioni di congruità dell'offerta per gli inserimenti di cui all'articolo 13 del decreto legislativo n. 276 del 2003;

Incontro domanda e offerta di lavoro: la selezione di personale per le qualifiche di cui all'articolo 16 della legge 28 febbraio 1987, n. 56 (Norme sull'organizzazione del mercato del lavoro);

Collocamento speciale disabili: il collocamento mirato di cui alla legge n. 68 del 1999;

Gestione delle comunicazioni: la gestione delle comunicazioni obbligatorie di cui alla legge n. 296 del 2006;

Monitoraggio Obbligo Formativo: l'anagrafe dell'obbligo formativo di cui alla legge n. 144 del 1999.

Le linee della Relazione Previsionale Programmatica ed i suoi obiettivi, sono altresì coerenti con la SEO (Strategia Europea per Occupazione), con il programma operativo Nazionale del FSE (Fondo Sociale Europeo), con il POR regionale del FSE, ed il PET provinciale.

3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

ENTRATE

	Anno 2009	Anno 2010	Anno 2011	Legge di finanziamento e articolo
ENTRATE SPECIFICHE				
• STATO	5.727.591,65	5.842.142,34	5.842.142,34	
• REGIONE	9.189.669,98	348.120,61	348.120,61	
• UNIONE EUROPEA	5.921.826,66	6.040.262,99	6.040.262,99	
• CASSA DD.PP. - CREDITO SPORTIVO - ISTITUTI DI PREVIDENZA				
• ALTRI INDEBITAMENTI (1)				
• ALTRE ENTRATE				
TOTALE (A)	20.839.088,29	12.230.525,94	12.230.525,94	
PROVENTI DEI SERVIZI				
• PROVENTI DEI SERVIZI DELL'ENTE				
TOTALE (B)				
QUOTE DI RISORSE GENERALI				
• QUOTE DI RISORSE GENERALI	1.809.500,00	909.500,00	909.500,00	
TOTALE (C)	1.809.500,00	909.500,00	909.500,00	
TOTALE GENERALE (A+B+C)	22.648.588,29	13.140.025,94	13.140.025,94	

(1) : Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili.

3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

IMPIEGHI

Anno	Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
	Consolidata		Di sviluppo		entità (c)	% su tot.		
	entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
2009	11.182.456,80	49,374	11.466.131,49	50,626			22.648.588,29	3,630
2010	958.500,00	7,295	12.181.525,94	92,705			13.140.025,94	2,579
2011	958.500,00	7,295	12.181.525,94	92,705			13.140.025,94	2,542

RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA (R.P.P.) 2008-2010
SEZIONE 3 – PROGRAMMI E PROGETTI
(D.P.R. 3 agosto 1998, n. 326)

Programma P_DP12 Servizi per le imprese e lo sviluppo economico
Responsabile Dr. Gian Paolo Manzella

3.4.1 DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA

In attuazione del programma di governo della Provincia, l'azione del Dipartimento vuole mettere a sistema le opportunità offerte dal territorio provinciale. Centri universitari, patrimonio culturale, impresa innovativa costituiscono asset strategici fino ad oggi non pienamente sfruttati. Tale obiettivo vuole essere perseguito attraverso un'attività amministrativa capace di divenire una leva ed un fattore di facilitazione per stimolare innovazione e creatività. In quest'ottica gli assi di intervento del Dipartimento saranno:

- supporto alla ricerca ed al trasferimento tecnologico alle PMI;
- le politiche a sostegno dei prodotti del territorio;
- la programmazione negoziata e lo sviluppo locale;
- le politiche a sostegno del commercio.

Proseguirà l'attività di analisi, monitoraggio e comparazione delle iniziative e delle eccellenze realizzate in Italia ed a livello internazionale sui temi dello sviluppo economico (artigianato, creatività, imprese, programmazione negoziata) e l'azione di reperimento fondi attraverso la partecipazione a progetti comunitari. E' prevista la presentazione di progetti a valere sui programmi INTERREG IV C e MED finalizzati sia a consolidare i risultati conseguiti dai progetti INTERREG III B recentemente conclusi, sia ad individuare e realizzare azioni innovative in altri settori di competenza, con particolare riferimento ai centri commerciali naturali.

In collaborazione con altre strutture della Provincia (in particolare Ufficio Europa e Dipartimento XI “Servizi per il Lavoro e Promozione della Qualità della Vita”), il Dipartimento proseguirà inoltre l'azione per la costituzione di un Gruppo Europeo di Cooperazione Territoriale specializzato su temi relativi all'innovazione, alle aree metropolitane, allo sviluppo sostenibile (il GECT è un nuovo strumento di cooperazione previsto ai sensi del Regolamento (CE) n. 1082/2006, avente lo scopo di dare attuazione a progetti di cooperazione territoriale cofinanziati dalla Comunità a titolo di FESR, FSE e/o Fondo coesione).

Supporto alla ricerca ed al trasferimento tecnologico alle PMI

Il rapporto tra mondo della ricerca e dell'imprenditoria è uno dei nodi cruciali che occorre risolvere per aumentare la competitività del nostro territorio. Nell'ambito di questa linea di attività verranno consolidati i collegamenti tra Università e impresa ed avviate azioni di supporto alla creazione e al sostegno di imprese innovative. Saranno, in particolare, rafforzate le azioni per favorire lo sviluppo e l'innovazione di processo e di prodotto, attraverso il confronto tra le Università e le micro, piccole e medie imprese, con il sostegno delle attività imprenditoriali nate dal mondo della ricerca pubblica, anche

attraverso lo sviluppo delle attività della struttura “Officina dell’Innovazione”.

Nell’ottica di favorire l’innovazione - ed in coerenza con la strategia europea di rafforzare e diffondere le industrie creative (il 2009 è l’anno europeo della creatività) - è prevista la predisposizione di un Piano operativo della Creatività, al fine di stimolare e sostenere le imprese innovative nei settori in cui questa si esprime (audio-visivo; architettura, design etc). Il Piano rappresenta il presupposto per l’implementazione del progetto “Provincia creativa”, che vuole promuovere la creatività attraverso l’individuazione di strategie e programmi di intervento a favore delle micro, piccole e medie imprese. Per la strategicità e la trasversalità delle azioni previste il progetto sarà realizzato in collaborazione con l’Assessorato alla cultura e l’Assessorato alle politiche del lavoro e della formazione.

Le politiche a sostegno dei prodotti del territorio

Le attività sono volte alla valorizzazione e promozione della produzione esistente, mettendo particolarmente l’accento sul fattore qualità.

Esse si sostanzieranno ne:

- sostegno all’artigianato di qualità e alle filiere produttive, anche mediante il rilancio del marchio di qualità, che attesta l’originalità, la creatività ed il legame con la tradizione dei prodotti realizzati dagli artigiani che operano nella provincia di Roma;
- valorizzazione del format espositivo che riunisce gli artigiani associati nel marchio di qualità;
- promozione della costituzione di una forma associativa tra gli artigiani che ottengono il marchio di qualità della Provincia di Roma, che ne valorizzi l’immagine e ne coordini le attività;
- partecipazione a manifestazioni del settore di rilievo locale, nazionale ed internazionale, in modo da creare maggiori opportunità di incontro tra domanda e offerta per le piccole e medie imprese della provincia di Roma;
- promozione delle iniziative a favore della “filiera corta” per la commercializzazione diretta di prodotti;
- prosecuzione della collaborazione con gli esperti della comunicazione nell’ambito della gastronomia e della ricettività, in modo da garantire la qualità delle produzioni tipiche della provincia di Roma e delle attività connesse con la ristorazione.

Tutte le attività in questione hanno come obiettivo finale quello di assicurare una visibilità della qualità del settore a livello nazionale ed internazionale.

La programmazione negoziata e lo sviluppo locale

L’attenzione allo sviluppo locale è l’asse centrale dell’attività del Dipartimento. Ed in questo senso l’attività relativa alla programmazione negoziata individua nel 2008 un momento significativo.

Si realizzano infatti alcuni obiettivi di promozione territoriale:

- la continuazione delle attività connesse con il Patto Territoriale delle Colline Romane;
- la ridefinizione del Patto Territoriale di Pomezia;
- l’avvio della concertazione per la promozione del Programma di Sviluppo Integrato del Litorale Nord;
- la pubblicazione dei primi Bandi relativi al Programma di Sviluppo Integrato della Valle del Tevere e della Sabina, quest’ultimo attivato in stretta relazione con la Provincia di Rieti.

La definizione di questi obiettivi, frutto dell’attività di analisi dei territori con la dotazione di due nuovi strumenti di programmazione negoziata, rafforza la capacità della Provincia di Roma di intervenire a supporto dello sviluppo locale.

Viene, in particolare, superata la sovrapposizione di strumenti di intervento sovracomunale, messi a sistema in un quadro di visione unitaria, capace di razionalizzare e di programmare gli assi intorno ai quali concentrare la nascita di nuove imprese, la creazione delle infrastrutture necessarie al

consolidamento dell'economia del territorio e nuove opportunità di sviluppo.

Su queste basi l'attività sarà quindi finalizzata:

- per il Patto Territoriale delle Colline Romane, all'attuazione della Deliberazione del Consiglio n. 195 del 24 luglio 2007 avente ad oggetto "Indirizzo sull'assetto dell'Agenzia Sviluppo Provincia" e la Deliberazione della Giunta n. 695/19 del 05/08/2008 avente ad oggetto "Patto territoriale delle Colline Romane - Attuazione della deliberazione di Consiglio Provinciale n. 195 del 24 luglio 2007" con cui la Provincia ha dettato gli indirizzi per una riorganizzazione ed un rilancio del Patto, nonché per il riassetto societario dell'ASP Colline Romane srl.
- per il Patto di Pomezia l'azione della Provincia si sostanzia nella costituzione del nuovo partenariato, nella definizione del documento programmatico e nella sottoscrizione del protocollo, necessario all'attivazione del nuovo Tavolo della Concertazione che consenta l'avvio delle attività;
- per il Programma di Sviluppo della Valle del Tevere e della Sabina le attività saranno legate alle procedure di diffusione dei bandi, alla gestione dei progetti ed alla definizione degli ulteriori strumenti da attivare per promuovere l'iniziativa sul territorio;
- per il PIS Litorale Nord: terminata la fase preparatoria e di promozione del nuovo strumento, obiettivo sarà quello di "attivarlo" concretamente, attraverso la sottoscrizione del Protocollo di Intesa, che darà ufficialmente vita al Tavolo della Concertazione. Si procederà poi alla pubblicazione di un Bando per la raccolta delle manifestazioni di interesse per giungere alla stesura del Documento definitivo delle Linee di indirizzo. Al riguardo va sottolineato come l'attività di relazione e di studio, oltre che di collaborazione tra gli EE.LL. territoriali, le Province e la Regione Lazio, stia consentendo la realizzazione delle prime strutture per la navigabilità del Fiume Tevere, promuovendo lo sviluppo di tutte le attività connesse ad uno degli assi prioritari del Programma di Sviluppo, individuato nella fruibilità della valle del fiume. Ciò è possibile attraverso un'operazione "a finanza complessa", che vede l'intervento congiunto di fondi provinciali e di varie linee di finanziamento regionali.

Piano attività estrattive regionale e provinciale

Pare ormai imminente l'approvazione del Piano regionale delle attività estrattive. A decorrere da un anno dalla data di approvazione del piano regionale, la Provincia di Roma dovrà varare il proprio piano deputato ad individuare le aree suscettibili di attività estrattiva. La bozza di piano provinciale è già in fase di avanzata elaborazione ma nel corso del 2009 sarà necessario attivare le procedure per l'approvazione da parte del Consiglio provinciale, nelle medesime forme previste per il PTPG.

Le politiche a sostegno del commercio

Dal punto di vista del commercio le linee di attività saranno due:

- la partecipazione ai procedimenti per il rilascio delle autorizzazioni all'apertura ed ampliamento delle grandi strutture di vendita, che ha luogo nell'ambito delle conferenze di servizi indette ai sensi della L.R. 33/1999;
 - le azioni a sostegno dei Centri Commerciali Naturali, con il supporto alla realizzazione ed al corretto funzionamento di una rete che ne colleghi le attività progettuali e promozionali anche attraverso un'opera di coordinamento delle attività dei Comuni per l'accesso ai finanziamenti messi a disposizione dalla Regione Lazio ai sensi della L.R. 28/04/2004, n. 4.
-

3.4.2. MOTIVAZIONE DELLE SCELTE

Le scelte di intervento individuate sono fondate su una precisa lettura della struttura economica della provincia di Roma. Essa mostra una serie di colli di bottiglia: il tessuto imprenditoriale non riesce a beneficiare delle innovazioni prodotte nelle Università dell'area; vi è una difficoltà dei prodotti a penetrare i mercati esteri; le giovani generazioni trovano ostacoli a far emergere i loro talenti.

Lo sviluppo dell'economia della provincia passa quindi per una azione pubblica che, superando tali ostacoli, faciliti l'espressione delle opportunità del territorio, attraverso una scelta di attenzione all'innovazione e alla cultura.

L'ente provinciale si mostra, in questo senso, adatto al dialogo con le diverse realtà presenti, a capirne le esigenze, nello sforzo di trovare soluzioni che le aiutino a crescere.

Il programma, in coerenza con gli obiettivi conseguiti nel precedente esercizio, è teso alla individuazione delle attività più idonee a favorire lo sviluppo delle imprese del territorio, a favorire nuovi insediamenti produttivi ed a contemperare l'esigenza di promuovere il trasferimento tecnologico e l'innovazione di processo e di prodotto con le vocazioni e le tradizioni produttive. La promozione dei prodotti e delle imprese resta mirata alla valorizzazione delle eccellenze e delle produzioni di qualità del territorio.

E' inoltre evidente come l'alta concentrazione di soggetti attivi nel mondo della ricerca scientifica e dell'innovazione tecnologica presenti nel territorio della provincia di Roma debbano essere parte attiva dell'attività di programmazione dell'Amministrazione Provinciale. Una sinergia che andrà ulteriormente implementata. Il tema del trasferimento dell'innovazione nei processi produttivi rimane quindi una priorità da sostenere attraverso la continuità di un'azione programmatoria condivisa tra Amministrazione, EE.LL., mondo della ricerca e Associazioni delle imprese. Gli strumenti di programmazione negoziata a servizio dello sviluppo locale intendono semplificare e razionalizzare in modo ancora più consistente le attività di programmazione sovracomunale, individuando con chiarezza gli assi intorno ai quali sostenere lo sviluppo delle imprese e dei servizi, concertando strumenti ed azioni di sostegno con il partenariato locale e le Amministrazioni territoriali pubbliche.

L'attività di programmazione è inoltre estesa alla prospettiva di colmare lacune oggettive presenti in singoli comparti delle attività produttive, quali quello del sistema della distribuzione commerciale, finalizzato a contemperare l'esigenza dello sviluppo a criteri di armonizzazione, anche consentendo soluzioni innovative che riequilibrino, come nell'esperienza relativa ai centri commerciali naturali, gli insediamenti delle grandi aziende con le esigenze proprie della piccola e media impresa.

3.4.3. FINALITA' DA CONSEGUIRE

- Sviluppo delle imprese del territorio e di nuovi insediamenti produttivi, attraverso il trasferimento tecnologico e l'innovazione di processo e di prodotto, in sintonia con le vocazioni e le tradizioni produttive ed un'azione programmatoria condivisa tra Amministrazione, EE.LL., mondo della ricerca e Associazioni delle imprese;
- valorizzazione delle produzioni di qualità del territorio;
- semplificazione e razionalizzazione delle attività di programmazione sovracomunale, concertando strumenti ed azioni di sostegno con il partenariato locale e le Amministrazioni territoriali pubbliche;

– ricerca di soluzioni innovative finalizzate a trovare nuovi equilibri in singoli comparti delle attività produttive (distribuzione commerciale; settore delle attività estrattive) che contemperino l'esigenza dello sviluppo con criteri di armonizzazione.

3.4.3.1. INVESTIMENTO

Investimenti per la realizzazione delle prime strutture per la navigabilità del Fiume Tevere, consentendo lo sviluppo di tutte le attività connesse ad uno degli assi prioritari del Programma di Sviluppo, individuato nella fruibilità della valle del fiume.

3.4.3.2 EROGAZIONE SERVIZI DI CONSUMO

Azioni di sostegno alle attività imprenditoriali e alla ricerca finalizzata al trasferimento tecnologico; attività ed iniziative di riqualificazione, sviluppo e promozione delle micro, piccole e medie imprese. Promozione delle industrie creative e dei giovani talenti. Valorizzazione delle imprese e dell'artigianato di qualità; partecipazione a fiere e mostre. Attività di monitoraggio e comparazione delle iniziative e delle eccellenze realizzate in Italia ed a livello internazionale sui temi dello sviluppo economico.

3.4.4. RISORSE UMANE DA IMPIEGARE

Risorse umane			
Categoria economica		Profilo	n.
Dirigente		Dirigente	2
D6		FUOSA	6
D6		FSA	2
D6		FST	1
D4		FTA	1
D4		FSA	2
C5		Istr serv amm	5
D3		FSA	1
C4		RAGIONIERA	1
C3		Istr serv amm	1

C1	Istr informatico	1
B6	CAD	2
B7	CAT	2

3.4.5. RISORSE STRUMENTALI DA UTILIZZARE

Categoria economica	n.
PC E MONITOR	28
PC PORTATILE	2
STAMPANTI	28
FAX	5
SCANNER	4

3.4.6. PATRIMONIO IMMOBILIARE

Tipo	N. locali	Sup. mq.
STANZE	18	360

3.4.7 COERENZA CON IL PIANO/I REGIONALE/I DI SETTORE E CON GLI ALTRI LIVELLI DI PROGRAMMAZIONE SOVRAORDINATA (UE,STATO)

Piena coerenza sia con i livelli di programmazione sovraordinata che con gli obiettivi contenuti nel documento di programmazione economico finanziaria regionale per il triennio 2009-2011.

3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

ENTRATE

	Anno 2009	Anno 2010	Anno 2011	Legge di finanziamento e articolo
ENTRATE SPECIFICHE				
• STATO				
• REGIONE				
• UNIONE EUROPEA				
• CASSA DD.PP. - CREDITO SPORTIVO - ISTITUTI DI PREVIDENZA				
• ALTRI INDEBITAMENTI (1)				
• ALTRE ENTRATE	50.000,00	50.000,00	50.000,00	
TOTALE (A)	50.000,00	50.000,00	50.000,00	
PROVENTI DEI SERVIZI				
• PROVENTI DEI SERVIZI DELL'ENTE				
TOTALE (B)				
QUOTE DI RISORSE GENERALI				
• QUOTE DI RISORSE GENERALI	3.201.000,00	2.801.000,00	2.051.000,00	
TOTALE (C)	3.201.000,00	2.801.000,00	2.801.000,00	
TOTALE GENERALE (A+B+C)	3.251.000,00	2.851.000,00	2.851.000,00	

(1) : Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili.

3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

IMPIEGHI

Anno	Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
	Consolidata		Di sviluppo		entità (c)	% su tot.		
	entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
2009	2.775.000,00	85,358	476.000,00	14,642			3.251.000,00	0,521
2010	2.375.000,00	83,304	476.000,00	16,696			2.851.000,00	0,559
2011	2.375.000,00	83,304	476.000,00	16,696			2.851.000,00	0,552

RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA (R.P.P.) 2008-2010
SEZIONE 3 – PROGRAMMI E PROGETTI
(D.P.R. 3 agosto 1998, n. 326)

Programma P_DP13 Servizi per il turismo, sport e politiche giovanili
Responsabile Arch. Leonardo Toppi

3.4.1 DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA

Alla luce dei risultati positivi conseguiti nei pregressi esercizi, il settore del Turismo, dello Sport e delle Politiche giovanili orienterà la propria azione al consolidamento di quelle politiche che hanno consentito di assicurare la crescita economica e sociale del territorio. In particolare sarà favorita la coesione tra i Comuni dell'area metropolitana sostenendone la crescita mediante la valorizzazione delle loro vocazioni e specificità ed il riequilibrio delle aree territoriali al fine di sostenerne lo sviluppo armonico mediante politiche di area vasta. Continuerà ad essere fondamento di ogni azione la solidarietà tra i cittadini allargandone progressivamente gli spazi di partecipazione e condivisione delle scelte. A tale obiettivo risponde il complesso ed articolato lavoro del settore delle Politiche giovanili, che troverà una sua maggiore incisività anche a seguito dell'attuazione delle numerose azioni intraprese nel pregresso esercizio e destinate a svilupparsi nei prossimi anni.

SETTORE TURISMO

Nel corso dell'anno 2009 si intende proseguire il percorso attivato nel 2008 in riferimento alle innovazioni normative in materia di turismo introdotte dalla Legge 2 aprile 2007, n. 40 (Bersani) e dalla legge regionale del Lazio n. 13/2007.

Per quanto attiene le procedure per il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività di Guida turistica nell'ambito del territorio della provincia di Roma e di Accompagnatore turistico, nel corso del 2009 proseguiranno le verifiche, da parte della Commissione Permanente istituita nel 2008, previste dalla Legge n. 40/2007, secondo le modalità ed i tempi previsti nella direttiva della Regione Lazio approvata con deliberazione della Giunta Regionale del Lazio n. 717 del 21/09/2007, in attuazione dei principi di cui alla predetta Legge n. 40/2007. Nel 2009 si svolgeranno inoltre le prove orali dell'esame per l'abilitazione all'esercizio dell'attività di Guida turistica nell'ambito del territorio della provincia di Roma, bandito ai sensi della L.R. Lazio n. 50/85. Ulteriore impulso verrà dato alla promozione e alla valorizzazione del territorio provinciale sotto l'aspetto turistico, mediante l'organizzazione, la realizzazione e la partecipazione a manifestazioni ed eventi nazionali ed internazionali di particolare rilevanza (fiere, borse, workshop, convegni, ecc.) e mediante l'attivazione di strategie di marketing turistico del territorio provinciale.

E' previsto un incremento della promozione e della valorizzazione della vocazione turistica del territorio provinciale anche mediante assegnazione di contributi ai comuni della provincia e all'associazionismo di settore.

Nell'ambito della promozione del sistema turistico si provvederà alla progettazione, alla pubblicazione e alla diffusione di materiale informativo e promozionale, da distribuire presso i P.I.T. (Punti di Informazione Turistica) della provincia di Roma e in occasione di manifestazioni ed eventi organizzati dalla Provincia di Roma o ai quali la Provincia di Roma parteciperà.

Sarà data prosecuzione, visti i positivi risultati raggiunti nell'anno 2008, all'iniziativa Roma & Più Pass - in convenzione con Comune di Roma, Ministero BB.CC.AA., ATAC quale mandataria Metrebus - la prima card turistico-culturale della Provincia di Roma che rappresenta lo strumento di un nuovo modello di gestione dell'offerta turistica sia sotto il profilo dell'offerta in sé sia sotto quello della capacità di fare sistema all'interno della rete integrata dei soggetti - istituzionali e non - che operano nell'area del turismo.

Proseguirà l'impegno per l'ottimizzazione del servizio offerto dai PIT della provincia, quali punti di informazione turistica, che verranno utilizzati anche come hot spot, cioè luoghi in cui avere la possibilità di accedere ad Internet gratuitamente senza fili, secondo quanto previsto nel progetto Piano Innovazione per la diffusione delle reti Wi-fi, della banda larga e per il superamento del Digital divide, obiettivo rilevante del programma di governo del Presidente Zingaretti.

Un ruolo importante continuerà ad avere l'informatizzazione dell'Ufficio Agenzie di viaggi e turismo e dell'Ufficio Professioni Turistiche mediante la gestione di appositi software, al fine di fornire all'utenza una completa informazione sulle procedure relative alle agenzie di viaggi e turismo e alle professioni turistiche.

Proseguirà l'impegno nel campo della semplificazione amministrativa con sempre maggiore contrazione dei tempi di erogazione dei servizi alla collettività.

Si prevede di contrastare con maggiore incisività ed efficacia il fenomeno dell'esercizio abusivo di agenzie di viaggi e di professioni turistiche, sviluppando la sinergia con i soggetti preposti ai controlli (Polizia Municipale, Polizia Provinciale e Polizia di Stato).

SETTORE SPORT

Per quanto attiene all'area dello Sport, le azioni si articoleranno su quattro linee guida:

1. impiantistica sportiva;
2. sport e scuola;
3. sviluppo e sostegno dell'associazionismo sportivo;
4. collaborazione con il CONI, le Federazioni e gli Enti di Promozione sportiva.

Partendo dal censimento della situazione nei 120 Comuni del territorio, anche per l'anno 2009, per favorire e promuovere l'accesso alla pratica sportiva tra la popolazione, dall'infanzia alla terza età, assicurandone l'accessibilità alle fasce più deboli - diversamente abili, anziani e giovani, l'Assessorato allo sport al turismo e alle politiche giovanili ha promosso e organizzato l'apertura dei Centri Sportivi Provinciali all'interno degli Istituti Scolastici. E' un progetto che intende caratterizzare sempre più la scuola come "centro promotore" delle attività sportive nei singoli territori. I proventi delle concessioni delle palestre scolastiche, pertanto, saranno destinati a creare dei poli di qualità nelle scuole affinché diventino sempre più dei centri di aggregazione dei quartieri, dei municipi di Roma e dei Comuni della Provincia di Roma. Gli interventi serviranno a potenziare le attrezzature sportive delle palestre scolastiche, ad implementare l'impiantistica sportiva negli istituti, a valorizzare il patrimonio sportivo provinciale e ad incentivare la politica di promozione sportiva compresa l'organizzazione di manifestazioni sportive di particolare rilevanza che coinvolgono la comunità scolastica tutta, e creano una occasione di aggregazione sociale e culturale, grazie anche alla presenza di giovani atleti disabili in sintonia con i programmi della Provincia di Roma, dell'Ufficio Scolastico Regionale e delle Federazioni Provinciali e Regionali. Saranno realizzati, inoltre, nuovi campi sportivi polivalenti nelle aree esterne degli Istituti Scolastici di Roma e provincia, al fine di ampliare la possibilità di fruizione da parte di tutti i cittadini, in particolare dei ragazzi in età scolare, dei giovani ma anche degli anziani e dei diversamente abili. Nella scuola si potranno praticare ed insegnare calcio, volley, tennis, basket, ginnastica, scherma, nuoto, atletica leggera.

Uno strumento di rilievo nell'attuazione dell'obiettivo è l'Osservatorio dei Centri Sportivi Provinciali, che ha il compito di: monitorare l'utilizzazione delle palestre di pertinenza provinciale; promuovere l'accesso alle informazioni da parte dei cittadini e degli operatori; fornire strumenti di conoscenza a supporto delle scelte degli organi decisionali; favorire e pianificare la cooperazione operativa anche svolgendo attività di conciliazione ed arbitrato tra gli enti ed i soggetti in essi rappresentati con particolare riferimento agli Istituti scolastici ed ai soggetti assegnatari.

Altro strumento di rilievo nell'attuazione dell'obiettivo è il Nucleo Ispettivo, che ha il compito di: vigilanza e controllo sulle modalità di utilizzo degli spazi di pertinenza provinciale riservati all'attività fisica; vigilanza e controllo sulle concessioni stipulate tra la Provincia di Roma ed i suoi soggetti assegnatari; ricognizione sulla situazione degli impianti sportivi scolastici.

SETTORE DELLE POLITICHE GIOVANILI

Il 2008 ha visto finalmente l'approvazione del Piano Locale Giovani 2007-2009 da parte della Giunta Provinciale dopo una lunga e laboriosa procedura e una serie di ritardi dovuti all'iter burocratico. Sono state effettuate indagini sul territorio, svolti incontri con i Comuni, con i giovani e le associazioni del territorio provinciale, con la Regione e con le istituzioni in genere, pianificati gli interventi da realizzare. Nel 2009 si darà attuazione alle azioni previste per ciascuna annualità del Piano Locale Giovani con apposite procedure di evidenza pubblica con temi rivolti alla promozione dello sviluppo coordinato di informazione ai giovani, all'effettivo inserimento dei giovani nella società, alla prevenzione e contrasto di fenomeni di emarginazione e devianza, agli scambi socio-culturali, in particolare con i Paesi della Comunità europea, alla realizzazione di attività culturali e del tempo libero per i giovani, alla prevenzione sociale e alla promozione della salute pubblica, alla promozione della partecipazione dei giovani a programmi di concertazione per la creazione di spazi urbani, alle politiche delle abitazioni e dell'ambiente urbano, alla promozione dell'informazione, dell'educazione e della formazione sulla tutela ambientale.

Il Forum delle Aggregazioni Giovanili della Provincia di Roma affiancherà, con le azioni che saranno decise in sede di approvazione del Programma Annuale delle Iniziative, le azioni programmate con il Piano Locale Giovani. Verranno previste inoltre iniziative finalizzate alla maggiore diffusione della conoscenza dell'esistenza del Forum e all'iscrizione nello stesso del maggior numero di associazioni esistenti sul territorio provinciale nonché alla trasformazione dei gruppi informali in associazioni.

Verrà potenziato l'utilizzo dello strumento informatico per la diffusione delle informazioni concernenti i giovani e le attività dell'Assessorato e del Servizio Politiche Giovanili.

3.4.2. MOTIVAZIONE DELLE SCELTE

Settore Turismo

Programmazione di attività e strategie che coinvolgano tutti gli attori del sistema turistico locale, imprese turistiche, associazioni ed enti pubblici, per la realizzazione di efficaci politiche di promozione e di valorizzazione del territorio provinciale sotto l'aspetto turistico ed economico.

Settore Sport

Considerato l'ampio riscontro positivo conseguente alle scelte attuate nei passati esercizi, appare opportuno dare congruo seguito alle strategie di potenziamento dell'impiantistica sportiva e di implementazione dei servizi al territorio.

Settore Politiche Giovanili

Lo strumento del Forum delle Aggregazioni Giovanili si è rivelato uno strumento utile per far avvicinare i giovani alle istituzioni consentendo loro di

“dialogare” con le istituzioni stesse.

Utilizzando i fondi regionali assegnati alla Provincia di Roma per l'attuazione del Piano Locale Giovani e i fondi provinciali, verranno emessi una serie di bandi che consentiranno alle associazioni giovanili che risulteranno aggiudicatrici della realizzazione dei progetti di veder finalmente realizzate le proprie “idee”. Inoltre i gruppi informali saranno incentivati a costituirsi in associazioni, le associazioni saranno incentivate a far parte del Forum delle Aggregazioni Giovanili, i giovani recupereranno la fiducia persa nelle istituzioni e finalmente verranno realizzati interventi a favore dei giovani sulla base di idee che provengono direttamente dai giovani stessi.

La collaborazione con le istituzioni locali rivelatasi fortemente proficua continuerà al fine di far recuperare anche alle piccole realtà locali la fiducia verso l'ente Provincia in un'ottica di reciproca collaborazione.

Analogamente continuerà la collaborazione con le associazioni e gli enti non composti da giovani ma che hanno finalità rivolte alla popolazione giovanile e hanno acquisito nel corso del tempo una forte esperienza in tal senso.

3.4.3. FINALITA' DA CONSEGUIRE

Settore Turismo

Accrescere la capacità attrattiva del sistema turistico provinciale e dare impulso a nuove strategie di offerta anche attraverso azioni di marketing territoriale.

Far conoscere e promuovere le risorse territoriali, culturali e ambientali del territorio provinciale e favorire l'incrocio tra domanda e offerta turistica.

Settore Sport

Implementare l'accesso alla pratica sportiva dei cittadini attraverso una più ampia offerta di servizi e strutture capillarmente diffusi sul territorio, nonché mediante la partecipazione della Provincia di Roma agli eventi più significativi di rilievo locale, nazionale ed internazionale.

Settore Politiche giovanili

Finalità principali sono l'attuazione del Piano Locale Giovani 2007-2009 con la realizzazione degli interventi in esso programmati; l'attuazione del Programma Annuale delle Iniziative del Forum delle Aggregazioni Giovanili; la diffusione della conoscenza degli interventi in materia di politiche giovanili; il recupero della fiducia nelle istituzioni; la promozione di ogni forma di aggregazione giovanile formale e informale; il passaggio dal gruppo informale al gruppo formale; la realizzazione di “idee” giovanili; un maggior numero di associazioni iscritte al Forum delle Aggregazioni Giovanili; un'ancora più proficua collaborazione con i Comuni e con le istituzioni.

3.4.3.1. INVESTIMENTO

Con la voce investimenti sarà finanziata la parte del programma afferente all'impianistica sportiva ovvero la realizzazione di nuovi impianti sportivi o la ristrutturazione di quelli esistenti nei comuni e nei municipi della provincia, nonché all'interno degli istituti scolastici di pertinenza provinciale previo monitoraggio della situazione esistente.

3.4.3.2 EROGAZIONE SERVIZI DI CONSUMO

con questa voce si provvederà a finanziare tutta la parte del programma afferente ai diversi settori che non rientri negli investimenti

3.4.4. RISORSE UMANE DA IMPIEGARE

Risorse umane			
Categoria economica		Profilo	n.
D6		fsa	11
D5		FSA	3
D6		FST	1
D4		FST	1
C5		GEOMETRA	3
C2		GEOMETRA	1
C1		GEOMETRA	3
C5		ISTR. AMM.VO	9
C4		ISTR. AMM.VO	1
C5		RAGIONIERE	1
C4		RAGIONIERE	1
C4		ISTR. INFORMATICO	1
C1		ISTR. INFORMATICO	2
B6		CAD	2
B6		ADD. REG. DATI	2
B5		ADD. REG. DATI	13
B4		ADD. REG. DATI	1
B3		ADD.REG. DAT.P.TIME	4

3.4.5. RISORSE STRUMENTALI DA UTILIZZARE

Categoria economica	n.
POSTAZIONI INFORMATICHE	62
Fax	5
fotocopiatrici	6
scanner	8
telefoni	62
sedie	70

3.4.6. PATRIMONIO IMMOBILIARE

3.4.7 COERENZA CON IL PIANO/I REGIONALE/I DI SETTORE E CON GLI ALTRI LIVELLI DI PROGRAMMAZIONE SOVRAORDINATA (UE,STATO)

Le azioni riferite ai settori del turismo e dello sport sono in linea con quanto previsto dalle norme regionali; anche gli interventi previsti in materia di politiche giovanili sono conformi alla normativa regionale di settore e in particolare all'Accordo di Programma Quadro Lazio "Programma triennale degli interventi a favore dei giovani per gli anni 2007-2009" approvato con delibera della Giunta Regionale n. 736 del 28.09.2007.

3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

ENTRATE

	Anno 2009	Anno 2010	Anno 2011	Legge di finanziamento e articolo
ENTRATE SPECIFICHE				
• STATO				
• REGIONE	837.426,34	149.254,00	149.254,00	
• UNIONE EUROPEA				
• CASSA DD.PP. - CREDITO SPORTIVO - ISTITUTI DI PREVIDENZA	3.000.000,00	500.000,00	500.000,00	
• ALTRI INDEBITAMENTI (1)				
• ALTRE ENTRATE				
TOTALE (A)	3.837.426,34	649.254,00	649.254,00	
PROVENTI DEI SERVIZI				
• PROVENTI DEI SERVIZI DELL'ENTE	800.000,00	800.000,00	800.000,00	
TOTALE (B)	800.000,00	800.000,00	800.000,00	
QUOTE DI RISORSE GENERALI				
• QUOTE DI RISORSE GENERALI	3.992.000,00	707.000,00	707.000,00	
TOTALE (C)	3.992.000,00	707.000,00	707.000,00	
TOTALE GENERALE (A+B+C)	8.629.426,34	2.156.254,00	2.156.254,00	

(1) : Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili.

3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

IMPIEGHI

Anno	Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
	Consolidata		Di sviluppo		entità (c)	% su tot.		
	entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
2009	1.877.426,34	21,756	1.602.000,00	18,564	5.150.000,00	59,680	8.629.426,34	1,383
2010	1.054.254,00	48,893	452.000,00	20,962	650.000,00	30,145	2.156.254,00	0,423
2011	1.054.254,00	48,893	452.000,00	20,962	650.000,00	30,145	2.156.254,00	0,417

RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA (R.P.P.) 2008-2010
SEZIONE 3 – PROGRAMMI E PROGETTI
(D.P.R. 3 agosto 1998, n. 326)

Programma P_DP14 Governo della mobilità e sicurezza stradale
Responsabile Arch. Manuela Manetti

3.4.1 DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA

Le iniziative e le attività dell'Assessorato continuano ad essere improntate, con continuità, al rispetto del principio della sostenibilità. I complessi interventi avviati negli scorsi anni ed ormai in parte conclusi ed in corso di attuazione sono infatti mirati ad una razionalizzazione della mobilità provinciale attraverso lo sviluppo del trasporto pubblico e la decongestione della viabilità stradale, con conseguenti miglioramenti in termini di sicurezza, di inquinamento ambientale e della qualità della vita.

Inoltre, la visione fortemente integrata delle politiche di sviluppo sostenibile adottata da questa Amministrazione rende possibile, attraverso una stretta collaborazione con gli Assessorati preposti alla Pianificazione territoriale, alle Politiche delle Infrastrutture e Viabilità e alle Politiche di Tutela Ambientale, la condivisione delle strategie di pianificazione e programmazione residenziale e delle strutture produttive, distributive e dei servizi di livello metropolitano con le politiche di pianificazione e gestione delle infrastrutture e dei servizi di trasporto. I risultati finora ottenuti nel programma di rilancio della “cura del ferro”, attraverso l'incremento quali-quantitativo dei servizi, dovranno prevedere in questo triennio un ulteriore miglioramento in modo da permettere un incremento della qualità del trasporto pubblico locale destinato ai cittadini della Provincia di Roma, favorendo la qualità “del viaggio”, la puntualità, nonché standard di sicurezza più elevati. L'aumento di offerta ferroviaria dovrà quindi contribuire all'uso maggiore del mezzo pubblico con una conseguente diminuzione dell'inquinamento atmosferico, una riduzione del traffico stradale e un abbattimento dei costi per la collettività. L'aumento dell'offerta dovrà passare anche attraverso la riorganizzazione del trasporto, prevedendo un servizio metropolitano e cadenzato. Corollario a tale intervento è costituito dal Protocollo stipulato nel 2006 tra le Province, la Regione, il Comune di Roma e FS, relativo all'attuazione di un progetto unitario e integrato di rete ferroviaria regionale e metropolitana da realizzare entro il 2015, nei confronti del quale è mantenuto prioritario l'impulso dell'Amministrazione per il raggiungimento degli obiettivi, anche di breve termine, prefissi. Lo stesso peraltro costituisce la base di partenza per ulteriori sviluppi dei rapporti di collaborazione tra l'Amministrazione e gli enti e le istituzioni coinvolte in tale ambito, anche in considerazione delle indicazioni provenienti dal Piano di Bacino della mobilità, approvato nel corso del 2007. In tal senso ribadendo il ruolo assunto dall'Amministrazione nel corso degli anni passati, che ha posto la stessa in una posizione di centralità per la definizione ed attuazione degli interventi migliorativi dei servizi e delle infrastrutture su ferro, è prioritario promuovere e porre le basi per prevedere, tramite l'utilizzo degli strumenti a disposizione (accordi, protocolli ed altro), l'attuazione di una serie di fattivi interventi sul territorio provinciale. Tra questi sarà fondamentale programmare un piano di interventi sui sistemi di segnalamento e di soppressione di passaggi a livello, in modo da rendere più fluido il servizio di trasporto, e definire un piano per la messa in sicurezza delle stazioni insistenti sul territorio provinciale. Particolare evidenza sarà assunta proprio dagli interventi che prevederanno la soppressione dei passaggi

a livello individuati prioritari, anche alla luce degli investimenti che sono previsti per il triennio. Da quest'anno, pertanto, sarà importante effettuare un ulteriore salto di qualità nel tenore degli interventi programmabili, in linea con gli indirizzi politici e degli atti di pianificazione approvati, finalizzati al conseguimento dell'interesse pubblico di miglioramento della mobilità dei cittadini. Con riferimento al trasporto su gomma, è necessario proseguire nel compito di propulsione e di supporto tecnico-amministrativo nei confronti dei Comuni alla creazione di Consorzi per la gestione della funzione del trasporto pubblico, che permettano, anche in coerenza con le indicazioni del Piano di bacino e del PTPG collegamenti trasversali tra i vari Comuni e verso le infrastrutture su ferro.

Permane, inoltre, l'impegno a garantire un maggior coinvolgimento di tutte le Province e dei vari enti locali nella gestione del servizio, nella prospettiva di attuare quanto prevede la legge regionale sui trasporti.

Congiuntamente allo sviluppo del servizio di trasporto, la Provincia di Roma proseguirà nell'iter di promozione del programma di investimenti per la progettazione, la realizzazione e l'ammodernamento dei parcheggi di scambio, che dovranno favorire lo sviluppo del trasporto intermodale. In particolare, i nodi di scambio ospiteranno non solo le auto private dei pendolari, decongestionando la viabilità stradale, ma diventeranno dei terminali di interconnessione del trasporto gomma-ferro. Anche nel corso temporale di tale programmazione si provvederà, pertanto, alla definizione degli interventi già avviati ed alla individuazione di eventuali opere da prevedere. Accanto alle opere finanziate e realizzate direttamente, con fondi propri o provenienti da altri soggetti. Le opere finanziate, a diverso stadio di progettazione e di realizzazione, costituiscono una leva importante nella complessiva strategia di regolazione dei flussi di traffico sulle principali direttrici viarie provinciali.

In tema di pianificazione, si conferma il ruolo svolto dagli Uffici dei Servizi e dell'Assessorato nell'ambito dei procedimenti di partecipazione ai tavoli tecnici per la individuazione di interventi infrastrutturali, funzionali al miglioramento della mobilità pubblica e privata. In tal senso si conferma l'interessamento al compimento di una serie di interventi sulla Rete Primaria di interesse nazionale che riguardano, principalmente, il completamento della trasversale nord Civitavecchia-Orte, il collegamento Civitavecchia-Cecina a completamento del Corridoio Tirrenico Settentrionale, la bretella di collegamento Cisterna-Valmontone (con svincoli sulla Pontina, sull'Appia, sulla Casilina e sull'autostrada A1), l'adeguamento funzionale ed il potenziamento della rete esistente mediante il completamento del Grande Raccordo Anulare a tre corsie, la terza corsia sull'autostrada A1 nel tratto tra Fiano ed Orte, la terza corsia sull'autostrada A24 nel tratto Roma- Tivoli e relative complanari. Questo Assessorato continuerà ad attivarsi presso gli altri enti per la buona riuscita di tali opere, anche partecipando a tavoli tecnici interistituzionali, quali quelli già iniziati presso la Regione Lazio. I principali interventi sulla Rete Secondaria hanno una duplice finalità: a) l'ampliamento ed il potenziamento delle arterie di collegamento tra Roma e gli ambiti territoriali della provincia; b) la realizzazione di una nuova rete "tangenziale" di collegamento tra i sistemi locali.

Proprio la conclusione degli strumenti di pianificazione, Piano di Bacino per la Mobilità delle persone, Piano della mobilità delle merci, Piano strategico di area vasta, comporterà il continuo impegno ad applicare le indicazioni e gli indirizzi in esso contenuti, anche mediante la proposizione, agli enti e istituzioni competenti, degli interventi prospettati. Così come avvenuto fin dalla predisposizione delle prime fasi del lavoro, sarà determinante attuare tutte le possibili forme di collaborazione e partecipazione con i soggetti coinvolti.

Particolare rilievo, tra gli interventi indicati nel Piano di Bacino per la Mobilità delle persone, rivestono i corridoi della mobilità – alcuni di questi finanziati dalla Regione Lazio con 31.500.000,00 di € per le annualità 2006-2009 – per i quali, attese le effettuate verifiche di fattibilità che hanno evidenziato soprattutto l'importanza di due interventi, sarà necessario procedere con la progettazione, al fine di prevedere la realizzazione delle relative infrastrutture.

La raggiunta conclusione delle fasi di analisi della domanda e dell'offerta e delle evoluzioni di medio e lungo periodo, relative al Piano per la mobilità delle merci, comporterà l'avvio della fase concertativa e partecipativa, mediante una capillare distribuzione dei documenti di piano sia in formato digitale che cartaceo nonché la pubblicazione sul sito istituzionale, dalla quale scaturiranno le proposte finalizzate a definire il processo di razionalizzazione dell'autotrasporto. A tale fase concorrerà la istituzione di un Osservatorio sulle merci, che avrà il compito di monitorare l'efficienza del sistema viabilità e controllare i mezzi in circolazione e la regolarità del personale viaggiante per garantire il pieno rispetto delle normative vigenti e aumentare gli standard di sicurezza lungo le strade provinciali.

Anche la conclusione del Piano strategico di area vasta, piattaforma logistica medio-tirrenica, comporterà, la attivazione degli strumenti concertativi e partecipativi – già comunque avviati fin dalle prime fasi di stesura – e al termine dell'iter approvativo, la proposizione e predisposizione degli interventi previsti, anche con la predisposizione di accordi con i soggetti coinvolti.

Con riferimento ad importanti piani di settore in materia di mobilità, la Provincia di Roma ha approvato, nel 2004, il “Piano per la mobilità dei diversamente abili”: Tra i progetti per dare attuazione agli interventi ivi programmati, è stato avviato nel settembre 2005 il servizio di trasporto pubblico a chiamata destinato alle persone diversamente abili, esteso all'intero territorio provinciale con un contratto di gestione triennale. Nel corso di questo triennio sarà pertanto riproposto, sulla base di parametri che meglio definiranno il servizio da un punto di vista quali-quantitativo, il servizio stesso all'utenza.

Medesima politica di continuità è posta alla base degli ambiti della motorizzazione civile e autotrasporto (competenze in materia autorizzativa nei confronti dei principali soggetti erogatori di servizi connessi alla circolazione stradale, autotrasportatori, agenzie pratiche auto, centri di revisione, scuole nautiche, nonché competenza in materia di autoscuole, in ottemperanza alle nuove disposizioni dettate dalla legge n° 40 del 2/04/07). Dovuta rilevanza dovrà continuare ad essere data alla qualità dei servizi, sempre più efficienti e trasparenti, da fornire all'utenza, con il consolidamento e valorizzazione delle attività dello “SPORTELLINO UNICO” che svolge le funzioni di front-office per le procedure amministrative in materia di autotrasporto di cose in conto proprio e conto terzi. Lo Sportello Unico è, infatti, divenuto un importante punto di riferimento per l'utenza del settore. Notevole attenzione sarà dedicata, nel settore autotrasporto, all'attuazione della normativa dettata dal D.Lgs. n° 395/2000 che prevede l'adeguamento ai nuovi requisiti da parte delle imprese di autotrasporto iscritte all'Albo, entro il termine del 17 agosto 2009. Dovranno pertanto attivarsi tutte le procedure interne e le modalità di informazione e coinvolgimento degli utenti interessati all'adeguamento ai requisiti fissati dalla normativa citata, in modo da offrire un servizio aggiuntivo ai cittadini nell'ottica di una amministrazione più vicina alle esigenze degli utenti.

Particolare rilevanza assumerà la predisposizione dell'organizzazione dell'attività amministrativa necessaria alla attivazione degli esami di abilitazione all'esercizio della professione di insegnante e/o istruttore di scuola guida, in considerazione della prossima entrata in vigore della nuova disciplina normativa.

Ulteriore particolare rilievo dovrà essere dato alla diffusione del Codice Etico-Comportamentale, approvato di concerto con le Associazioni di categoria maggiormente rappresentative, finalizzato alla crescita professionale delle imprese di autoriparazione secondo i principi della correttezza professionale, attenzione alle esigenze dei clienti, collaborazione con le Amministrazioni Pubbliche che ne autorizzano l'esercizio e ne vigilano l'attività. Con l'approvazione in Giunta della regolamentazione dei parametri di calcolo dei fabbisogni delle licenze taxi e autorizzazioni NCC, ai quali i Comuni dovranno attenersi per il rilascio delle stesse, costituirà importante attività, nell'ottica della più ampia partecipazione e concertazione, la predisposizione di una serie di Conferenze con i Comuni e le Associazioni propedeutiche all'approvazione del Consiglio.

Nel 2009 si avrà per il sesto anno consecutivo la proposizione di iniziative di sostegno economico finalizzate ad incrementare l'utilizzo dei mezzi di

trasporto pubblico, mediante un contributo alle fasce di reddito più deboli ed agli studenti per l'acquisto di abbonamenti annuali integrati, in accordo con le Aziende aderenti al sistema integrato METREBUS. Tale iniziativa assume importanza, in una prospettiva complessiva di equità, sia quale strumento di sostegno sociale sia per la sua incidenza in termini di promozione dell'uso dei mezzi pubblici.

La Provincia di Roma si è dotata, al pari di altri grandi Enti pubblici ed aziende private del territorio provinciale, di un proprio mobility manager, supportato da un gruppo di lavoro tecnico, che ha avuto e avrà il compito di promuovere ed attuare politiche per razionalizzare gli spostamenti casa-lavoro dei dipendenti provinciali, favorendo la riduzione dell'impatto ambientale prodotto dal traffico privato. Oltre alla già avviata iniziativa di rimborso ai dipendenti della quota del 30% del costo dell'abbonamento annuale, sulla base del redatto Piano degli spostamenti casa-lavoro, altre iniziative fattibili dovranno scaturire a beneficio del miglioramento della mobilità dei dipendenti. La Provincia di Roma si propone di estendere poi l'esperienza acquisita e le iniziative dedicate alla mobilità sostenibile alle realtà pubbliche e private del territorio.

La politica di promozione della sicurezza della circolazione stradale, fortemente perseguita dall'Assessorato e dall'Amministrazione si pone l'obiettivo di conseguire un'effettiva riduzione della mortalità conseguente ad incidenti sulle strade provinciali; ad essa si darà risalto mediante la promozione e la diffusione della cultura della sicurezza stradale, in particolar modo rivolte ai giovani, sia con il coinvolgimento delle scuole, sia mediante altri centri di aggregazione giovanile, con specifiche iniziative e campagne di informazione e sensibilizzazione.

Accanto alle iniziative promozionali, viene rinnovato l'interesse all'utilizzo di azioni di prevenzione quali il censimento ed il monitoraggio delle situazioni di pericolosità, e la loro riduzione attraverso la pianificazione e la programmazione di interventi strutturali sulla rete stradale – anche in collaborazione con l'Assessorato alle Infrastrutture e alla Viabilità – nonché la predisposizione di interventi diretti alla messa in sicurezza delle fermate dei mezzi del trasporto pubblico situate lungo la rete viaria di pertinenza della Provincia, quali la installazione di paline e pensiline alle fermate Cotral. Ulteriori possibilità di intervento potranno essere programmate e predisposte con l'utilizzo, in parte, di finanziamenti da parte del Ministero e della Regione Lazio previsti – ma non ancora resi disponibili – a seguito della approvazione del progetto interdipartimentale sulla Sicurezza stradale.

3.4.2. MOTIVAZIONE DELLE SCELTE

La scelta di conformare le politiche in tema di mobilità e trasporto promosse dall'Assessorato al principio della sostenibilità risponde ad una esigenza fortemente espressa dal territorio provinciale e dalle comunità che vi insistono: quella della salvaguardia e della conservazione di risorse non più riproducibili – territoriali, in primo luogo, ma anche di ecosistema – per le generazioni future.

Questo è il filo che lega tutti gli interventi promossi: dalla “cura del ferro”, che, nell'assunto del minore impatto ambientale e della maggiore sicurezza che i trasporti su ferro assicurano rispetto a quelli su gomma, cerca di spostare dalla gomma al ferro-su reti infrastrutturali, peraltro in gran parte già esistenti, i più rilevanti flussi di spostamento quotidiano di persone e merci, anche attraverso l'incremento dell'offerta di mezzi di trasporto messi a disposizione della collettività e gli interventi sulle infrastrutture; alla creazione di nodi di scambio, per favorire un più efficace sistema di spostamento mediante le interconnessioni gomma-ferro, ad un più importante sistema di viabilità dedicata al trasporto pubblico. Altre attività riguardano la promozione dei mezzi pubblici di trasporto, per le economie che essi consentono di realizzare in termini di consumo di risorse e di riduzione delle emissioni inquinanti rispetto al traffico privato; dagli interventi promozionali e infrastrutturali volti alla sicurezza della circolazione stradale, finalizzati a ridurre le conseguenze

mortali dell'incidentalità stradale, sino, infine, alle iniziative che si svolgono all'insegna del mobility management ed alle attività di pianificazione e programmazione dei sistemi di mobilità e trasporto, che determinano importanti progetti attuativi quali il trasporto per persone diversamente abili, la razionalizzazione del trasporto merci ed altro. In via trasversale, relativamente a tutti gli interventi, è evidente, peraltro, l'importanza data ai principi della efficienza, della trasparenza, della partecipazione e della attenzione alle necessità del cittadino utente dei servizi.

3.4.3. FINALITA' DA CONSEGUIRE

Al fine dell'attuazione del programma, è prioritario dare attuazione agli interventi già inseriti nel programma triennale delle opere per la realizzazione di parcheggi e di terminali di scambio tra autolinee e ferrovia, dei corridoi della mobilità, con riferimento alla ultimazione delle progettazioni già avviate, alla prosecuzione delle opere finanziate, e, compatibilmente con i vincoli derivanti dalla legislazione statale in materia finanziaria, al finanziamento delle opere per le quali sono state ultimate le progettazioni. Importante aspetto di novità sarà dato dalla attuazione di una serie di interventi infrastrutturali che consentano un più rapido ed efficiente svolgimento del servizio di trasporto su ferro.

L'impegno ad intraprendere, per quanto nelle possibilità dell'Amministrazione e nelle forme più opportune, tali attività e interventi è esplicitato, altresì, negli atti di pianificazione predisposti e nei Protocolli stipulati, riferiti soprattutto al servizio ferroviario, al fine di conseguire gli obiettivi prefissi (miglioramento infrastrutturale ferroviario, interventi tecnologici, soppressione dei passaggi a livello, messa in sicurezza delle stazioni, riorganizzazione del servizio su base metropolitana e con orari cadenzati).

Per l'attuazione della politica di promozione del mezzo pubblico di trasporto, deve essere assicurata la prosecuzione dell'iniziativa volta al sostegno a determinate categorie di utenti per l'acquisto di abbonamenti integrati annuali, incrementando la qualità del servizio reso all'utenza. Particolare attenzione riceverà la gestione del servizio di trasporto per persone con disabilità, di cui sarà assicurata nel corso del triennio la prosecuzione oltre a promuoverne l'efficienza, sia in termini qualitativi che quantitativi.

In tema di sicurezza della circolazione stradale, accanto agli interventi volti a rilevare e monitorare le situazioni di pericolosità (tra cui assume importanza l'attività di monitoraggio dei flussi di traffico) devono essere attuate le campagne informative e di promozione della sicurezza, anche in attuazione del Piano sulla sicurezza stradale. Sempre in tema di sicurezza stradale devono essere intensificate le attività connesse al controllo sulle imprese che operano nell'ambito della circolazione stradale (di autotrasporto, di autoscuola, di consulenza, di revisione), sanzionando la violazione delle norme di disciplina del settore, e, per altro verso, le attività in ambito "autorizzativo" devono essere effettuate fornendo un servizio all'utenza sempre più efficiente e trasparente

3.4.3.1. INVESTIMENTO

Il programma di investimenti del Dipartimento prevede importanti iniziative che mirano a promuovere un modello di sviluppo e di organizzazione del territorio basato sulla valorizzazione delle risorse, dei modelli produttivi ed insediativi che caratterizzano i sistemi territoriali ed urbani in cui si articola il

territorio provinciale e, nel contempo, sull'azione provinciale di coordinamento dei percorsi di sviluppo locale per accrescere i requisiti di qualità ambientale ed insediativa nonché di coesione, competitività e funzionalità del sistema provincia nella sua unità.

Una tale visione integrata e coerente del territorio si pone pertanto alla base tanto delle strategie di pianificazione e programmazione residenziale e delle strutture produttive, distributive e dei servizi di livello metropolitano, quanto delle politiche di pianificazione e gestione delle infrastrutture e dei servizi di trasporto, che con le prime debbono porsi pertanto in rapporto di coerenza, mirando a perseguire una sempre maggiore efficienza dei sistemi della mobilità e del trasporto pubblico nei livelli di relazione interregionale metropolitana e dei bacini locali, privilegiando la rete del ferro ed il trasporto integrato.

In un tale quadro, rilievo strategico assumono i programmi di finanziamento del Dipartimento in tema di governo della mobilità sostenibile. In tema di mobilità sostenibile, il programma di rilancio della "cura del ferro" per il potenziamento dell'offerta ferroviaria nel territorio provinciale continua a produrre i propri effetti, consentendo, anno per anno, sempre più consistenti incrementi di offerta di servizi, con il fine ultimo di migliorare la qualità e la quantità del trasporto pubblico locale. Importante voce di investimento sarà data dalla predisposizione di interventi relativi alla soppressione di passaggi a livello finalizzati al conseguimento di una maggiore sicurezza e ad un miglioramento del servizio di trasporto su ferro. In coerenza con l'impulso allo sviluppo del servizio di trasporto su ferro, si pone il programma di investimenti per la progettazione, la realizzazione e l'ammodernamento dei parcheggi di scambio, che dovranno favorire lo sviluppo del trasporto intermodale, con un'offerta di posti auto in prossimità dei terminali di interconnessione del trasporto gomma-ferro. Di assoluta importanza sarà il pieno utilizzo delle risorse fin qui stanziato, o che potranno ancora esserlo, fino al 2009 dalla Regione Lazio per la progettazione e realizzazione di parcheggi e corridoi del trasporto collettivo. Assoluta rilevanza riveste il finanziamento previsto per le annualità 2009-2011 per la gestione del servizio di trasporto per disabili, per il quale sarà importante prevedere tutte le possibili forme di miglioramento quali-quantitativo.

Completa il quadro del programma degli investimenti il piano di sviluppo delle tecnologie dell'informazione e comunicazione del Dipartimento: i progetti di implementazione delle dotazioni informatiche dei Servizi hanno in comune il proposito di creare, con l'ausilio delle nuove tecnologie, canali di comunicazione con i cittadini, le associazioni, le imprese e gli enti istituzionali del territorio, al fine di favorire una sempre maggiore apertura dell'Amministrazione nei confronti della comunità provinciale, mediante la realizzazione di portali interattivi per lo scambio di dati ed informazioni territoriali e per l'offerta di servizi.

3.4.3.2 EROGAZIONE SERVIZI DI CONSUMO

In tema di servizi ai cittadini, coerentemente agli obiettivi dell'Amministrazione in tema di promozione e implementazione dei sistemi di trasporto pubblico, sono state promosse negli anni passati importanti iniziative. L'attivazione del servizio di trasporto a chiamata +bus per le persone diversamente abili, previsto nel relativo piano di settore, avviato come servizio all'utenza a partire da settembre 2005 (in collaborazione con il Dipartimento Servizi sociali), vedrà in questo triennio la sua riproposizione con l'impegno a migliorarne l'efficienza e la qualità.

La seconda iniziativa è relativa ad agevolazioni tariffarie per l'acquisto della tessera Metrebus Lazio, quale misura di sostegno economico per aiutare le famiglie con redditi più deboli ed incentivare l'utilizzo dei mezzi pubblici, che avrà seguito nel 2009 per il sesto anno consecutivo.

Anche l'incremento dell'offerta di servizi di trasporto su ferro erogati da Trenitalia, su impulso dell'Amministrazione, rappresenta una importante azione posta in essere a favore dei cittadini che fruiscono così di evidenti benefici anche per quanto attiene la qualità del servizio.

Attività particolarmente impegnativa per il Dipartimento, soprattutto in termini di impiego di risorse umane, è quella inerente i servizi di motorizzazione civile e di autotrasporto, ai quali sono tuttavia connesse importanti voci di entrata per l'Ente: il perseguimento di una politica di qualità nei rapporti con i cittadini si accompagna quindi in tale settore al perseguimento di una politica di vigilanza ed ispettiva avente un duplice risvolto in termini di entrate per l'Ente: l'accertamento del pagamento delle imposte e degli altri oneri previsti da parte dei soggetti che operano nel settore della circolazione stradale e dell'autotrasporto, ed il camminamento di sanzioni – anche pecuniarie – per la violazione delle norme di regolazione del settore.

La sicurezza della circolazione stradale è un tema che assume carattere prioritario per l'Amministrazione; tra le iniziative in merito assume rilevanza per il Dipartimento la sensibilizzazione e la promozione nell'ambito della comunità provinciale e degli utenti della strada in tema di problemi della sicurezza, mediante campagne informative e divulgative a partire dalle scuole, terreno fertile per coinvolgere soprattutto i ragazzi nella diffusione di una “cultura della sicurezza”.

3.4.4. RISORSE UMANE DA IMPIEGARE

Risorse umane			
Categoria economica		Profilo	n.
DIRIGENTI		Dirigenti	3
D		FSR	1
D		Chimico	1
D		FSA	2
D		FST	4
D		FTL	3
D		FUOSA	5
D		FUOSR	1
D		Geologo	1
C		Disegnatore	1
C		Geometra	3
C		Istr.Amm.vo	14
C		Istr.Serv.Impiego	1
C		Istr. Inf.co	2
C		Perito Ind.	1
C		Ragioniere	3

B
B

Ad.Reg.Dati
CAD

15
2

3.4.5. RISORSE STRUMENTALI DA UTILIZZARE

Categoria economica	n.
Staz. Informatiche	70
Fax	13
Condizionatori Mobil	10
Tavoli Luminosi	1
Stampanti A3	2
Apparecchi Multifunz	1
Fotocamera Digitale	2
Fotocopiatrici	10
Masterizzatore Port.	2
Plotter A0	1
PC Portatile	1
Palmari	1
Macch.Fotografic.Dig	2
Tavoli da Disegno	1
Postazione Grafica	1
Penne USB	4
Scanner	11

3.4.6. PATRIMONIO IMMOBILIARE

Tipo	N. locali	Sup. mq.
Via Pianciani	9	150
Via Cavour	5	150
Via V.Pamphili I pad	8	96

3.4.7 COERENZA CON IL PIANO/I REGIONALE/I DI SETTORE E CON GLI ALTRI LIVELLI DI PROGRAMMAZIONE SOVRAORDINATA (UE,STATO)

La realizzazione dei Piani di Bacino per il Trasporto Pubbico locale trovano fondamento nelle L.R. 30/1998 e 16/2003. Tra i primi interventi promossi da questa Amministrazione è stata l'adozione Consiliare in data 4.11.2003 di un "Piano Provinciale per la mobilità delle persone diversamente abili" (ai sensi dell'art. 7 lettera h L.R. 16/2003).

In riferimento alle leggi sopra citate, trova coerenza la concessione di agevolazioni tariffarie a favore degli utenti del servizio di trasporto pubblico provinciale (art. 34 della L.R. 30/98).

La strategia della "cura del ferro" riguardante il potenziamento e lo sviluppo del trasporto ferroviario è stata avviata a Roma sin dal 1994, culminato con la conclusione dell'APQ del 2000. Quest'ultimo ha trovato il suo rilancio con il Protocollo del 2006 tra Regione, FS, Province e Comune di Roma, relativo alle infrastrutture. Sulla base di quest'ultimo sarà importante elaborare un Accordo che definisca un preciso piano di rilancio degli investimenti destinati allo sviluppo delle infrastrutture e al miglioramento del servizio ferroviario. In particolare, la Provincia è disponibile ad impegnarsi con le proprie risorse per il potenziamento e l'ammodernamento tecnologico di linee, di infrastrutture di supporto a servizio delle stazioni, come l'adeguamento dei nodi scambio "ferro-gomma" e "ferro-ferro", di stazioni o fermate ferroviarie e per la soppressione di passaggi a livello.

3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

ENTRATE

	Anno 2009	Anno 2010	Anno 2011	Legge di finanziamento e articolo
ENTRATE SPECIFICHE				
• STATO				
• REGIONE	9.199.685,88	153.059,00	153.059,00	
• UNIONE EUROPEA				
• CASSA DD.PP. - CREDITO SPORTIVO - ISTITUTI DI PREVIDENZA	4.650.000,00	3.450.000,00	2.000.000,00	
• ALTRI INDEBITAMENTI (1)				
• ALTRE ENTRATE	1.550.000,00	1.750.000,00	3.200.000,00	
TOTALE (A)	15.399.685,88	5.353.059,00	3.353.059,00	
PROVENTI DEI SERVIZI				
• PROVENTI DEI SERVIZI DELL'ENTE				
TOTALE (B)				
QUOTE DI RISORSE GENERALI				
• QUOTE DI RISORSE GENERALI	5.480.238,00	4.280.238,00	3.280.238,00	
TOTALE (C)	5.480.238,00	4.280.238,00	3.280.238,00	
TOTALE GENERALE (A+B+C)	20.879.923,88	9.633.297,00	8.633.297,00	

(1) : Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili.

3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

IMPIEGHI

Anno	Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
	Consolidata		Di sviluppo		entità (c)	% su tot.		
	entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
2009	5.448.420,88	26,094	230.900,00	1,106	15.200.603,00	72,800	20.879.923,88	3,347
2010	4.199.694,00	43,596	233.000,00	2,419	5.200.603,00	53,986	9.633.297,00	1,890
2011	3.199.694,00	37,062	233.000,00	2,699	5.200.603,00	60,239	8.633.297,00	1,670

RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA (R.P.P.) 2008-2010
SEZIONE 3 – PROGRAMMI E PROGETTI
(D.P.R. 3 agosto 1998, n. 326)

Programma P_UC01 GABINETTO DEL PRESIDENTE
Responsabile Dott. Maurizio Venafro

3.4.1 DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA

Il programma amministrativo per i prossimi cinque anni di governo sarà orientato all'analisi delle potenzialità dello sviluppo locale e dei problemi del territorio. Si intenderà dare continuità all'opera della precedente Amministrazione, intervenendo dove necessario, per rispondere alle situazioni nuove, alle nuove criticità, al mutato panorama economico, sociale e politico del Paese

Un programma compatto e coerente che richiederà lo sforzo unitario di tutti gli amministratori con condivisione di scelte e progettualità, di capacità di “fare insieme” di impegno e responsabilità nelle decisioni.

Questi, gli indirizzi generali dai quali derivano gli assi centrali del programma di governo ed i progetti strategici ad interpretazione di una volontà di operare pragmaticamente per la crescita della comunità:

1. Una Provincia utile e proprio come tale percepita dalla comunità dei cittadini come un ente vicino alla loro vita.

Questo l'imperativo alla base del programma del Presidente; una Provincia che oltre a garantire una buona amministrazione, efficiente ed efficace, sia anche in grado di attivare un dialogo diretto, continuo e chiaro con i propri cittadini. Altro punto nodale del programma riguarda le infrastrutture come sfida centrale del futuro, intendendo per infrastrutture non solo le reti materiali, ma anche quelle della conoscenza, che consentono di veicolare idee, ricerca, creatività, spirito d'impresa, di allargare i confini della cittadinanza.

Da qui la necessità di mettere in campo azioni mirate al sostegno della cultura come fattore di crescita, con l'obiettivo della riscoperta dell'identità dei comuni della provincia attraverso l'esaltazione delle vocazioni territoriali al fine di valorizzare la bellezza e la ricchezza del territorio, con la messa in rete di tutte le risorse locali, da quelle ambientali a quelle storico-monumentali, artistiche, artigianali, produttive, e con la realizzazione di progetti a sostegno dei talenti e della creatività.

Una particolare attenzione dunque all'identità locale e alle notevoli potenzialità del territorio provinciale, con l'intento di esaltarne le peculiarità e farne un punto di forza, operando nella consapevolezza non solo dell'interdipendenza dei 121 comuni che ne fanno parte e della necessità di un loro sviluppo armonico e coordinato, dove fondamentale risulta il ruolo di coordinamento, indirizzo ed incentivo alla sussidiarietà, che la Provincia deve assumere in qualità di ente di area vasta, ma anche della funzione nazionale ed internazionale di Roma, grazie alla quale la sua provincia rappresenta un unicum con un patrimonio storico e culturale di rilievo universale.

Tali intenti programmatici, d'altra parte, risultano assolutamente in linea con lo Statuto della Provincia di Roma, che pone tra gli obiettivi fondamentali dell'Ente il miglioramento della qualità della vita dei cittadini che compongono la comunità provinciale e la salvaguardia e valorizzazione dell'ambiente,

incluso il patrimonio storico, archeologico, monumentale, artistico e culturale, che rappresenta un elemento essenziale ed inalienabile dell'identità di tale comunità.

A ciò si aggiunga che la cultura quale fattore di crescita, la conoscenza e la veicolazione delle idee sono indispensabili per il superamento delle discriminazioni e per promuovere quella cultura della pace, della cooperazione, dell'integrazione multi-etnica e della solidarietà che sono tra i principi fondamentali che concorrono a definire l'identità e la fisionomia istituzionale della Provincia di Roma e tra i capisaldi del programma presidenziale.

2. Cultura e solidarietà come fattore di crescita della comunità dei cittadini

Si intensificherà l'offerta delle iniziative socio-culturali con l'obiettivo di diffondere una nuova consapevolezza del ruolo della cultura come mezzo di integrazione sociale ponendo speciale attenzione ai giovani ed alle fasce più svantaggiate della popolazione. In questo senso verrà proposto un programma di attività armonico e coordinato da realizzarsi mediante "progetti speciali" con un duplice obiettivo:

- maggiore fruibilità ai cittadini, e soprattutto ai giovani, agli anziani ed alle fasce sociali più svantaggiate, di alcuni settori della cultura quali in particolare il teatro e l'arte figurativa;
- valorizzazione e promozione della conoscenza del ricco patrimonio artistico vantato dalla provincia di Roma.

In particolare andranno ad arricchire il patrimonio culturale e storico della Capitale:

- o gli eventi di alto significato culturale ed artistico ospitati presso la sede istituzionale dell'Ente e a "Palazzo Incontro
- o le visite ai siti archeologici del primo e secondo secolo dopo Cristo, nei sotterranei di Palazzo Valentini,

3. Attività istituzionali – Bandi e contributi

Si opererà per assicurare il corretto svolgimento delle funzioni correlate con il ruolo istituzionale del Presidente della Provincia attraverso una costante attività di impulso, assistenza e collaborazione con gli Assessorati e gli Uffici dell'Amministrazione sia per quanto riguarda l'azione interna che di interlocuzione con gli altri Enti, Pubblici e privati, esterni all'Amministrazione nell'ambito dei rapporti istituzionali connessi alle attribuzioni dell'Ente, di cui agli artt. 19, 20 e 21 del D.L.vo 267/2000.

Nell'ambito di tali competenze si porrà particolare cura nella gestione delle ordinanze presidenziali relative sia alla designazione di rappresentanti della Provincia in seno ad Enti, Aziende ed Istituzioni varie sia al conferimento degli incarichi assessorili, dirigenziali, di responsabili degli Uffici di collaborazione alle dirette dipendenze degli Assessori e di delegazione.

Proseguiranno inoltre:

- le attività di verifica degli atti da iscrivere all'ordine del giorno della Giunta Provinciale e le operazioni di raccordo e coordinamento con gli Assessori ed i rispettivi Uffici Dipartimentali (procedure di convocazione, verbalizzazione, comunicazione delle decisioni adottate dal consiglio di direzione, revoche di incarichi dirigenziali, etc.);
- le attività di assistenza amministrativa al Capo di Gabinetto e attività di delegazione presidenziale per la partecipazione istituzionale della Provincia di Roma a Conferenze di Servizi, riunioni e Assemblee azionarie; Studi e Ricerche in materia di Enti Locali. Da ultimo, per quanto attiene la promozione e valorizzazione del territorio, nel pieno rispetto della normativa di riferimento (avvisi pubblici, provvedimenti deliberativi della Giunta Provinciale, in relazione alle disponibilità finanziarie, etc.), verranno erogati contributi mirati sia al perseguimento dell'elevazione sociale e culturale della comunità di riferimento sia alla risoluzione di criticità che limitano, di fatto, la piena funzionalità e la fruibilità del territorio stesso.

4. Promozione del ruolo dell'Amministrazione Provinciale in campo internazionale e nel settore della cooperazione decentrata

La Provincia di Roma intende assumere una funzione di coordinamento e di indirizzo di area vasta orientando le azioni progettuali a valere su fondi comunitari in modo da massimizzare il loro impatto a favore degli assi prioritari di intervento contenuti nelle Linee programmatiche e indirizzi generali di governo.

Si intenderà, in altre parole, assicurare un più esteso ed efficace esercizio della sussidiarietà nell'attuazione delle politiche di sviluppo e garantire che, in un quadro di cooperazione fra istituzioni e attori, le Amministrazioni più fragili sul piano delle competenze e della capacità tecnica possano ricevere supporti adeguati e un buon accompagnamento.

Nell'assolvimento di tale impegno, l'Amministrazione Provinciale, in coerenza con quanto stabilito dall' art 25, comma 3, del Regolamento sull'organizzazione degli uffici e servizi della Provincia di Roma, si avvarrà dell'Ufficio Europa e Relazioni Internazionali, che rappresenta un importante terminale per la diffusione sul territorio delle opportunità offerte dall'UE.

In particolare verranno intraprese azioni di assistenza tecnica nell'elaborazione e gestione di iniziative progettuali, tra loro coordinate, da presentare nel quadro di programmi comunitari e, contestualmente si provvederà all'animazione e alla sensibilizzazione del territorio provinciale rispetto al ruolo, alle finalità e alle politiche sviluppate dall'UE.

Una Provincia quindi proiettata verso un futuro completamente diverso, attrezzata ad essere parte intelligente e attiva di un progetto europeo da concretizzarsi attraverso i seguenti piani di azione:

⊗ Attività di comunicazione e organizzazione, con il coinvolgimento di esperti del settore, di INFODAYS rivolti ai 121 Comuni del territorio in merito alle opportunità di finanziamento in UE

⊗ Assistenza tecnica interna: promozione dell'accesso ai fondi comunitari a gestione diretta, ossia a quei fondi gestiti direttamente dalla Commissione Europea, per il periodo 2007-2013, con particolare riferimento a quei programmi che maggiormente rispondono alle priorità di intervento delle Linee programmatiche e di indirizzo.

⊗ Assistenza tecnica esterna: promozione dell'accesso ai fondi comunitari a gestione diretta e indiretta, per il periodo 2007-2013 da parte dei 121 comuni del territorio provinciale in un'ottica di promozione di sistemi locali di sviluppo, che vede il coinvolgimento di imprese, parti sociali e altri attori del territorio.

⊗ Promozione dell'accesso ai fondi strutturali nella nuova programmazione (2007-2013), con particolare riferimento al nuovo Obiettivo “Cooperazione territoriale europea”.

⊗ Prosecuzione dell'attività dell'Antenna Europe Direct, in collaborazione con l'Università Roma Tre di Roma. L'Antenna costituisce un front-desk che risponde ai vari quesiti rispetto ad un'utenza esterna, che comprende studenti, imprenditori, istituzioni.

⊗ Collaborazione con la rappresentanza in Italia della Commissione Europea per iniziative di informazione, sensibilizzazione e formazione su temi di interesse comunitario.

⊗ Relazioni internazionali e cooperazione decentrata.

5. Comunicazione istituzionale

Proseguirà l'opera di mantenimento della comunicazione esterna e delle campagne pubblicitarie istituzionali sulle attività e sulle funzioni dell'Ente nell'ottica di soddisfare le istanze di chiarezza, trasparenza ed efficienza manifestate dalla collettività; con l'obiettivo di condurre la Provincia di Roma sempre più vicina alle multiformi esigenze di quanti vivono e lavorano nei 121 Comuni che la compongono, anche allo scopo di far avvertire al cittadino-utente l'utilità dell'Ente Provincia per uno sviluppo dell'area metropolitana romana e più in generale, per il miglioramento della qualità della vita di

ognuno.

Si provvederà pertanto al rafforzamento dell'immagine dell'Ente attraverso una serie coordinata di interventi:

o realizzazione del nuovo portale Internet www.provincia.roma.it,

o esecuzione del progetto Contact Center-Numero Unico della Provincia di Roma

o consolidamento della pubblicità istituzionale sulle attività ed i progetti dell'Amministrazione.

Particolare attenzione verrà posta nell'opera di consolidamento del “marchio Provincia di Roma”, anche attraverso il fedele rispetto dell'identità visiva dell'Ente. Sulla scorta di analisi mirate di settore, si punterà a sfruttare nel modo più appropriato le potenzialità di tutti i più moderni strumenti di comunicazione, con l'obiettivo di raggiungere i vari segmenti di popolazione presenti sul territorio.

6. Sistemi informativi, Reti e Innovazione Tecnologica

Il triennio 2009-2011, che rientra nel Literacy Decade (decennio 2003-2012) dedicato dall'UNESCO all'alfabetizzazione e alla riduzione del digital divide, si presenta come un periodo di sviluppo nel campo della diffusione delle tecnologie digitali quali strumenti di accesso alla rete informativa locale e globale, necessari per lo sviluppo culturale, sociale economico e produttivo del territorio provinciale.

E' ormai ampiamente riconosciuto che la rete Internet non è un semplice strumento di comunicazione ma può assumere un ruolo decisivo nello sviluppo delle comunità e nel mettere in condizione i cittadini di avere pari opportunità economiche culturali e sociali. La Rete offre grandi vantaggi in termini di opportunità di ricerca nel mondo del lavoro, di acquisizione delle informazioni, di crescita del know-how, di stabilizzazione di reti di relazioni che aumentano le possibilità degli utenti on-line. Nei fatti, quindi, chi è già in possesso delle suddette opportunità, perché proveniente dagli strati sociali più avanzati della popolazione, si trova in una situazione di vantaggio e continua ad accumularlo. E' compito dunque anche delle A.A.LL. costruire le condizioni affinché l'uso della Rete sia quanto mai diffuso e possa includere proprio quegli strati sociali che hanno difficoltà ad entrare. Le famiglie sanno che l'accesso alle opportunità è legato alla Rete, ma a questa presa di coscienza delle famiglie non corrisponde ancora un sufficiente impegno da parte dei decisori affinché internet e la banda larga si diffondano adeguatamente rispetto alle aspettative dei cittadini. Le nuove tecnologie della Rete e soprattutto un'infrastruttura ad alta velocità fin nelle case, oltre a costituire un fattore di crescita sociale, agiscono come potente fattore di crescita economica. Intorno al mercato degli investimenti sulla Rete girano molte aziende, piccole, medie e grandi e il loro indotto è fatto di servizi ICT, professionisti, software e hardware, servizi. Il commissario europeo Reding stima che il 50% della crescita del PIL che l'Europa ha avuto negli ultimi anni è stato determinato dalla Rete, sia in forma diretta (in termini di investimenti in infrastrutture e di servizi) sia in termini indiretti (in termini di crescita dell'indotto e di settori diversi che beneficiano da comunicazioni e transazioni on-line). Questo significa che è quanto mai importante pensare alla Rete come fucina di sviluppo e crescita economica.

A tal proposito la Provincia di Roma si produrrà per sviluppare progetti ed azioni collegati alle seguenti tematiche:

diffusione delle reti wi-fi, della banda larga e lotta al digital divide in linea con le indicazioni contenute nel “PianoInnovazione: la Provincia per la diffusione delle reti Wi-Fi e per la lotta al Digital Divide”;

uso intelligente delle tecnologie digitali per l'efficienza e la trasparenza dell'Amministrazione con particolare riferimento all'efficienza interna e alla cooperazione anche in attuazione di quanto previsto dal Codice dell'Amministrazione Digitale;

realizzazione di progetti di semplificazione amministrativa in sinergia con altri Servizi dell'Ente;

cooperazione con gli Enti Locali per la gestione associata dei sistemi informativi;

promozione della cittadinanza digitale e il superamento del digital divide, attraverso la realizzazione delle reti civiche e informazione ai cittadini, lo

sviluppo dei servizi on-line ai cittadini e alle imprese in collaborazione con le realtà locali, da realizzarsi attraverso la partecipazione a progetti di e-democracy e la promozione del software libero;

promozione di una politica di alfabetizzazione informatica attraverso l'utilizzo di aule e di strumentazione in e-learning; particolare importanza assumono le iniziative volte a garantire l'esercizio dei diritti di cittadinanza nell'ambito dei servizi e dei contenuti digitali offrendo ai cittadini sia i diritti di accesso all'informazione digitale, indispensabili per una partecipazione consapevole alla gestione della cosa pubblica, sia la formazione e gli strumenti di conoscenza necessari ad esercitare quei diritti.

Nell'ambito dello sviluppo della rete fonia e dati dell'Amministrazione provinciale le azioni già intraprese si concretizzeranno in una serie di progetti coordinati e congiunti che, nel contesto di un unico quadro di riferimento, si accentreranno in particolare sul progetto finalizzato al passaggio dalla telefonia tradizionale alla telefonia "over ip": verrà attivata una rete telefonica unica (ovvero a chiamate attraverso l'unica radice 6766) che permetterà il collegamento di tutte le sedi provinciali unificandole in un'omogenea numerazione.

L'adeguamento dell'impianto di fonia rappresenterà il presupposto tecnico necessario all'introduzione del nuovo sistema comunicazionale denominato "Contact Center".

La soluzione individuata per i servizi di fonia prevede un sistema basato su tecnologie innovative che garantiranno di migrare al sistema VoIP. Tale sistema si ritiene particolarmente indicato per realtà "distribuite", come quella provinciale, per le quali le soluzioni di tipo tradizionale, ad oggi disponibili, risultano estremamente onerose sia per i costi di installazione e manutenzione che per l'aggiornamento ed il mantenimento delle linee nelle singole sedi.

Continueranno, le ordinarie attività di mantenimento:

- telefonia fissa: manutenzione e fornitura di apparecchi telefonici, permuti e cablaggi;
- telefonia mobile: gestione degli apparati, di controllo della fatturazione e di monitoraggio della spesa.

7. Affari Generali

Si è provveduto ad accorpate, nell'ottica di una più ottimale gestione operativa, diversi uffici dell'Amministrazione, in un unico Servizio. A tale neo struttura sono state assegnate competenze plurime ed articolate riguardanti le seguenti diverse linee di intervento:

- Attività di rappresentanza e di coordinamento

In linea con il programma, improntato allo sviluppo delle attività interne rivolte agli Organi Istituzionali e agli Uffici Centrali, nel rispetto delle peculiarità dell'Ufficio di Gabinetto, quale struttura organizzativa di staff del Presidente, si innalzeranno gradualmente gli standard qualitativi del servizio di cerimoniale, sotto il profilo di rappresentanza, governando le relative procedure in termini di efficacia ed efficienza, con particolare riguardo a possibili profili di innovazione.

- Pari opportunità

Il tema della qualità della vita, della centralità delle persone, del benessere inteso come proposta di un sistema di valori e di azioni tese a produrre cambiamenti sostenibili, non può prescindere dal riconoscimento e dalla valorizzazione delle differenze, a partire da quella di genere. A tal fine è stato già avviato nel 2007/2008 e troverà nel 2009 la sua massima espressione, un Tavolo di coordinamento interdipartimentale, coordinato dal Gabinetto del Presidente, con le istituzioni locali in materia di pari opportunità, allo scopo di disporre di un valido strumento di supporto e di raccordo con le realtà territoriali, che permetterà l'esame rapido e contestuale delle numerose opportunità esistenti a livello nazionale ed europeo garantendo, altresì, la consolidazione della metodologia della progettazione partecipata basata sulla condivisione degli obiettivi comuni, da realizzare con gli

organismi di parità e le professionalità dell'Ente.

Tra le molteplici attività del Comitato delle Pari Opportunità, verranno curate, in particolare, le seguenti iniziative:

- prosecuzione del progetto “Banca del Tempo della Provincia Capitale”, finalizzato ad un innalzamento delle prestazioni e delle qualità della vita lavorativa dei dipendenti e ad un miglior utilizzo del tempo, attraverso l'interscambio di abilità e di saperi, “oltre la scrivania”. Il progetto che si avvale, altresì, della collaborazione del Coordinamento Banche del Tempo di Roma, ha visto un interesse sempre crescente, con una rilevante adesione alle attività previste, tanto che si sta già valutando la possibilità di slittare l'attività per un ulteriore anno;
- per il periodo 2007/2009, in ottemperanza all'art. 7 “Azioni positive” della Legge 196/2000, è stato predisposto, attuato e diffuso il piano triennale delle azioni positive, in sinergia con il C.P.O., all'interno del quale sono previsti, tra gli altri, i progetti: telelavoro nella Provincia di Roma, asilo nido aziendale, nonché una formazione di genere sulle pari opportunità;
- costituzione del primo bilancio di genere;

E' in itinere il progetto di costruzione della Biblioteca di genere, che metterà a disposizione delle dipendenti una vasta gamma di libri dedicati all'universo delle donne su svariati temi quali la salute, la medicina naturale, la psicologia, le arti, la narrativa ecc. e che attualmente dispone di circa 400 volumi.

- Autoparco degli Uffici Centrali

In ottemperanza alla normativa nazionale ed europea che sempre più, in tema di autoveicoli evidenzia come prioritario il raggiungimento degli obiettivi di ecologicità ed economicità, imponendo il rispetto di standard qualitativi chiaramente individuati, l'Amministrazione intende connotare progressivamente il proprio parco autoveicoli in dotazione rispettando, appunto, tali criteri e scegliendo quindi modalità di rifornimento a GPL. Inoltre, al fine di assicurare gli spostamenti logistici per l'espletamento dei compiti istituzionali degli organi Istituzionali e dei Dirigenti, si tenderà al mantenimento ed all'ottimizzazione del livello di efficienza ed efficacia del servizio reso.

- Economato degli Uffici Centrali

L'attività dell'Ufficio sarà volta ad assicurare il normale funzionamento dell'Istituzione e dei servizi ad essa assegnati, garantendo obiettivi di tempestività ed efficacia d'azione. Si provvederà alla realizzazione delle attività necessarie alla piccola manutenzione dei beni mobili ed immobili in dotazione ed alle procedure di acquisizione di beni e servizi. L'Ufficio garantirà, inoltre, lo svolgimento delle attività connesse alla liquidazione dell'indennità di carica al Presidente della Provincia ed agli assessori, ai sensi del D.lgs.267/00 - ivi comprese le spese relative agli oneri previdenziali ed assistenziali, da versare ai competenti istituti - e delle missioni e sarà, altresì, funzionale all'espletamento di un efficiente servizio di rappresentanza dell'Ente e allo svolgimento di un'efficace azione di supporto-tecnico amministrativo per gli uffici ed organi di diretta collaborazione della Presidenza.

8. Progetti strategici area metropolitana, assetti istituzionali

La Provincia di Roma non può prescindere dalla Capitale d'Italia per pensare il suo sviluppo futuro; per rendere tutta l'area metropolitana romana in grado di competere con le grandi aree urbane internazionali, si lavorerà per un modello policentrico di sviluppo, capace di collocare e distribuire nel territorio provinciale alcune attività strategiche e di attribuire all'ente di area vasta compiti ben definiti relativamente alle infrastrutture) e ai servizi. La Provincia dovrà agire utilizzando il Piano Territoriale Provinciale Generale appena adottato anche come strumento di protagonismo e iniziativa sociale ed economica, oltre che di regolamentazione urbanistica. Il modello della Provincia Capitale dovrà corrispondere a una “città senza periferia”, integrando l'attenzione alle politiche abitative con una offerta diversificata di poli produttivi e di servizi, ripensando la politica relativa ai centri di eccellenza e al decentramento di funzioni garantendo economie di scala, efficienza e risparmi, rendendo la nostra area metropolitana in armonia con le migliori esperienze europee.

9. Ufficio Stampa e informazione

L'Amministrazione tenderà al graduale incremento qualitativo e quantitativo delle attività quotidiane di informazione e comunicazione verso gli operatori del settore e soprattutto verso il cittadino attraverso i seguenti principali strumenti: i comunicati, le interviste e le conferenze stampa: i primi costituiscono il veicolo routinario della comunicazione dell'ente, mentre le conferenze sono convocate per argomenti di superiore rilievo ed interesse.. Su richiesta degli uffici provinciali , l'Ufficio Stampa, provvederà, inoltre se necessario, tramite le proprie risorse professionali, a svolgere funzioni di assistenza tecnica in occasione di convegni e riunioni.

3.4.2. MOTIVAZIONE DELLE SCELTE

Il programma intende affermare il ruolo della Provincia come centro motore di sistemi integrati di beni, servizi e attività culturali attraverso il consolidamento di un insieme di azioni coordinate tese al raggiungimento di precisi standard della crescita culturale diffusa, a livello territoriale, adeguando la qualità degli interventi ai livelli europei più avanzati. Sul piano attuativo, , le attività più qualificanti che andranno a comporre l'impianto programmatico annuale, sono tese a sviluppare la cooperazione , promuovere attività culturali che favoriscano il confronto tra la cultura nazionale, le identità locali, e le nuove culture emergenti a livello europeo, con particolare attenzione ai temi della coscienza civile e religiosa. Inoltre, secondo quanto emerso dalle analisi condotte, emerge un costante bisogno di conoscenza da parte dei cittadini sulle funzioni e sulle attività della Provincia di Roma. Pertanto - anche in ossequio alle disposizioni legislative - si punta a rendere sempre più efficace la comunicazione istituzionale, in modo da far conoscere sempre meglio il rinnovato ruolo dell'Amministrazione nella crescita del territorio. Si intende rendere sempre più agevole ed efficace la fruizione degli strumenti di comunicazione in modo da fornire risposte puntuali ed esaustive alle domande provenienti sia dai residenti che dalle tante persone che visitano la Capitale ed i 120 Comuni che, tutti insieme, formano la provincia di Roma.

Anche per il triennio entrante gli indirizzi in materia di e-Government costituiranno il quadro principale di riferimento dei programmi di innovazione tecnologica dell'Amministrazione provinciale , impegnata a diversi livelli nel consentire l'attuazione delle nuove modalità di rapporto con i cittadini e il mondo produttivo delineate dal “Codice dell'Amministrazione Digitale” (Dlgs n.82/2005 come integrato dal Dlgs n.159/2006).

Coerentemente alle linee indicate, si concorrerà al raggiungimento degli obiettivi generali di efficienza, riduzione dei costi e miglioramento della qualità dei servizi formulati per l'intera Amministrazione, e in tale prospettiva, oltre ad interventi sugli strumenti di supporto, gran parte dei programmi di sviluppo tecnologico dovrà comportare anche interventi di riorganizzazione dei processi di servizio.

3.4.3. FINALITA' DA CONSEGUIRE

Alla luce della significativa esperienza svolta, nel corso degli anni si andrà all'ulteriore consolidamento dei progetti avviati secondo le finalità di seguito riassunte:

- incrementare la capacità di autogoverno dell'Amministrazione , al fine di dare risposte a bisogni più articolati e mutevoli;
- offrire ad ogni parte del territorio provinciale pari opportunità di sviluppo di crescita economica, sociale, culturale, di integrazione religiosa e culturale,

di cooperazione istituzionale nel territorio, di valorizzazione del patrimonio artistico, storico, architettonico, ambientale, culturale secondo un modello equilibrato e policentrico;

- potenziare la promozione culturale del territorio per adeguarlo ai livelli del contesto europeo;
 - sostenere l'integrazione delle strutture e dei servizi culturali erogati da enti pubblici e da soggetti privati;
 - diffondere la conoscenza delle arti dello spettacolo anche al fine di rafforzare nella comunità la dimensione sociale dell'esistenza;
 - conferire ancora maggiore "distintività" e riconoscibilità alla Provincia di Roma, divulgando in modo efficace ed incisivo il lavoro che l'Amministrazione svolge al servizio della collettività. Rendere immediatamente riconoscibile l'operato dell'Ente agli occhi dell'opinione pubblica.
 - consolidare la cosiddetta "comunicazione di servizio" in modo da far avvertire concretamente la vicinanza della Provincia alle esigenze del cittadino. Globalmente si punta al rafforzamento delle politiche di citizen satisfaction che sono alla base della filosofia operativa di questa Provincia;
 - sviluppo degli strumenti-base per l'amministrazione digitale (generalizzazione dei collegamenti interni a banda larga, adozione della firma digitale sia per gli scambi interni che per quelli esterni, diffusione della posta elettronica certificata, progetti di settore per la dematerializzazione dei procedimenti e l'eliminazione dei flussi cartacei tra gli uffici, scelta di soluzioni per la conservazione e la gestione di archivi di documenti informatici);
 - sviluppo degli strumenti-base per la cittadinanza digitale (incremento dell'offerta di servizi finali interattivi, politiche per l'accessibilità e la multicanalità,
 - miglioramento delle attività quotidiane di cerimoniale e di informazione e comunicazione verso gli operatori del settore e soprattutto verso il cittadino.
-

3.4.3.1. INVESTIMENTO

Il budget stanziato per le spese in conto capitale verrà utilizzato per l'acquisto della strumentazione informatica, multimediale e delle attrezzature tecnologiche

3.4.3.2 EROGAZIONE SERVIZI DI CONSUMO

- Lo sportello Europa costituisce un servizio in grado di rispondere ad una vasta gamma di esigenze: erogazione di informazioni di base sull'Unione Europea, le politiche e i programmi comunitari; assistenza per la consultazione della documentazione ufficiale europea; smistamento verso centri di informazione specializzati previa creazione di una rete per gli altri centri di informazione e con uffici comunali, nazionali, regionali e associazioni di città europee; attività di informazione e formazione specifica interna all'Amministrazione comunale in materia di progetti europei.
 - Apertura quotidiana dell'URP. Diffusione di comunicati stampa agli organi di informazione..
 - Razionalizzazione procedure gestione atti amministrativi, personale, economato.
-

3.4.4. RISORSE UMANE DA IMPIEGARE

Risorse umane			
Categoria economica		Profilo	n.
A		AUTISTA	1
B		AUSILIARIO SPEC.	87
B		AUTISTI	51
B		OPERAIO STRADE	1
B		ADD. REG. DATI	30
B		OPERAIO SPECIALIZZAT	1
B		CAD	2
B		CAT	1
B		TELEFONISTI	3
C		ISTRUTTORE AMM.VO	35
C		ISTRUTTORE INFORMATI	11
C		DOCENTE I LIVELLO	1
C		RAGIONIERI	4
C		PSICOLOGO	1
C		ISTR. SERV. SOCIO S.	1
C		PERITI INDUSTRIALI	2
D		FUORS	2
D		FSR	2
D		FUOSA	2
D		FSA	17
D		FSI	8
D		BIBLIOTECARI	2
DIRIGENTI		DIRIGENTI	7

3.4.5. RISORSE STRUMENTALI DA UTILIZZARE

Categoria economica	n.
server centrali peri	18
postazioni inform. c	137
postazioni inform. c	137
fotocopiatrici	15
p.c.	16
stampanti	50
fax	33
scanner	16
tv	1
videoregistratori	1
pc portatili	2
totem	1
totem	1
aule inform. mobili	5

3.4.6. PATRIMONIO IMMOBILIARE

3.4.7 COERENZA CON IL PIANO/I REGIONALE/I DI SETTORE E CON GLI ALTRI LIVELLI DI PROGRAMMAZIONE SOVRAORDINATA (UE,STATO)

Piena sinergia per il raggiungimento degli obiettivi comuni

3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

ENTRATE

	Anno 2009	Anno 2010	Anno 2011	Legge di finanziamento e articolo
ENTRATE SPECIFICHE				
<ul style="list-style-type: none"> • STATO • REGIONE • UNIONE EUROPEA • CASSA DD.PP. - CREDITO SPORTIVO - ISTITUTI DI PREVIDENZA • ALTRI INDEBITAMENTI (1) • ALTRE ENTRATE 	11.878,51	11.878,51	11.878,51	
TOTALE (A)	11.878,51	11.878,51	11.878,51	
PROVENTI DEI SERVIZI				
<ul style="list-style-type: none"> • PROVENTI DEI SERVIZI DELL'ENTE 				
TOTALE (B)				
QUOTE DI RISORSE GENERALI				
<ul style="list-style-type: none"> • QUOTE DI RISORSE GENERALI 	13.699.074,00	11.327.526,00	7.827.526,00	
TOTALE (C)	13.699.074,00	11.327.526,00	7.827.526,00	
TOTALE GENERALE (A+B+C)	13.710.952,51	11.339.404,51	7.839.404,51	

(1) : Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili.

3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

IMPIEGHI

Anno	Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
	Consolidata		Di sviluppo		entità (c)	% su tot.		
	entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
2009	13.318.452,51	97,137	297.500,00	2,170	95.000,00	0,693	13.710.952,51	2,198
2010	10.468.904,51	92,323	775.500,00	6,839	95.000,00	0,838	11.339.404,51	2,225
2011	6.968.904,51	88,896	775.500,00	9,892	95.000,00	1,212	7.839.404,51	1,517

RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA (R.P.P.) 2008-2010
SEZIONE 3 – PROGRAMMI E PROGETTI
(D.P.R. 3 agosto 1998, n. 326)

Programma P_UC02 DIREZIONE GENERALE
Responsabile Dott. Antonio Calicchia

3.4.1 DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA

L'innovazione istituzionale continuerà la sua realizzazione attraverso l'attivazione di iniziative tese all'innovazione organizzativa in relazione alle novità legislative, regolamentari già compiute e a quelle in corso di attuazione. Speciale impulso alla semplificazione delle procedure, in particolare valorizzando il ricorso a tecnologie informatiche, alla capacità di rendicontazione, all'efficacia, all'efficienza ed economicità dell'azione amministrativa. Si intende continuare con la strategia di profonda riorganizzazione ed innovazione della struttura burocratica, qualificando e valorizzando le reti di professionisti in pianta organica (dirigenti e quadri intermedi). Relativamente ai rapporti con le autonomie locali sarà intrapresa una puntuale e continua assistenza ed informazione in favore dei Comuni.

Nel proseguimento del percorso verso la revisione/innovazione del sistema di valutazione attuale, il Servizio 1 ritiene di pervenire entro il 2009, alla rilevazione integrata dei risultati e dei costi dell'azione amministrativa, in cui convergono tutte le funzioni e gli strumenti del controllo di gestione (Peg-Contabilità analitica, cruscotti direzionali, risultati dei controlli di qualità).

In questo modo si intende migliorare l'integrazione tra le diverse “facce” del processo di programmazione e controllo: la gestione degli obiettivi di peg, la rilevazione dei risultati e la rilevazione dei costi (ossia del consumo effettivo dei fattori produttivi a disposizione: risorse economiche, ma anche umane e strumentali), per ottenere un unico scopo, che è quello di consentire “la rilevazione dei dati relativi ai costi ed ai proventi nonché dei risultati raggiunti, e la valutazione dei dati predetti in rapporto al piano degli obiettivi, al fine di verificare il loro stato di attuazione e di misurare l'efficacia, l'efficienza ed il grado di economicità dell'azione amministrativa” (Dlgs 267/00, art. 197).

Nel panorama dei controlli interni, un particolare approfondimento concernerà, anche quest'anno, il controllo di qualità, coerentemente con il percorso intrapreso negli ultimi anni. La costanza con la quale si persegue questo tema è dovuta a due diverse finalità. La prima è quella relativa al superamento dell'autoreferenzialità della valutazione delle prestazioni dirigenziali, che è stato sempre un punto qualificante dell'impegno della Direzione generale. La seconda riposa sulla convinzione che l'ascolto sistematico e organizzato del cittadino (e la relativa banca dati che ne consegue) sia fattore proattivo per lo sviluppo ed il radicamento del controllo strategico. Oltre a monitorare l'evoluzione dei procedimenti indagati l'anno scorso verso il superamento delle criticità rilevate, sulla base degli impegni assunti e da formalizzarsi in altrettanti piani di miglioramento da parte dei dirigenti coinvolti, si proseguirà con la misurazione dei diversi aspetti della qualità (progettata, erogata, attesa, percepita, paragonata) relativamente ad ulteriori processi dell'Amministrazione, continuando così ad assegnare al “cliente” un ruolo centrale nell'esame della “bontà” dei prodotti che l'Amministrazione fornisce. Si punta anche alla diffusione dei criteri della qualità nell'Ente tramite nuovi strumenti quali il manuale della qualità, il portale della qualità, i questionari on line su richiesta,

ecc.

La definizione e la gestione del Programma delle Opere si conferma la competenza istituzionale di rilievo del Servizio 2, in quanto attraverso di essa vengono definite le azioni prioritarie sul territorio quale risposta alle esigenze ed ai bisogni evidenziati per il perseguimento di obiettivi di sviluppo strategico.

Il processo innovativo, già avviato negli anni scorsi, volto ad una maggiore qualità nel sistema dei ll.pp. , prosegue attraverso l'adeguamento e gestione del Programma, in linea con gli indirizzi politici e sempre finalizzato al conseguimento dell'interesse pubblico in coerenza al PTPG per rispondere ai bisogni della collettività; attraverso la valorizzazione continua del sistema informativo integrato "Alice", in connessione col sito Web gestito dal Servizio 2 e con altre banche dati e sistemi informativi dell'Amministrazione, con una maggiore informazione e comunicazione degli utenti interessati e con essa della Governance interna, esterna ed istituzionale.

La qualità dei servizi offerti, attraverso l'attivazione di procedure informatizzate e le modalità di informazione e coinvolgimento degli utenti interessati, sono finalizzate ad offrire un servizio aggiuntivo agli utenti, più efficiente e trasparente, nell'ottica di una amministrazione più vicina alle sue esigenze. L'ufficio Studi Ricerche e Statistica si pone come obiettivo l'implementazione del Sistema Statistico Provinciale - Metropolitan mediante la strutturazione e la regolamentazione di flussi informativi provenienti sia da settori dell'Amministrazione sia da altri Enti costituiti nel territorio provinciale.

Con il consolidamento e aggiornamento delle banche dati del sistema informativo statistico metropolitano saranno implementate le forme di collaborazione con settori dell'Amministrazione ed Enti ed Istituzioni esterni. Saranno implementate e diffuse le attività pubblicistiche di informazione e analisi statistica: oltre ai prodotti ormai consolidati, si prevede la realizzazione di due nuove linee editoriali. La prima è la realizzazione del primo numero dei Quaderni dell'Osservatorio Metropolitan, un prodotto basato sull'informazione e metodologie statistiche che nasce dalla collaborazione fra i diversi soggetti istituzionali che sul territorio si occupano di statistica. L'altra riguarda un prodotto di informazione statistico snello, diffuso on-line che anticipa risultati e analisi che saranno poi approfondite in monografie più compiute, allo scopo di assicurare una tempestività maggiore fra la produzione di analisi statistiche e la loro utilizzazione nelle attività di programmazione e di comunicazione pubblica sulle dinamiche del sistema territoriale. Sulla base degli obiettivi programmatici assumono maggiore rilievo le politiche di valorizzazione patrimoniale e di innovazione procedurale e tecnologica nella gestione amministrativa dell'Ente.

Verrà ulteriormente perfezionato, dal Servizio 4, il software del protocollo informatico relativamente alle procedure di acquisizione delle norme tecniche, legislative regolamentari finalizzate alla corretta registrazione dei dati identificativi di documenti in arrivo o in partenza ed al miglioramento delle performances del software stesso, al fine di consentire una coerente organizzazione dell'archivio sin dal momento della formazione.

Il potenziamento di tale software, già avviato nel 2008, si concretizzerà con l'implementazione delle seguenti funzioni:

- protocollazione della posta elettronica /PEC,
- interoperabilità dei protocolli,
- firma digitale;
- sistema integrato di gestione dei repertori dell'ente (sia quelli già esistenti , che viaggiano su software diversi, sia altri da individuare tra alcune tipologie documentarie es.: circolari).

A tale scopo l'Ufficio protocollo informatico garantirà il complesso delle azioni di informazione/formazione e sostegno agli addetti alle operazioni di protocollazione.

Saranno garantite le attività connesse alla gestione della posta cartacea in entrata e in uscita, al recapito delle notifiche assegnate e ai servizi di fotoriproduzione.

Si procederà, a partire dal 2008, per particolari tipologie di contratti, alla realizzazione di un sistema di acquisizione di beni e servizi attraverso il ricorso al mercato elettronico, mediante l'utilizzo della piattaforma realizzata da Consip per conto del Ministero dell'Economia e delle Finanze, ai sensi del D.P.R. n. 101/2001 (art. 11), nell'ambito del Programma per la Razionalizzazione degli Acquisti nella Pubblica Amministrazione.

L'applicazione di questa metodologia consentirà lo snellimento delle procedure, la sensibile diminuzione dei costi, e dunque, complessivamente, l'ottimizzazione delle risorse prodotte.

La riorganizzazione che ha investito il settore del patrimonio immobiliare della Provincia di Roma è finalizzata a migliorare l'efficienza dell'azione amministrativa, con particolare riferimento alla ricostruzione dello status di tutto il patrimonio immobiliare della Provincia di Roma, al fine di migliorare la gestione e l'utilizzo degli immobili attraverso la messa a valore del patrimonio da reddito.

In ragione di questa riorganizzazione, il Servizio 5 "Beni Immobili" ha avviato il processo di informatizzazione attraverso l'utilizzazione di uno specifico software gestionale Building Keeper in cui, previa ricerca della documentazione tecnica e giuridica riguardante i singoli cespiti, sono confluite le principali informazioni relative agli stessi raggruppate in schede informatiche di base.

Tale attività, estremamente complessa specie con riferimento ai cespiti immobiliari pervenuti nel patrimonio della Provincia di Roma in epoche remote, lungi dall'essere esaurita, necessita di ricerche approfondite proprio per la ricostruzione giuridica della documentazione più datata. Si rende altresì necessario implementare e potenziare il software per la gestione integrata del patrimonio immobiliare, onde consentire non solo la catalogazione (cosa già avviata negli anni precedenti), ma anche di gestire, archiviare e monitorare informaticamente i principali parametri gestionali inerenti il patrimonio immobiliare della Provincia di Roma, di proprietà e non.

Occorrerà a tal fine anche un aggiornamento ed una revisione dei processi gestionali interni, in un'ottica di maggiore efficienza e razionalizzazione. La gestione integrata del patrimonio immobiliare, attraverso apposito software, permetterà di migliorare l'efficienza e l'efficacia nel perseguire le politiche di corretta gestione del patrimonio.

Proseguirà altresì il progetto relativo all'accentramento in un'unica sede degli Uffici dell'Amministrazione Provinciale, allo scopo di migliorare la funzionalità dei Servizi e le attività istituzionali, a garanzia di migliori livelli di efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa. Il Servizio 6 continuerà nelle politiche di ottimizzazione dei tempi di affidamento degli appalti, perseguendo l'obiettivo di mantenimento degli standards qualitativi già raggiunti, in termini di tempi di definizione delle procedure di affidamento dei lavori.

Il Servizio opererà al fine di assicurare, a tutto il personale della Provincia ed agli utenti, una efficace tutela della salute e della sicurezza sui luoghi di lavoro; saranno migliorati e potenziati le strutture ed i modelli organizzativi già creati, anche attraverso percorsi formativi destinati soprattutto alla dirigenza e ai quadri (corso di formazione per Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione) ed all'impiego ordinario degli strumenti informatici, già approntati per la gestione degli adempimenti e corredati dei relativi servizi di assistenza. Nel 2009 sarà definito il progetto e il suo affidamento dei lavori di adeguamento normativi, impiantistici e tecnologici delle sedi provinciali.

Per quanto attiene i beni artistico-archeologici sarà garantito il servizio per di manutenzione e fruizione

3.4.2. MOTIVAZIONE DELLE SCELTE

Le scelte sono generate dall'esigenza di implementare i modelli gestionali messi a punto sulla base delle disposizioni statutarie e del Testo Unico degli enti locali (rilevazione dei dati relativi ai costi, raccolta e organizzazione dei dati relativi alla valutazione delle prestazioni dei dirigenti, controllo della qualità dei servizi erogati).

Dare risposte alle esigenze del territorio attraverso una programmazione consapevole e condivisa e migliorare il grado di soddisfazione della richiesta di conoscenza dell'Ente e di partecipazione alle sue scelte, sono i desideri che si ritengono di individuare nell'utente esterno, come in quello interno. Il Programma delle Opere, la sua formazione e gestione, dall'adozione del programma alla realizzazione di ogni singolo intervento, la possibilità di poterlo consultare e interrogare sul Web, possono costituire l'elemento di conoscenza che avvicina il cittadino all'Amministrazione e di comunicazione dell'Amministrazione al cittadino attraverso il sito.

La chiara individuazione degli obiettivi e dei parametri per i quali verificare i risultati raggiunti da ogni singola opera e dal programma nel suo complesso, costituiranno ulteriore elemento nel sistema qualità dei ll.pp. e della comunicazione verso il cittadino.

Prosegue l'impegno per dare esecuzione ai regolamenti interni finalizzati alla valorizzazione delle risorse umane.

Volontà di condividere con il personale dell'Amministrazione, con gli utenti e con le amministrazioni locali (comuni) le conoscenze e le esperienze già acquisite in tema di privacy. Attività di natura trasversale che contribuisce, in maniera fondamentale, al buon funzionamento dell'intero Ente. Le azioni intraprese, nel rispetto di procedure efficaci e trasparenti, sono indirizzate a fornire risposte tempestive ed esaustive all'utenza.

3.4.3. FINALITA' DA CONSEGUIRE

Revisionare e condividere nelle forme previste il sistema di valutazione dei dirigenti. Realizzare un sistema di reportistica più semplice ed utile tramite la rilevazione integrata dei risultati e dei costi, fornendo ai dirigenti ed ai circa 100 referenti del controllo di gestione un unico strumento informatico per lo svolgimento delle principali funzioni di programmazione e controllo (progettazione, monitoraggio e misurazione degli obiettivi di Peg; rilevazione dei costi delle politiche- processi-centri di costo e prodotti/servizi). Estendere per gradi presso tutti i Servizi dell'Amministrazione la cultura, le metodologie e le tecniche sulla qualità totale e del controllo della qualità attesa, erogata, e percepita.

Attuazione del Programma Triennale delle Opere attraverso il compimento delle procedure di pianificazione e programmazione in coerenza col PTPG e monitoraggio degli interventi inseriti in Elenco Annuale.

Incremento della comunicazione e della partecipazione attraverso l'accesso tramite Web al Programma delle Opere, col collegamento al sistema informativo e al modulo cartografico, per conoscere l'ubicazione e lo stato d'attuazione di ogni singolo intervento e del Programma nel suo complesso. Raggiungimento di un maggior livello di modernizzazione, razionalizzazione e semplificazione delle procedure.

Attuazione del Piano Statistico Provinciale Provinciale anche nell'ambito dell'attività programmatica del Sistan (Sistema Statistico Nazionale) e del Sistar

(Sistema Statistico Regionale) operando lungo due linee di intervento :

a) interna all'Amministrazione

b) esterna all'Amministrazione rivolta verso il territorio e gli enti possessori e utilizzatori di dati.

Consolidamento ed avvio di nuove forme di collaborazione con attori interni ed esterni all'Amministrazione. Consolidamento delle vecchie linee editoriali ed avvio di nuovi prodotti di diffusione dell'informazione statistica.

Garantire efficienza, trasparenza e tempestività nell'approvvigionamento di beni e servizi, ottimizzazione di nuove funzionalità nell'ambito del SW per il protocollo informatico

Mantenimento degli standard qualitativi raggiunti in tempi di definizione delle procedure di affidamento dei lavori

Svolgimento di attività tecnico amministrativo di conservazione del patrimonio provinciale

3.4.3.1. INVESTIMENTO

I programmi informatici (software) sviluppati dalla Direzione generale saranno realizzati con risorse d'investimento

Con gli stanziamenti afferenti al Titolo II verranno effettuate spese per opere di manutenzione straordinaria, acquisto di macchinari, attrezzature, mobili, beni.

3.4.3.2 EROGAZIONE SERVIZI DI CONSUMO

Tutte le altre finalità saranno realizzate con la spesa corrente

3.4.4. RISORSE UMANE DA IMPIEGARE

Risorse umane			
Categoria economica		Profilo	n.
D6		FUOSA	7
D6		FUSR	3
D5		FUOSA	2
D6		SOCIOLOGO	2
D6		FST	7

D5	BIBLIOTECARIO	2
D5	FTL	3
D4	FSR	1
D4	FSA	2
D4	FUOSA	1
D4	STORICO ARTE	1
D3	FSR	2
D5	FSR	1
D6	FSA	12
D6	ARCHEOLOGO	1
D6	FUOST	1
D3	FSA	1
D5	FSA	4
C5	ISTR. AMM.VO	1
C3	ISTR. AMM.VO	6
C4	ISTR. INFORMATICO	6
C5	ISTR. AMM.VO	27
C5	GEOMETRA	1
C5	MESSO NOT	2
C6	DOCENTE I LIVELLO	1
C4	GEOMETRA	2
C4	RAGIONIERE	2
C4	TECN LAB MOBILE	1
C4	ISTR AMM.VO	2
C2	ISTR. AMM.VO	1
C3	CAPO OPERARIO STRADE	1
C1	GEOMETRA	3
C1	ISTR AMM.VO	6
C1	ISTR. INFORMATICO	3
C3	GUARDIA PROV.LE	1
C3	RAGIONIERE	1
C3	ISTR. INFORMATICO	1
C2	ISTR AMM.VO	3
B7	CAT	7

B7	MESSO NOT	4
B7	ASS. TECNICO	1
B6	CAD	8
B6	ARD	1
B5	ARD	12
B4	ARD	8
B3	MESSO NOT	4

3.4.5. RISORSE STRUMENTALI DA UTILIZZARE

Categoria economica	n.
POSTAZIONI INFORMATI	185
FOTOCOPIATRICI	26
FOTOCOPIATRICI PROF	5
SERVER	1
FAX	26
STAMPANTE MULTIFUNZI	2
STAMPANTI COLORI	5
NOTE BOOK	3
PLOTTER	1
CALCOLATRICI	22
SCANNER	7
MASTERIZZATORE	2
FOTOCAMERA DIGITALE	2
MICROREGISTRATORE DI	1
MACCHINE AFFRANCATRI	2
MACCHINE RILEG SPIRA	2
MACCHINE PROTOCOLLAT	1
SPILLATRICI PROFESSI	5
BILANCIA PESA POSTA	1

3.4.6. PATRIMONIO IMMOBILIARE

Tipo	N. locali	Sup. mq.
STANZE	85	1590
OFFICINA	1	100
MAGAZZINO	1	200

3.4.7 COERENZA CON IL PIANO/I REGIONALE/I DI SETTORE E CON GLI ALTRI LIVELLI DI PROGRAMMAZIONE SOVRAORDINATA (UE,STATO)

Piena sinergia per il raggiungimento degli obiettivi comuni

3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

ENTRATE

	Anno 2009	Anno 2010	Anno 2011	Legge di finanziamento e articolo
ENTRATE SPECIFICHE				
• STATO	3.330.000,00			
• REGIONE	15.000,00	15.000,00	15.000,00	
• UNIONE EUROPEA				
• CASSA DD.PP. - CREDITO SPORTIVO - ISTITUTI DI PREVIDENZA	2.000.000,00	500.000,00	500.000,00	
• ALTRI INDEBITAMENTI (1)				
• ALTRE ENTRATE	1.818.907,54	36.772,98	36.772,98	
TOTALE (A)	7.163.907,54	551.772,98	551.772,98	
PROVENTI DEI SERVIZI				
• PROVENTI DEI SERVIZI DELL'ENTE	4.000,00	4.000,00	4.000,00	
TOTALE (B)	4.000,00	4.000,00	4.000,00	
QUOTE DI RISORSE GENERALI				
• QUOTE DI RISORSE GENERALI	36.933.613,77	34.358.613,77	34.358.613,77	
TOTALE (C)	36.933.613,77	34.358.613,77	34.358.613,77	
TOTALE GENERALE (A+B+C)	44.101.521,31	34.914.386,75	34.914.386,75	

(1) : Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili.

3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

IMPIEGHI

Anno	Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
	Consolidata		Di sviluppo		entità (c)	% su tot.		
	entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
2009	32.116.501,76	72,824	1.894.500,00	4,296	10.090.519,55	22,880	44.101.521,31	7,068
2010	31.823.501,76	91,147	1.894.500,00	5,426	1.196.384,99	3,427	34.914.386,75	6,852
2011	31.823.501,76	91,147	1.894.500,00	5,426	1.196.384,99	3,427	34.914.386,75	6,755

RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA (R.P.P.) 2008-2010
SEZIONE 3 – PROGRAMMI E PROGETTI
(D.P.R. 3 agosto 1998, n. 326)

Programma P_UC03 SEGRETARIATO GENERALE
Responsabile Dr. Vincenzo Stalteri

3.4.1 DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA

Nel triennio di riferimento l'attività proseguirà nel rispetto degli obiettivi generali e dei fini istituzionali dell'Amministrazione. Continuerà ad essere garantito il buon funzionamento del Consiglio e della Giunta ed in generale l'efficacia e l'efficienza dell'attività amministrativa. Saranno in particolare ottimizzati i tempi di avvio e conclusione dei procedimenti e saranno altresì privilegiati i criteri di trasparenza e visibilità nella gestione documentale e procedurale. Saranno implementate le attività e le funzioni di consulenza, con particolare riguardo al profilo della assistenza tecnico-giuridica nei confronti di Organi, Uffici e Servizi della Provincia e nei confronti altresì di Enti esterni, rispetto ai quali l'Amministrazione provinciale, considerato anche il suo ruolo istituzionale nel panorama delle realtà locali, potrà svolgere un'importante azione di supporto.

Le procedure di appalto continueranno ad essere gestite in modo da assicurare il massimo livello di trasparenza nelle fasi di avvio, espletamento e conclusione delle stesse, con particolare riferimento al fondamentale momento dell'aggiudicazione. Migliorando e potenziando le applicazioni informatiche sarà possibile inoltre garantire lo snellimento dell'attività espletata ed al tempo stesso la riduzione dei tempi di gestione dei processi. Si continuerà, in tal modo, a migliorare il servizio erogato sia rispetto ai diversi Uffici dell'Amministrazione, che si relazionano necessariamente con l'Ufficio Gare, sia rispetto agli utenti esterni che potranno beneficiare di procedure più snelle e di documenti più chiari, reperibili più facilmente ed in minor tempo.

Le innumerevoli innovazioni recate dal D.Lgs. 12 aprile 2006, n. 163 e ss.mm.ii., avuto precipuo riguardo al settore degli appalti di servizi e forniture, e la perdurante assenza di una disciplina attuativa continuano a rendere necessario uno sforzo di adeguamento delle procedure e delle metodologie interne al mutato quadro di riferimento normativo. In questo scenario assumono importanza decisiva il consolidamento dell'opera di recepimento e di adattamento già intrapresa negli anni precedenti ed il suo ulteriore potenziamento in uno con l'avvio di processi di creazione, patrimonializzazione e diffusione della conoscenza all'interno dell'organizzazione, sì da facilitare e garantire un coerente cambiamento organizzativo. Resta ferma l'esigenza del mantenimento e del potenziamento degli standard prestazionali concernenti la fase di stipula dei contratti.

3.4.2. MOTIVAZIONE DELLE SCELTE

Il punto focale continua ad essere rappresentato dalla necessità di fornire risposte in termini di funzionalità: ciò dovrà avvenire avendo riguardo innanzitutto agli Organi ed agli Uffici dell'Amministrazione, che si interfacciano con il Segretariato Generale per avere collaborazione e consulenza, ma considerando al tempo stesso bisogni e richieste provenienti da soggetti esterni che si rivolgono alla Provincia sia come utenti di servizi sia come interlocutori con cui collaborare.

3.4.3. FINALITA' DA CONSEGUIRE

Le finalità da conseguire, traducendosi in precise indicazioni rivolte ai Servizi, possono così riassumersi.

Innanzitutto dovrà continuare a garantirsi un sempre più facile e veloce accesso, da parte ed a vantaggio di richiedenti esterni ed interni, ai documenti ed agli atti amministrativi prodotti. Per fare ciò dovranno essere ulteriormente migliorate le procedure e potenziati i supporti tecnico-informatici atti a consentire, fra l'altro, l'archiviazione, la gestione e la ricerca elettronica dei documenti, anche attraverso l'immissione in rete degli stessi. Si completerà quindi il processo di informatizzazione delle attività di pubblicazione degli atti, anche attraverso l'introduzione di un sistema informatizzato delle determinazioni dirigenziali, e si garantiranno la raccolta, cartacea ed informatica, degli atti normativi in vigore e l'aggiornamento degli stessi, previa verifica delle modifiche, delle integrazioni e/o delle correzioni intercorse negli anni.

La stessa procedura, funzionale alla semplificazione dell'accesso, continuerà ad essere applicata alle deliberazioni della Giunta e del Consiglio, con l'obiettivo specifico di agevolare e facilitare sempre di più la consultazione dei provvedimenti da parte dell'utenza e con la finalità, più generale, di contribuire alla concreta attuazione del principio di trasparenza.

L'individuazione delle finalità sopra descritte e la definizione dei correlati obiettivi da raggiungere si pongono in linea con le innovazioni legislative introdotte in materia di digitalizzazione delle amministrazioni pubbliche. Si continua, in particolare, a dare piena e completa attuazione ad alcune delle disposizioni contenute nel Codice dell'Amministrazione digitale (D. Lgs. 7 marzo 2005 n. 82), che ha previsto, fra l'altro, l'obbligo per le pubbliche amministrazioni di utilizzare le tecnologie in modo da razionalizzare e semplificare i procedimenti amministrativi, le attività gestionali, la modulistica, la modalità di accesso ai servizi.

Di importanza strategica appare l'adozione di un modello organizzativo e funzionale che sappia contemperare nel modo più efficace le istanze di adeguamento organizzativo alla normativa nazionale con il contesto di riferimento locale, in funzione ultima del miglioramento degli standard prestazionali del servizio erogato all'utenza e della prevenzione rispetto alle eventuali criticità afferenti alla gestione dei processi di affidamento degli appalti di servizi e forniture. Complementare alle predette finalità appare il perseguimento di una attenta politica di acquisizione, gestione e trasmissione del patrimonio conoscitivo dell'organizzazione in funzione di facilitazione di processi di cambiamento organizzativo. Imprescindibile, infine, risultano l'esigenza di garantire standard compatibili circa i tempi medi di stipula dei contratti in forma pubblica amministrativa di servizi e forniture e il consolidamento delle misure di snellimento del processo di stipula.

3.4.3.1. INVESTIMENTO

I programmi saranno realizzati senza svolgere investimenti, ma prevalentemente attraverso spese correnti che, in quanto tali, sono assegnate al Titolo I.

3.4.3.2 EROGAZIONE SERVIZI DI CONSUMO

3.4.4. RISORSE UMANE DA IMPIEGARE

Risorse umane			
Categoria economica		Profilo	n.
B		Add. reg. dati	13
C		Istr. - Rag.	36
D		Funzionari	13
Dirigenti		Dirigenti	5

3.4.5. RISORSE STRUMENTALI DA UTILIZZARE

Categoria economica		n.
Stazioni informat.		65
Fotocopiatrici		6
Scanner		9
Fax		11

3.4.6. PATRIMONIO IMMOBILIARE

Tipo	N. locali	Sup. mq.
Locali Segr Gen	2	60
Locali Vice Segr Gen	2	50
Locali Serv 1	2	70
Locali Serv 2	6	61
Locali Serv 3	14	280

3.4.7 COERENZA CON IL PIANO/I REGIONALE/I DI SETTORE E CON GLI ALTRI LIVELLI DI PROGRAMMAZIONE SOVRAORDINATA (UE,STATO)

La realizzazione del Programma si porrà in linea con l'evoluzione legislativa e con le innovazioni introdotte in materia di funzioni, competenze e ruolo degli Enti Locali. Sarà riservata particolare attenzione alle disposizioni di cui alla legge costituzionale n. 3 del 18 ottobre 2001, di riforma del Titolo V della Costituzione, e di cui alla legge n. 131 del 5 giugno 2003 (Legge "La Loggia").

3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

ENTRATE

	Anno 2009	Anno 2010	Anno 2011	Legge di finanziamento e articolo
ENTRATE SPECIFICHE				
<ul style="list-style-type: none"> • STATO • REGIONE • UNIONE EUROPEA • CASSA DD.PP. - CREDITO SPORTIVO - ISTITUTI DI PREVIDENZA • ALTRI INDEBITAMENTI (1) • ALTRE ENTRATE 				
TOTALE (A)				
PROVENTI DEI SERVIZI				
<ul style="list-style-type: none"> • PROVENTI DEI SERVIZI DELL'ENTE 				
TOTALE (B)				
QUOTE DI RISORSE GENERALI				
<ul style="list-style-type: none"> • QUOTE DI RISORSE GENERALI 	516.990,00	516.990,00	516.990,00	
TOTALE (C)	516.990,00	516.990,00	516.990,00	
TOTALE GENERALE (A+B+C)	516.990,00	516.990,00	516.990,00	

(1) : Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili.

3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

IMPIEGHI

Anno	Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
	Consolidata		Di sviluppo		entità (c)	% su tot.		
	entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
2009	502.000,00	97,101	14.990,00	2,899			516.990,00	0,083
2010	502.000,00	97,101	14.990,00	2,899			516.990,00	0,101
2011	502.000,00	97,101	14.990,00	2,899			516.990,00	0,100

RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA (R.P.P.) 2008-2010
SEZIONE 3 – PROGRAMMI E PROGETTI
(D.P.R. 3 agosto 1998, n. 326)

Programma P_UC04 UFFICIO DEL DIFENSORE CIVICO
Responsabile Dott. Massimo Colabucci (ad interim)

3.4.1 DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA

Ai sensi del comma 3 dell'art. 16 del Regolamento per l'istituzione del Difensore civico, adottato con deliberazione del Consiglio provinciale 22 giugno 2001, n. 128, l'Ufficio del Difensore civico è “alle dipendenze funzionali del Difensore civico”. È, pertanto, evidente come il programma dell'ufficio sia strettamente correlato alle attribuzioni proprie dell'istituto del Difensore civico conferitegli dalla legge.

Per atto normativo, l'istituto del Difensore civico, quale soggetto di garanzia dell'imparzialità e del buon andamento della pubblica amministrazione provinciale, è preposto alla tutela non giurisdizionale di tutte le posizioni giuridiche soggettive attive dei cittadini, siano essi singoli o associati, nei riguardi dell'azione della amministrazione che ha provveduto alla sua nomina. Tra dette posizioni possono comprendersi: i diritti soggettivi, gli interessi legittimi - anche nella forma dell'interesse collettivo e diffuso - e gli interessi amministrativamente protetti.

Stante la predetta funzione, l'attività dell'Ufficio tutto è finalizzata ad assicurare al Difensore civico la possibilità di esercitare al meglio detto ruolo di garante dell'imparzialità e buon andamento dell'amministrazione attraverso le seguenti linee programmatiche:

-garantire un costante ed elevato grado di accoglienza nei confronti dei cittadini, singoli e/o associati ed una massima attenzione, cura e sollecitudine per le istanze da loro espresse fornendo, altresì, un adeguato ascolto anche a proposito di tematiche i cui contenuti esulano dalle specifiche competenze dell'attività del Difensore civico; ascolto che si traduce sempre nell'indicazione della soluzione o delle modalità operative più utili per il concreto e specifico buon fine del problema rappresentato;

-fornire al Difensore civico il necessario supporto tecnico, che si concreta nell'espletazione dell'attività istruttoria delle pratiche e degli atti, tesa alla constatazione della relativa legittimità, nonché della regolarità procedimentale dell'attività amministrativa tanto nell'ambito dei rapporti interorganici quanto nell'espressione delle norme di relazione involgenti gli interessi giuridicamente rilevanti dei cittadini così come ordinamentalmente posti e tutelati;

-promuovere un'attività di coordinamento, interazione, correlazione e collaborazione con i cittadini singoli e/o associati al fine di realizzare un loro coinvolgimento nella progettazione per la realizzazione di una migliore gestione dei servizi volta al soddisfacimento dei loro bisogni ed anche al fine di rendere effettivo un costante monitoraggio sulla percezione della qualità dei servizi forniti dall'amministrazione ai cittadini;

-mantenere un costante contatto con gli URP dei vari Comuni della Provincia, con i centri provinciali per l'impiego e con le strutture istituite nell'ambito della realizzazione del programma dedicato alle politiche sociali e per la famiglia quali gli “sportelli H” dei distretti socio-sanitari, gli osservatori e i centri di servizio provinciali onde rilevare le esigenze emergenti della cittadinanza nonché il grado di soddisfacimento dei bisogni espressi. Il programma dell'ufficio del Difensore civico si propone altresì di assicurare la garanzia in ordine alla trasparenza e alle istanze di accesso ai documenti amministrativi ai sensi degli artt. 22 e ss. legge n. 241/1990. A tale riguardo occorre sottolineare come l'ambito di estensione della competenza del

Difensore civico provinciale sia stato ampliato a seguito delle modifiche apportate dalla legge n. 15 del 2005 alla legge sul procedimento amministrativo. Infatti, la competenza del Difensore civico è prevista per tutti i casi in cui l'interessato, vistosi negare l'accesso agli atti dell'amministrazione provinciale, si rivolge al Difensore civico in luogo di ricorrere al giudice amministrativo affinché sia riesaminata la determinazione con la quale l'accesso è negato ed anche per quei casi in cui detto diniego riguardi atti delle amministrazioni comunali in assenza di nomina del Difensore civico locale. Il programma dell'ufficio del Difensore civico è, del pari, improntato a favorire la conoscenza della figura del Difensore civico nell'ambito della comunità provinciale con particolare rilievo alle sue funzioni ed attività. Destinatari di detta attività saranno in particolare i giovani e gli anziani quali soggetti nei cui riguardi si ritiene opportuna una maggiore attenzione dal punto di vista formativo ed informativo. A tal fine, un ciclo di incontri attraverso una serie di conferenze programmate sarà realizzato presso gli istituti scolastici e i centri anziani di Roma e Provincia.

3.4.2. MOTIVAZIONE DELLE SCELTE

Il programma è stato elaborato in funzione dell'opportunità di individuare gli strumenti ritenuti più idonei al raggiungimento delle finalità di cui al punto successivo con la migliore utilizzazione delle risorse umane, strumentali e finanziarie rese disponibili dall'Amministrazione provinciale di Roma in conformità a quanto disposto da specifico Regolamento per l'istituzione del Difensore civico.

A tale riguardo, notevole importanza rivestono la formazione, nonché l'aggiornamento del personale assegnato all'ufficio del Difensore civico. In particolare, la formazione e l'aggiornamento sono conseguiti sia attraverso la partecipazione dei dipendenti a corsi di formazione specificatamente indicati dal Difensore civico, sia attraverso l'acquisto di pubblicazioni specialistiche di carattere tecnico giuridico ed orientate alle problematiche di carattere sociale. Le successive fasi di inventariazione, classificazione e catalogazione delle opere acquisite permettono il mantenimento e la gestione di una biblioteca giuridica costantemente aggiornata e funzionale all'espletamento delle funzioni proprie del Difensore civico.

Significativa ed elevata considerazione è altresì prestata alla conoscenza, finalizzata all'acquisto delle tecnologie e dei programmi hardware e software in ambito tiftotecnico, in continua e rapida evoluzione, onde consentire al Difensore civico, come per disposto di legge (vedere legge 104/1992), di svolgere in condizioni di maggiori autonomia e di autosufficienza personale il proprio lavoro, a garanzia della necessaria riservatezza personale e funzionale del Difensore civico stesso.

3.4.3. FINALITA' DA CONSEGUIRE

Le finalità da conseguire possono riassumersi nel modo di seguito specificato.

Innanzitutto coadiuvare e supportare l'attività del Difensore civico sia sotto il profilo dei rapporti amministrativi tra uffici e organi dell'amministrazione

provinciale e dei rispettivi 121 comuni; che sotto il profilo dei rapporti e delle relazioni che si andranno a concretare con i cittadini e le associazioni insistenti ed operanti nell'ambito della comunità provinciale.

Ulteriore finalità che l'ufficio persegue è quella di elevare la qualità del servizio reso operando e praticando, nei modi più consoni e opportuni, procedure di partecipazione e condivisione amministrativa e democratica con gli uffici dell'amministrazione, dei 121 Comuni della Provincia di Roma e con i cittadini.

3.4.3.1. INVESTIMENTO

La spesa per l'acquisto di attrezzature e sistemi informatico-tiflotecnici è finanziata con investimenti.

3.4.3.2 EROGAZIONE SERVIZI DI CONSUMO

La spesa corrente, che in quanto tale è assegnata al Titolo I, è finalizzata allo svolgimento dell'attività dell'ufficio e alla formazione, alla sicurezza ed all'aggiornamento del personale dell'ufficio stesso, nonché al pagamento dell'indennità del Difensore civico.

3.4.4. RISORSE UMANE DA IMPIEGARE

Risorse umane			
Categoria economica		Profilo	n.
Dirigente		Dirigente	1
D6		FSA	1
D6		Funz.ben.cult.st.art	1
D6		FUOSA	1
C4		Istruttore informati	1
B7/C1		Add. Reg. dati-Istr.	1
B3		Add. reg. dati	1

3.4.5. RISORSE STRUMENTALI DA UTILIZZARE

Categoria economica	n.
Personal computer	8
PC sint voc Jaws	1
Fax	2
Stamp braille +disp	1
Registratori	1
Monogr-pubblicazioni	1231
Fotocopiatrici	1

3.4.6. PATRIMONIO IMMOBILIARE

Tipo	N. locali	Sup. mq.
Stanze	6	120

3.4.7 COERENZA CON IL PIANO/I REGIONALE/I DI SETTORE E CON GLI ALTRI LIVELLI DI PROGRAMMAZIONE SOVRAORDINATA (UE,STATO)

3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

ENTRATE

	Anno 2009	Anno 2010	Anno 2011	Legge di finanziamento e articolo
ENTRATE SPECIFICHE				
<ul style="list-style-type: none"> • STATO • REGIONE • UNIONE EUROPEA • CASSA DD.PP. - CREDITO SPORTIVO - ISTITUTI DI PREVIDENZA • ALTRI INDEBITAMENTI (1) • ALTRE ENTRATE 				
TOTALE (A)				
PROVENTI DEI SERVIZI				
<ul style="list-style-type: none"> • PROVENTI DEI SERVIZI DELL'ENTE 				
TOTALE (B)				
QUOTE DI RISORSE GENERALI				
<ul style="list-style-type: none"> • QUOTE DI RISORSE GENERALI 	236.000,00	236.000,00	236.000,00	
TOTALE (C)	236.000,00	236.000,00	236.000,00	
TOTALE GENERALE (A+B+C)	236.000,00	236.000,00	236.000,00	

(1) : Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili.

3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

IMPIEGHI

Anno	Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
	Consolidata		Di sviluppo		entità (c)	% su tot.		
	entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
2009	221.000,00	93,644			15.000,00	6,356	236.000,00	0,038
2010	221.000,00	93,644			15.000,00	6,356	236.000,00	0,046
2011	221.000,00	93,644			15.000,00	6,356	236.000,00	0,046

RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA (R.P.P.) 2008-2010
SEZIONE 3 – PROGRAMMI E PROGETTI
(D.P.R. 3 agosto 1998, n. 326)

Programma P_UC05 UFFICIO DEL CONSIGLIO PROVINCIALE
Responsabile Dott. Pasquale Coviello

3.4.1 DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA

Nell'attuale quadro di autonomia funzionale ed organizzativa dell'Assemblea Consiliare e delle sue articolazioni, il programma triennale dell'Ufficio Centrale del Consiglio Provinciale, attiene alla razionalizzazione ed al perfezionamento degli standard di funzionamento del Consiglio Provinciale e delle sue articolazioni (Presidenza e Vice Presidenze, Ufficio di Presidenza, Commissioni Consiliari, Conferenza dei Presidenti dei Gruppi Consiliari, Gruppi Consiliari, ecc),

Pertanto, la finalità principale da raggiungere si concretizza attraverso una sempre crescente ottimizzazione del puntuale ed efficace espletamento del supporto alle diverse funzioni ed attività del Consiglio Provinciale (Supporto tecnico-logistico alle attività istituzionali nell'aula; Iter procedurali di Interrogazioni, Interpellanze, Mozioni, Ordini del giorno, Emendamenti, iter delle Deliberazioni in Commissione). A tal fine, questo Ufficio Centrale pone particolare attenzione alla gestione delle nuove procedure di formalizzazione e coordinamento per l'esecuzione delle disposizioni del Presidente del Consiglio, anche in collaborazione con le altre strutture dell'Amministrazione Provinciale, oltre che fornire e gestire procedure di supporto per le Vice Presidenze, per le Commissioni Consiliari permanenti, per la Commissione delle Elette, per le neo costituite Commissioni Speciali: “di Garanzia” e per “l'Attuazione delle Riforme Istituzionali”, oltre alla gestione di procedure di supporto per eventuali specifiche esigenze di rapporto con la Comunità amministrata, sulla base delle risorse all'uopo rese disponibili. Provvede inoltre alla cura del funzionamento dei Gruppi Consiliari, nonché all'esecuzione delle decisioni della Conferenza dei Presidenti dei Gruppi Consiliari, dell'Ufficio di Presidenza e della Commissione per lo Statuto e il Regolamento del Consiglio Provinciale.

Sono state predisposte le strutture operative al funzionamento della Conferenza dei Presidenti delle Commissioni Consiliari Permanenti (CC.CC.PP.), che ha avviato le propria attività a seguito approvazione del nuovo Regolamento del Consiglio.

In più, fra le finalità da perseguire, occorre tener presente anche tutte le attività connesse con l'attuazione degli indirizzi provenienti dall'Organo Consiliare volti alla partecipazione ed alla promozione di iniziative Istituzionali a carattere culturale, di solidarietà e di sensibilizzazione sociale, mediante la concessione di contributi di natura economica rientranti nelle competenze dell'Ente, in favore di Enti, Comuni e Municipi, Associazioni, Onlus, presenti sul territorio provinciale, finalizzati alla soluzione e/o rimozione di problemi che limitano di fatto la funzionalità e la fruibilità del territorio stesso da parte della comunità amministrata e comunque diretti al perseguimento dell'elevazione sociale e culturale della comunità provinciale

Nell'espletamento delle funzioni istituzionali, anche alla luce delle importanti innovazioni presenti nel nuovo Statuto, una specifica attenzione viene data ai temi dell'inclusione e della partecipazione istituzionale, in virtù delle rinnovate istanze di partecipazione provenienti dalla società civile, in una con l'esigenza di una sempre maggiore articolazione istituzionale che, sulla base dei principi costituzionali della sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza,

rafforzino l'esercizio unitario delle funzioni amministrative.

Da quanto sopra scaturisce l'esigenza di una forte e autonoma capacità di rappresentatività esterna del Consiglio Provinciale e delle sue articolazioni, sulla base delle direttive della Presidenza, a riprova della vicinanza dell'Assemblea Consiliare alla Comunità amministrata ed alle diverse problematiche che si agitano all'interno della stessa, mediante iniziative "esterne" (soprattutto di sensibilizzazione culturale e sociale) da realizzare con assunzione diretta dei relativi costi.

A tal proposito assume sempre maggior rilievo la funzione ed il quotidiano impegno dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio, che costituisce al tempo stesso, fonte di indirizzo per le attività gestionali degli uffici deputati al supporto dell'Assemblea provinciale in senso lato e verifica dei risultati politico amministrativi discendenti dalle iniziative assunte nei diversi campi di intervento.

Il tutto in un quadro di autonoma capacità di informazione e di promozione per la più ampia divulgazione dell'attività Consiliare, oltre alle attività istituzionali, sociali e culturali promosse dalla Presidenza del Consiglio e delle sue articolazioni.

Il Consiglio Provinciale può così rapportarsi alla collettività amministrata oltre che nell'esercizio delle prerogative istituzionali proprie, anche con un'adeguata funzione di stimolo e sensibilizzazione culturale e sociale, in conformità, peraltro, con quanto stabilito dal T.U. 267/2000, in materia di ampliamento dell'autonomia degli Organi Consiliari degli Enti Locali, anche nel senso di accresciute possibilità di relazionarsi direttamente alla Comunità amministrata.

3.4.2. MOTIVAZIONE DELLE SCELTE

L' Ufficio del Consiglio Provinciale è deputato ad assicurare, dal punto di vista gestionale ed organizzativo, lo svolgimento delle funzioni ed attività del Consiglio Provinciale, delle Commissioni e dei Gruppi Consiliari. Le modalità di funzionamento sono quelle individuate nel nuovo Regolamento del Consiglio Provinciale.

Di fatto detto Ufficio Centrale, pur non avendo ancora avuto un potenziamento della struttura, sia nelle risorse umane assegnate che nella logistica, continua ad affrontare tutte le ulteriori incombenze operative, amministrative e contabili che scaturiscono dai processi di innovazione che coinvolgono l'intera Amministrazione, senza contare l'ulteriore impegno che è tenuto a sostenere nel dare corretta attuazione alle nuove attribuzioni di competenze derivanti dalle previsioni contenute nel nuovo Regolamento del Consiglio, al fine di assicurare la sua piena funzionalità in relazione ai compiti assegnatigli.

In più, una specifica attenzione va dedicata alla necessaria ottimizzazione delle sinergie operative tra i settori di questo stesso Ufficio, finalizzata al raggiungimento di una maggiore comunicazione tra gli stessi (il supporto ai Gruppi Consiliari, alle Commissioni Consiliari, il supporto al Consiglio, la struttura amministrativo-contabile), per realizzare una funzione amministrativa sinergica, entro una rete di relazioni e comunicazioni interne, in grado di produrre una rappresentazione unitaria e coordinata della vasta gamma di attività svolte sia all'interno dell'Amministrazione Provinciale sia rispetto alla comunità amministrata; pertanto, va evidenziata la peculiarità di un Ufficio Centrale, spesso chiamato a fornire supporto alle quotidiane esigenze del Consiglio e delle sue articolazioni e, più in generale, degli Eletti, supporto caratterizzato dal soddisfacimento delle esigenze che superano, a volte, l'ambito della mera azione amministrativa.

3.4.3. FINALITA' DA CONSEGUIRE

Alla luce del programma da realizzare e del quadro delle risorse risulta strategico innanzitutto conseguire la massima efficacia ed efficienza nel supporto all'ordinario e straordinario funzionamento del Consiglio e delle Commissioni Consiliari.

Inoltre, tenuto conto delle nuove previsioni contenute dal Regolamento del Consiglio Provinciale, di recente approvazione, risulta necessario, prevedere e sviluppare tutte le procedure atte a garantire sia l'ottimale funzionamento e supporto all'attività complessiva delle altre articolazioni del Consiglio, sia la completa autonomia funzionale e operativa del Consiglio medesimo, principalmente attraverso :

- Il più ampio potenziamento delle procedure riferite alla trattazione delle interrogazioni, interpellanze, mozioni ed ordini del giorno;
- Il costante mantenimento della tracciabilità e trasparenza in merito all'iter di acquisizione delle prescritte valutazioni delle Commissioni Consiliari sulle proposte di Deliberazioni Consiliari e sulle proposte e sui provvedimenti dell'Amministrazione per la concessione di contributi.
- L'attività di divulgazione, pubblicizzazione e stampa delle attività del Consiglio e delle sue articolazioni, anche mediante adeguate, tempestive e aggiornate trattazioni sul sito della Provincia, corredate a fine anno anche della raccolta completa dei comunicati stampa;
- La razionalizzazione e coordinamento con i Dipartimenti, Uffici e Servizi dell'Ente per rendere possibili le attività di studio, approfondimento delle proposte di atti e provvedimenti di iniziativa Consiliare;
- Il mantenimento su standard soddisfacenti dell'azione di supporto all'attività dei Gruppi Consiliari;
- Lo sviluppo di una adeguata potenzialità in ordine alla costituzione di nuovi organismi politico-amministrativi, con particolare riferimento all'ottimizzazione delle procedure di supporto per il funzionamento della neo istituita “Camera dei Comuni della Provincia”;
- Stimolo e impulso alla definizione e istituzione di Forum e Consulte come strumenti di democrazia partecipata.
- Lo svolgimento di iniziative esterne capaci di evidenziare alla Comunità amministrata la sensibilità del Consiglio e delle sue articolazioni in relazione ad importanti tematiche, innanzitutto di sensibilizzazione culturale e sociale, oltre che degli ambiti di competenza del Consiglio medesimo e delle sue Commissioni .
- Lo svolgimento di Iniziative Istituzionali a carattere culturale, di solidarietà e di sensibilizzazione sociale, mediante la concessione di contributi di natura economica rientranti nelle competenze dell'Ente, in favore di Enti, Comuni e Municipi, Associazioni, Onlus etc presenti sul territorio provinciale”, in attuazione degli indirizzi provenienti dall'Organo Consiliare.
- Il rafforzamento delle attività di collaborazione con l'Ufficio di Supporto della Presidenza del Consiglio, anche segnatamente ad iniziative tecnico-organizzative correlate ad attività aventi carattere socio-politico promosse dall'Ufficio di Presidenza.

3.4.3.1. INVESTIMENTO

L'U.C.P. non dispone di stanziamenti sul titolo II° in conto capitale

3.4.3.2 EROGAZIONE SERVIZI DI CONSUMO

Spese prevalenti relative al titolo I°: Trasferimenti di derivazione consiliare per attività culturali/sociali; Spese per organizzazione iniziative e manifestazioni culturali e sociali, spese per Gruppi Consiliari, per indennità di presenza per Consiglio Provinciale, missioni in Italia ed all'estero, partecipazioni a seminari e convegni, acquisti giornali , riviste e pubblicazioni tecnico giuridiche, servizi per ufficio stampa, inserzioni pubblicità , messaggerie postali, spese di rappresentanza, compensi componenti commissioni, studi ricerche e consulenze, promozione istituti ed iniziative di partecipazione, spese per piccola manutenzione ,acquisti e vari interventi L.626/94.

3.4.4. RISORSE UMANE DA IMPIEGARE

Risorse umane			
Categoria economica	Profilo		n.
C4	Istrutt. Informatico		2
C4	Ragioniere		3
C4	Istrutt. Amm.vo		5
C4	Guardia Prov.le		1
C5	Istrutt. Amm.vo		20
D1	Docente I livello		1
D1	Funz.Coll.Amm.vo		1
D3	F.S.A.		2
D3	F.S.R.		1
D3	Assistente sociale		2
B2	Collab. scolastico		1
B3	Ausiliario Spec.		1
B3	CAT		1
B3	Autista mecc. spec.		1
B4	CAT		3
B4	Coadiut		1
B4	Addetto Reg. dati		1
B5	C.A.D.		1
B6	C.A.D.		5

B7 .	C.A.D	4
B7	Addetto	2
B7	Operat. centro stamp	1
B7	Operat.Serv. AMM.VI	1
C1	CollaboRATORE INFORM	2
C1	Istrutt	1
C1	Assistente Amm.vo	4
C1	Istrutt. Amm.vo	2
C2	Istrutt	2
C3	Istrutt	3
D3	Funz.serv.econ.	1
D3	Istrutt. Direttivo	1
D3 D.S.G.A	D.S.G.A. 1	1
D3 Docente	D3 Docente di Ruolo	1
D4 F.S.A.	F.S.A.	1
D4	Funzionario Tec.	1
D5	D5 Assistente Social	1
D5	F.S.A.	1
D5	D5 Bibliotecario	1
D6	F.S.A.	12
D6	F.U.O.S.R.	2
D6	F.U.O.S.A.	1
D6	F.S.R.	1
DIRIGENTE	DIRIGENTE	3

3.4.5. RISORSE STRUMENTALI DA UTILIZZARE

Categoria economica	n.
---------------------	----

Cat. A	891
--------	-----

Cat. D	74
--------	----

Cat. E	415
--------	-----

3.4.6. PATRIMONIO IMMOBILIARE

Tipo	N. locali	Sup. mq.
stanze per uffici	61	1007

3.4.7 COERENZA CON IL PIANO/I REGIONALE/I DI SETTORE E CON GLI ALTRI LIVELLI DI PROGRAMMAZIONE SOVRAORDINATA (UE,STATO)

Le attività previste nella programmazione dell'U.C.P. appaiono coerenti con gli indirizzi degli altri livelli di programmazione sovraordinata

3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

ENTRATE

	Anno 2009	Anno 2010	Anno 2011	Legge di finanziamento e articolo
ENTRATE SPECIFICHE				
<ul style="list-style-type: none"> • STATO • REGIONE • UNIONE EUROPEA • CASSA DD.PP. - CREDITO SPORTIVO - ISTITUTI DI PREVIDENZA • ALTRI INDEBITAMENTI (1) • ALTRE ENTRATE 				
TOTALE (A)				
PROVENTI DEI SERVIZI				
<ul style="list-style-type: none"> • PROVENTI DEI SERVIZI DELL'ENTE 				
TOTALE (B)				
QUOTE DI RISORSE GENERALI				
<ul style="list-style-type: none"> • QUOTE DI RISORSE GENERALI 	2.189.200,00	2.089.200,00	2.089.200,00	
TOTALE (C)	2.189.200,00	2.089.200,00	2.089.200,00	
TOTALE GENERALE (A+B+C)	2.189.200,00	2.089.200,00	2.089.200,00	

(1) : Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili.

3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

IMPIEGHI

Anno	Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
	Consolidata		Di sviluppo		entità (c)	% su tot.		
	entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
2009	1.855.500,00	84,757	333.700,00	15,243			2.189.200,00	0,351
2010	1.855.500,00	88,814	233.700,00	11,186			2.089.200,00	0,410
2011	1.855.500,00	88,814	233.700,00	11,186			2.089.200,00	0,404

RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA (R.P.P.) 2008-2010
SEZIONE 3 – PROGRAMMI E PROGETTI
(D.P.R. 3 agosto 1998, n. 326)

Programma P_UE01 SERVIZIO DI POLIZIA PROVINCIALE
Responsabile Dott. Luca Odovaine

3.4.1 DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA

La Provincia di Roma assume l'impegno di sostenere, attraverso l'ottimizzazione delle risorse finanziarie, umane e strumentali, gli interessi generali di tutta la comunità residente nel territorio provinciale, promuovendo il rispetto e la tutela dei diritti, delle libertà civili e della dignità della persona umana, favorendo la partecipazione dei cittadini allo svolgimento di attività di interesse generale e valorizzando le scelte politico-amministrative dei Comuni e delle altre Istituzioni pubbliche locali.

In tale ottica, la Polizia Provinciale unitamente alla Protezione Civile si inseriscono, quali figure fondamentali ed insostituibili per la difesa del cittadino, partecipando alla salvaguardia e valorizzazione della qualità della vita della persona mediante le molteplici attribuzioni di cui sono investite, quali la tutela dell'ambiente e della salute, garanzia del benessere e della sicurezza stradale.

Il Servizio della Polizia Provinciale, strutturato ed organizzato su base decentrata, partecipa al continuo e rilevante sviluppo locale mediante l'espletamento dei servizi di vigilanza e di controllo, indirizzati alla salvaguardia dell'ambiente, alla difesa del suolo, alla vigilanza sulla caccia e sulla pesca, al controllo della navigazione nelle acque interne, allo svolgimento di funzioni di polizia amministrativa in materia di agenzie di viaggi e di agriturismo, nonché allo svolgimento di funzioni di polizia stradale. Lo svolgimento di tali compiti consentirà lo sviluppo di una politica non solo di tipo repressivo sanzionatorio, ma anche di tipo preventivo, mediante una costante attività di programmazione, collaborazione ed integrazione, fondata su un monitoraggio puntuale e coordinato degli eventi, con le comunità locali, con vari Enti Istituzionali, quali la Procura, la Prefettura, con le altre Forze di Polizia e con gli Assessorati coinvolti. I risultati di tali interventi saranno ulteriormente assicurati dall'attuazione di protocolli di intesa e convenzioni all'uopo siglati. In particolare ricordiamo quella stipulata con la Società S.A. S.p.A. per il ripristino delle condizioni di sicurezza della viabilità stradale, ai sensi della quale la Polizia Provinciale si avvarrà a titolo gratuito della collaborazione della società stipulante per l'esecuzione dei seguenti servizi: 1. ripristino delle condizioni di sicurezza stradale; 2. ripristino della situazione quo ante per i danni alle infrastrutture stradali originati da incidenti stradali o da sversamenti di materiali inquinanti con bonifica del territorio; 3. bonifica ambientale.

Il potenziamento della visibilità e del radicamento della Polizia Provinciale nel territorio non prescinde da un'attenta e meticolosa attività di monitoraggio e di controllo del territorio, tale da consentire l'acquisizione di una puntuale mappatura delle arterie stradali più sensibili e ad alto rischio sotto il profilo della sicurezza stradale, per l'installazione nei tratti stradali censiti, di n. 15 pannelli dissuasori. I suddetti sistemi costituiscono per gli automobilisti un invito a moderare la velocità, in quanto visualizzando in tempo reale la velocità del veicolo che sopraggiunge, richiamano l'attenzione degli stessi sull'eventuale superamento dei limiti, inducendolo all'“auto-correzione”. Per altro, il software di gestione informatizzato dei verbali elevati in violazione

al Codice della Strada, sarà dotato di ulteriori funzioni necessarie per assicurare un iter procedimentale più efficiente e rispondente alle esigenze sempre più complesse in relazione ad un'attività crescente.

Per lo svolgimento di attività particolari, quali la vigilanza delle acque interne e i servizi con motocicli, cui è destinato il personale addetto, questo U.E. sta provvedendo a fornire agli stessi un'adeguata dotazione di vestiario affinché gli stessi possano operare, nell'espletamento dei compiti istituzionali, in condizioni di sicurezza ed in piena tutela della propria incolumità.

Il coordinamento efficiente, sia del personale della Polizia Provinciale che opera sul territorio, sia tra Polizia Municipale e Polizia Provinciale, sarà sempre più garantito dal sistema per le comunicazioni radio e dalla sala operativa, sul piano informatico e telematico. Per questo sarà rivolta una particolare attenzione (in termini di risorse finanziarie) all'indispensabile integrazione di tutte le dotazioni informatiche e tecniche sia degli uffici centrali (Comando) e periferici (Distaccamenti), sia degli uffici mobili (operanti su strada), anche con specifici progetti di semplificazione dei processi lavorativi, e con l'attivazione di opportuni accorgimenti per migliorare la qualità dei servizi offerti ai cittadini.

In particolare, nella gestione dei problemi legati alla sicurezza stradale, considerata la crescente necessità di offrire maggiori garanzie agli utenti della strada, la Polizia Provinciale ha avviato e intende rafforzare l'attività di monitoraggio della rete stradale realizzando una sinergica collaborazione con il Dipartimento della Viabilità.

L'attività di prevenzione verrà completata sulle principali arterie extra urbane della Provincia con l'attivazione di specifici servizi che verranno posti in essere con l'ausilio di strumentazioni mobili di rilevazione della velocità quali autovelox e telelaser, coinvolgendo, altresì, tutti i distaccamenti territoriali. Nel quadro più ampio della tutela ed informazione agli utenti della strada, verranno predisposti servizi mirati di sensibilizzazione per una maggiore diffusione della cultura all'uso del casco. In tale contesto, una particolare attenzione sarà rivolta all'utenza giovanile prevedendo, soprattutto all'uscita dei locali notturni e nelle scuole, la distribuzione gratuita di etilometri tascabili monouso, finalizzata alla riduzione dell'abuso di bevande alcoliche, causa principale degli incidenti mortali.

Nell'ambito di tale impegno informativo e preventivo, sarà rinnovata ed ampliata, quanto alle sedi scolastiche interessate, l'attività di docenza presso le scuole della Provincia, per il conseguimento dell'abilitazione alla guida di ciclomotori. Inoltre, alla luce del successo riscontrato negli anni passati, anche per il prossimo anno la Polizia Provinciale, unitamente ad altri Assessorati dell'Ente, con la distribuzione gratuita di manuali illustrativi elaborati direttamente dall'U.E., rinnoverà la sua partecipazione al progetto "parco scuola", nel quale anche i più giovani utenti della strada, saranno familiarizzati attraverso attività ludico-didattiche, alle più elementari norme di sicurezza stradale. Per il controllo del territorio ai fini della tutela ambientale, della prevenzione incendi e della vigilanza stradale, la Polizia Provinciale e Protezione Civile, congiuntamente al Dipartimento IV "Servizi di Tutela Ambientale", coordineranno gli interventi di soccorso mediante un servizio di avvistamento aereo, con verifica delle segnalazioni pervenute, validazione ed inoltro delle stesse alle pattuglie presenti sul territorio, agli altri Dipartimenti coinvolti, nonché agli altri Uffici ed Enti competenti. Questo valido ausilio di aerei ultraleggeri che permettono l'osservazione dall'alto di eventuali problemi presenti sulla terra ferma, se darà i frutti attesi, potrà diventare, per il futuro, uno strumento definitivo per l'espletamento delle attività istituzionali.

Tra le attività di primaria importanza per il 2009 senza dubbio un ruolo importante riveste la messa a punto di scenari sismici a scala comunale finalizzati alla pianificazione dell'emergenza a livello provinciale attraverso la raccolta di dati geologici e geomorfologici sulle località abitate. La raccolta dei dati avverrà attraverso la compilazione di schede sintetiche redatte sulla base del modello predisposto dal Servizio Valutazione del Rischio Sismico, Sviluppo della conoscenza e della ricerca sismica del Dipartimento Nazionale della Protezione Civile e porterà alla creazione di una banca dati relativa alla caratterizzazione geologica e morfologica dei centri abitati della provincia di Roma propedeutica a mappe di scenari di scuotimento a scala provinciale.

La formazione, inoltre, proseguirà sul versante dell'antincendio boschivo attraverso la formazione di volontari di protezione civile e su quello dell'utilizzo dei defibrillatori coinvolgendo, anche quest'anno, Scuole, Centri per Anziani e Centri sportivi. In tema di formazione, inoltre, nel 2009 si intende aprire, presso un comune della provincia di Roma, un centro di formazione rivolto agli operatori di protezione civile. Nel centro in questione si prevedono anche attività di informazione e documentazione.

3.4.2. MOTIVAZIONE DELLE SCELTE

Nel quadro del potenziamento della presenza e del controllo del territorio per garantire una massima agilità e tempestività negli interventi, si procederà alla organizzazione e allo svolgimento di un corso di guida sicura – auto, nonché al conseguimento della patente di servizio per tutto il personale di vigilanza in collaborazione con la Polizia Municipale di Roma. Le continue richieste da parte dei vari enti pubblici e degli stessi cittadini hanno generato l'esigenza di incrementare la presenza sul territorio degli agenti della Polizia Provinciale, sia per la salvaguardia ambientale e la protezione ittico-venatoria, che per la sicurezza stradale e sociale, contribuendo, così, al lavoro iniziato dalla Provincia di Roma per rendere più competitivo il proprio territorio. La qualità del servizio offerto è risultata strettamente connessa all'elevata professionalità del personale che verrà garantita da continui e necessari aggiornamenti, formazione e specializzazione nell'ambito della pianificazione generale della Provincia e della programmazione specifica del Servizio di Polizia Provinciale.

Il meritato apprezzamento dei cittadini e delle altre forze di polizia, nonché la forte esigenza sentita dalla stessa compagine politico-amministrativa, hanno spinto la Polizia Provinciale ad intensificare l'attività di controllo e di repressione degli illeciti amministrativi anche in materia ambientale, ittica, venatoria e nel settore delle attività delle agenzie turistiche. È altresì prevista l'intensificazione dei controlli presso gli impianti di recupero rifiuti in procedura semplificata, nel territorio della Provincia e dell'attività di antibraconaggio nelle aree protette, un problema, questo, fortemente sentito per la gravità dell'entità del fenomeno che sta provocando un serio rischio per la conservazione della fauna nelle aree protette, deteriorandone così l'equilibrio naturale. È intenzione della Polizia Provinciale promuovere ulteriori forme di collaborazione con altri Enti, Istituzioni e Servizi interni alla Provincia, al fine di offrire al cittadino, diretto destinatario di tutta l'attività del Corpo, un servizio efficiente e di alta qualità.

Il maggior utilizzo delle dotazioni tecnico-scientifiche, con particolare riguardo al sistema di videosorveglianza stradale (sistemi di riconoscimento delle infrazioni al divieto di sorpasso/misuratori di velocità, pannelli dissuasori di velocità, autovelox e telelaser), è indispensabile per assicurare un efficiente espletamento di tutti i servizi, in particolare di quelli di sicurezza in materia di Codice della Strada.

3.4.3. FINALITA' DA CONSEGUIRE

A seguito di un'attenta analisi dei risultati conseguiti, sono stati predisposti interventi più mirati ed incisivi nell'ambito delle materie di competenza del Servizio di Polizia Provinciale per cui verrà concentrata maggiore attenzione alla programmazione e al monitoraggio dell'attività di vigilanza e controllo in materia ambientale, di sicurezza stradale e sociale, viabilità e mobilità. Per un miglior raggiungimento di tale obiettivo dovranno essere favorite

continue occasioni di integrazione e di collaborazione con Comuni, Polizie locali, altri Enti ed Istituzioni e servizi interni alla Provincia, anche mediante la sottoscrizione di nuovi accordi di programma e protocolli d'intesa nonché il miglioramento dei servizi concordati in accordi già sottoscritti. Occorrerà pertanto, nell'imminente futuro programmare soprattutto adeguate risorse finanziarie e strumentali per far fronte con sempre maggiore efficacia ed efficienza oltre che all'ordinaria attività anche all'espletamento dei compiti istituzionali attribuiti alla Polizia Provinciale, al fine di garantire il mantenimento degli standard di sicurezza in campo ambientale, sociale e stradale. Per assicurare un agevole e sicuro svolgimento di attività particolari da parte degli operatori della Polizia Provinciale, è prevista l'acquisizione di un'adeguata dotazione di dispositivi di protezione individuali per controlli in aree inquinanti, che per l'anno 2009 sono programmati in un'attività intensificata, ai sensi dell'art. 197 del D.Lgs. n. 152/2006, presso gli impianti di recupero rifiuti in procedura semplificata (art. 214-216 D.Lgs. 152/2006). In materia di sicurezza stradale l'attività della Polizia Provinciale dovrà concretizzarsi in maggiori controlli sulle arterie di competenza dell'Ente e ad alto rischio di incidenti, soprattutto mediante la messa in opera della rete attraverso l'impiego di strumentazioni tecnico-informatiche, quali autovelox, telelaser ed etilometri, sistemi fotogrammetrici digitali di rilevamento degli incidenti stradali. In particolare, il controllo dei mezzi pesanti costituisce un elemento particolarmente importante per il miglioramento della viabilità e della sicurezza dei trasporti, a tal fine verrà programmata un'attività mirata con personale appositamente formato ed altamente specializzato che si svolgerà principalmente sulle strade, individuate nello specifico in : S.P. Portuense, S.P. Tiburtina, S.P. Ardeatina e S.P. Nettunense. In linea con le altre attività, preventive e repressive, organizzative e strutturali, svolte sia dall'Ente, sia dalle altre istituzioni locali e nazionali, è prevista l'installazione di ulteriori pannelli dissuasori di velocità su strade rientranti nel territorio di competenza dell'Ente. Tra le attività di primaria importanza per la Protezione Civile senza dubbio un ruolo importante riveste la messa a punto di scenari sismici a scala comunale finalizzati alla pianificazione dell'emergenza a livello provinciale attraverso la raccolta di dati geologici e geomorfologici sulle località abitate, per la creazione di una banca dati relativa alla caratterizzazione geologica e morfologica dei centri abitati della provincia di Roma.

3.4.3.1. INVESTIMENTO

Per un incremento dell'attività di vigilanza nelle materie di competenza della Polizia Provinciale, dovrà essere predisposto nel breve termine l'acquisto ed il potenziamento di attrezzature tecnico-scientifiche e di sistemi informatici, quali dissuasori di velocità, autovelox, telelaser, etilometri, sistemi fotogrammetrici digitali di rilevamento degli incidenti stradali, sistemi di riconoscimento delle infrazioni al divieto di sorpasso, l'installazione di impianti, l'acquisto di arredi nonché, nel medio/lungo termine, la sostituzione delle apparecchiature e dei mezzi di servizio obsoleti e/o difettosi, ai sensi della normativa vigente e per questioni di sicurezza.

Per una maggiore presenza sul territorio si provvederà all'ampliamento del parco auto con l'acquisto di autovetture a trazione integrale per migliorare la mobilità nelle zone rurali ed in fuori strada.

Nell'ambito dell'attività sanzionatoria, il software di gestione informatizzato dei verbali elevati in violazione al Codice della Strada, sarà dotato di ulteriori funzioni necessarie per assicurare un iter procedimentale più efficiente e rispondente alle esigenze sempre più complesse in relazione ad un'attività crescente.

3.4.3.2 EROGAZIONE SERVIZI DI CONSUMO

Il Servizio di Polizia Provinciale dovrà assicurare innanzitutto la realizzazione di tutti quei piccoli interventi di manutenzione e di acquisto di beni necessari per l'adeguamento degli uffici secondo quanto disposto dal D.Lgs. n. 626/1994, ed inoltre garantire la prosecuzione dell'attività ordinaria provvedendo all'acquisto di stampati-blocchi verbali, carta e cancelleria varia per gli uffici del Comando, dei distaccamenti e per le pattuglie in servizio, all'approvvigionamento del carburante e alla realizzazione del servizio di manutenzione, di allestimento speciale e di lavaggio dei mezzi di servizio. Al personale dovranno essere assicurati il rinnovo delle dotazioni personali, i corsi di aggiornamento, formazione, specializzazione e approfondimento nelle specifiche materie di competenza, la partecipazione a seminari e convegni, le visite mediche, la possibilità di consultare testi tecnico-giuridici e banche dati e di utilizzare software specifici. Sarà necessario, altresì, assicurare l'acquisto di particolari beni di consumo come gli etilometri tascabili, da distribuire gratuitamente ai fini della sensibilizzazione e della dissuasione da comportamenti illeciti in materia di C.d.S. Inoltre, per garantire una strumentazione efficiente allo svolgimento dell'attività operativa si rende indispensabile provvedere alla periodica manutenzione ed assistenza degli impianti e degli apparati di radiocomunicazione, di software e hardware, delle apparecchiature tecnologiche quali i sistemi di riconoscimento delle infrazioni al divieto di sorpasso, misuratori di velocità, gli etilometri, i telelaser, i pannelli dissuasori di velocità ed i sistemi fotogrammetrici digitali di rilevamento degli incidenti stradali.

Dovrà essere assicurato, altresì, il pagamento dei canoni per l'uso delle frequenze al Ministero delle Comunicazioni e il pagamento dei fitti agli Enti che ospitano le apparecchiature del ponte radio. Svariate saranno le necessità discendenti dall'espletamento dell'ordinaria attività, quali, tra le altre: la gestione dei rapporti con Poste Italiane S.p.A., per la notifica dei verbali comminati; l'acquisto di licenze software specifiche, finalizzate alla gestione dell'attività di accertamento e di notifica dei verbali comminati; il pagamento di utenze particolari, come quelle elettriche connesse al funzionamento del ponte radio oppure come quella collegata al servizio di telepass; infine il noleggio di mezzi di servizio e di pagare tributi particolari, come i bolli auto. Sarà necessario sostenere piccole spese di rappresentanza al fine di consentire la partecipazione a manifestazioni, l'organizzazione di seminari e convegni e la promozione di attività di cooperazione con altre Istituzioni ed Enti. Sarà richiesta la collaborazione di professionisti e di personale dell'Amministrazione Provinciale per l'effettuazione di collaudi, la redazione di capitolati tecnici, l'attività di docenza nelle materie di competenza del Corpo della Polizia Provinciale e per l'espletamento dei lavori delle commissioni tecniche richieste dalla normativa vigente in materia di appalti.

3.4.4. RISORSE UMANE DA IMPIEGARE

Risorse umane

Categoria economica	Profilo	n.
D	Direttore Dip	1
D	Dirigente	3
D	F.U.O.S.V.	2
D	Biologo	1

D	Geologo	1
D	F.S.V.	23
D	F.S.A.	5
D	F.T.A.	1
D	G.P.	181
C	AMM	20
C	AMM	35

3.4.5. RISORSE STRUMENTALI DA UTILIZZARE

Categoria economica	n.
Auto	102
Moto	21
NATANTI	7
UFFICI MOBILI	2
CARRELLI	2
RICETRASMITTENTI	197
COMPUTERS	148
STRUMENTAZIONE TECNI	122
SALA OPERATIVA	1
PONTE RADIO	1
CELLULARI	217
TELEVISORE	1
FAX	2
STAMPANTI	11

3.4.6. PATRIMONIO IMMOBILIARE

Tipo	N. locali	Sup. mq.
UFFICI	19	460
SALA OPERATIVA	1	60
CENTRO EMERGENZA	1	64
MAGAZZINI	4	56

3.4.7 COERENZA CON IL PIANO/I REGIONALE/I DI SETTORE E CON GLI ALTRI LIVELLI DI PROGRAMMAZIONE SOVRAORDINATA (UE,STATO)

Gli obiettivi sono perseguiti dalla Polizia Provinciale e dalla Protezione Civile, in ottemperanza agli indirizzi di governo dello Stato, della Regione e delle direttive del competente Comitato provinciale per l'ordine e la Sicurezza pubblica.

3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

ENTRATE

	Anno 2009	Anno 2010	Anno 2011	Legge di finanziamento e articolo
ENTRATE SPECIFICHE				
• STATO				
• REGIONE				
• UNIONE EUROPEA				
• CASSA DD.PP. - CREDITO SPORTIVO - ISTITUTI DI PREVIDENZA				
• ALTRI INDEBITAMENTI (1)				
• ALTRE ENTRATE	50.000,00	50.000,00	50.000,00	
TOTALE (A)	50.000,00	50.000,00	50.000,00	
PROVENTI DEI SERVIZI				
• PROVENTI DEI SERVIZI DELL'ENTE	1.500.000,00	1.500.000,00	1.500.000,00	
TOTALE (B)	1.500.000,00	1.500.000,00	1.500.000,00	
QUOTE DI RISORSE GENERALI				
• QUOTE DI RISORSE GENERALI	894.000,00	893.000,00	893.000,00	
TOTALE (C)	894.000,00	893.000,00	893.000,00	
TOTALE GENERALE (A+B+C)	2.444.000,00	2.443.000,00	2.443.000,00	

(1) : Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili.

3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

IMPIEGHI

Anno	Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
	Consolidata		Di sviluppo		entità (c)	% su tot.		
	entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
2009	1.063.000,00	43,494	377.000,00	15,426	1.004.000,00	41,080	2.444.000,00	0,392
2010	1.078.000,00	44,126	379.000,00	15,514	986.000,00	40,360	2.443.000,00	0,479
2011	1.108.000,00	45,354	379.000,00	15,514	956.000,00	39,132	2.443.000,00	0,473

RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA (R.P.P.) 2008-2010
SEZIONE 3 – PROGRAMMI E PROGETTI
(D.P.R. 3 agosto 1998, n. 326)

Programma P_UE02 AVVOCATURA PROVINCIALE
Responsabile Avv. Riccardo Giovagnoli

3.4.1 DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA

GARANTIRE TRAMITE L'AVVOCATURA LA TUTELA GIUDIZIALE DELL'AMMINISTRAZIONE E L'ASSISTENZA AGLI ORGANI E AGLI UFFICI ANCHE IN RAPPORTO ALLE SOCIETA' COLLEGATE CON LE DIRETTIVE DELL'AZIONE AMMINISTRATIVA DELL'ENTE. ATTIVARE L'AVVOCATURA QUALE ORGANO DI ASSISTENZA PER L'INTERPRETAZIONE DI NORMATIVE E CONTRATTI.

3.4.2. MOTIVAZIONE DELLE SCELTE

3.4.3. FINALITA' DA CONSEGUIRE

GARANTIRE LA TUTELA GIUDIZIALE E LEGALE NECESSARIA ALL'AMMINISTRAZIONE

3.4.3.1. INVESTIMENTO

3.4.3.2 EROGAZIONE SERVIZI DI CONSUMO

3.4.4. RISORSE UMANE DA IMPIEGARE

Risorse umane			
Categoria economica		Profilo	n.
D		-----	8
C		-----	4
B		-----	2
----		-----	3

3.4.5. RISORSE STRUMENTALI DA UTILIZZARE

Categoria economica	n.
PC	17
STAMPANTI	17
FOTOCOPIATRICI	1
FAX	2
SCANNER	1

3.4.6. PATRIMONIO IMMOBILIARE

Tipo	N. locali	Sup. mq.
STANZE	7	150

3.4.7 COERENZA CON IL PIANO/I REGIONALE/I DI SETTORE E CON GLI ALTRI LIVELLI DI PROGRAMMAZIONE SOVRAORDINATA (UE,STATO)

3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

ENTRATE

	Anno 2009	Anno 2010	Anno 2011	Legge di finanziamento e articolo
ENTRATE SPECIFICHE				
<ul style="list-style-type: none"> • STATO • REGIONE • UNIONE EUROPEA • CASSA DD.PP. - CREDITO SPORTIVO - ISTITUTI DI PREVIDENZA • ALTRI INDEBITAMENTI (1) • ALTRE ENTRATE 				
TOTALE (A)				
PROVENTI DEI SERVIZI				
<ul style="list-style-type: none"> • PROVENTI DEI SERVIZI DELL'ENTE 				
TOTALE (B)				
QUOTE DI RISORSE GENERALI				
<ul style="list-style-type: none"> • QUOTE DI RISORSE GENERALI 	40.000,00	40.000,00	40.000,00	
TOTALE (C)	40.000,00	40.000,00	40.000,00	
TOTALE GENERALE (A+B+C)	40.000,00	40.000,00	40.000,00	

(1) : Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili.

3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

IMPIEGHI

Anno	Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
	Consolidata		Di sviluppo		entità (c)	% su tot.		
	entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
2009	40.000,00	100,000					40.000,00	0,006
2010	40.000,00	100,000					40.000,00	0,008
2011	40.000,00	100,000					40.000,00	0,008

RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA (R.P.P.) 2008-2010
SEZIONE 3 – PROGRAMMI E PROGETTI
(D.P.R. 3 agosto 1998, n. 326)

Programma P_UE04 Ufficio Speciale per la tutela dei consumatori e lotta all'usura
Responsabile Dott. Massimo Colabucci

3.4.1 DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA

Tutela dei Consumatori. Elemento caratterizzante e prioritario del programma, per una più efficace azione di salvaguardia dei diritti degli utenti e dei consumatori, è quello di potenziare il Sistema degli Sportelli su tutto il territorio provinciale, Roma inclusa.

Nello specifico: per quanto riguarda gli Sportelli gestiti dai comuni, dal 1 giugno 2009 permarrà il sistema attuale di erogazione di contributi da parte della Provincia per il loro funzionamento. Tuttavia, al fine di garantire ad un maggior numero di cittadini di poter usufruire dei predetti sportelli, verrà posto l'onere a carico dei comuni sede degli sportelli stessi di mettere a disposizione tali sportelli dei cittadini degli altri comuni vicini mediante la sottoscrizione di un protocollo d'intesa o altra forma di accordo, ancorché già esistente e quindi da integrare, che ne disciplini le modalità e l'impegno da parte di tutti i sottoscrittori a provvedere nei rispettivi ambiti territoriali alla pubblicizzazione degli sportelli in questione. Per quanto riguarda il comune di Roma, oltre allo sportello presso l'Outlet di Castel Romano, in locali assunti in conduzione dalla Provincia, si procederà ad attivare Sportelli presso i cinque Centri per l'Impiego, al fine di determinare un'offerta integrata di servizi agli utenti dei predetti Centri ed ai cittadini dei Municipi interessati. Alla gestione di tali sportelli provvederà direttamente la Provincia di Roma avvalendosi di Associazioni di Consumatori. La Provincia si impegna a costituire una rete di Sportelli al fine di garantire una maggiore omogeneità, visibilità ed efficacia nella tutela dei diritti.

Il sistema degli sportelli e, più in generale, le tematiche consumeristiche saranno oggetto di campagne di pubblicizzazione, comunicazione (logo e sito istituzionale) e di produzione editoriale al fine di fornire ai cittadini, da un lato, una esaustiva conoscenza sull'ubicazione degli Sportelli e sui servizi offerti dai medesimi e, dall'altro, elementi utili per il formarsi di una cultura consumeristica, presupposto per la salvaguardia dei loro diritti. Verranno inoltre, promossi due eventi di studio, dibattito ed approfondimento su tematiche consumeristiche.

Un ruolo rilevante si intende assegnare alle Associazioni degli Utenti e dei Consumatori, per la rilevanza che le medesime vanno assumendo nell'attuale contesto sociale. Tale intento si concretizzerà nella istituzione di un laboratorio permanente per sezioni tematiche.

Nel corso del 2009 diventerà operativo l'O.T.U.C. (Organismo di Tutela degli Utenti e dei consumatori) del servizio idrico integrato dell'ATO2, Lazio Centrale - Roma, di cui all'art. 11 della legge della Regione Lazio n. 26 del 9/7/98.

Lotta all'Usura. L'allargamento dei consumi considerati essenziali per il vivere quotidiano e la maggiore incertezza sulla stabilità dei redditi, hanno reso potenzialmente vulnerabile all'usura larghi strati della popolazione. A fronte di tale fenomeno che altera l'ordine economico e sociale, distruggendo imprese e famiglie, la Provincia di Roma intende porsi come soggetto di riferimento per una incisiva azione di prevenzione del fenomeno stesso. Tale azione si esplicherà in una pluralità di iniziative:

- 1) realizzazione di progetti di sensibilizzazione dei cittadini nei confronti del fenomeno dell'usura;
 - 2) produzione di materiale editoriale con finalità educative ed informative sul fenomeno;
 - 3) attivazione negli istituti scolastici di iniziative volte a diffondere una cultura ispirata ai valori della solidarietà ed a promuovere stili di vita che sappiano sviluppare un uso responsabile del denaro;
 - 4) promozione, attraverso adeguati strumenti comunicazionali, delle strutture operanti nel territorio provinciale che offrono consulenza ed assistenza anche finanziaria in funzione di prevenzione ed a favore di chi è rimasto vittima del fenomeno in questione. Ci si riferisce al Centro di Ascolto provinciale “Numero Verde Antiusura”, all'Associazione “Sportello Intercomunale Antiusura della Provincia di Roma”, con sede in Monteporzio Catone, di cui la Provincia di Roma è socio fondatore, al “Centro di Assistenza Finanziaria” presso il XVI Municipio sorto a seguito dell'accordo di collaborazione tra la Provincia di Roma, il XVI Municipio, un Istituto Bancario e un'Associazione che opera nel settore;
 - 5) attivazione di interventi di solidarietà sociale in favore di soggetti in grave stato di disagio economico e privi di garanzie per accedere al credito bancario
-

3.4.2. MOTIVAZIONE DELLE SCELTE

L'attuale contesto sociale, caratterizzato da accentuate differenziazioni tra situazioni di benessere e situazioni di disagio, impone l'attivazione di politiche che, pur rivolte alla generalità dei cittadini consumatori/utenti, consentano proprio a quelli in posizione di maggior debolezza sociale di tutelare meglio i propri diritti e di avvalersi degli strumenti per attivarli.

Le accennate situazioni di diffuso disagio sociale sono anche suscettibili di determinare un aumento di potenziali situazioni a rischio di usura. Ciò impone l'individuazione di modelli di progettualità integrata che tengano conto delle complessità del fenomeno e della pluralità dei soggetti che a vario titolo possono contribuire alla costruzione di tali politiche (Enti locali, scuola, Associazionismo di settore, forze imprenditoriali e sindacali) ed all'attivazione di interventi con forte valenza sociale

3.4.3. FINALITA' DA CONSEGUIRE

Consentire ad un sempre maggior numero di cittadini di avvalersi degli sportelli dei consumatori o delle altre opportunità attivate, in grado di fornire un qualificato livello di assistenza e consulenza per una migliore salvaguardia dei propri diritti.

Mettere a disposizione dei cittadini strumenti ed opportunità esistenti in funzione di prevenzione del fenomeno dell'usura

3.4.3.1. INVESTIMENTO

L'Ufficio Speciale per la Tutela dei Consumatori e la Lotta all'Usura non ha finalità da realizzare tramite spese di investimento.

3.4.3.2 EROGAZIONE SERVIZI DI CONSUMO

Le attività previste nel programma verranno realizzate con risorse di parte corrente.

3.4.4. RISORSE UMANE DA IMPIEGARE

Risorse umane			
Categoria economica		Profilo	n.
D4		F.S.A.	1
D3		Istruttore Direttivo	1
C1		Istruttore Amministrativo	1
B3		addetto reg. dati	1

3.4.5. RISORSE STRUMENTALI DA UTILIZZARE

Risorse strumentali	
Categoria economica	n.
PC completi di stamp	5
fax	1
fotocopiatrici	2
scanner	1

3.4.6. PATRIMONIO IMMOBILIARE

Tipo	N. locali	Sup. mq.
uffici	5	106

3.4.7 COERENZA CON IL PIANO/I REGIONALE/I DI SETTORE E CON GLI ALTRI LIVELLI DI PROGRAMMAZIONE SOVRAORDINATA (UE,STATO)

Il programma in tema di tutela dei consumatori/ utenti è coerente con il piano elaborato in materia dall'Assessorato Regionale alla Tutela dei Consumatori ed alla Semplificazione Amministrativa, con particolare riferimento alla necessità di attivare sportelli del consumatore, per accrescere il livello informativo, favorire il contatto diretto con i consumatori ed alla esigenza di rafforzare il ruolo delle Associazioni consumeristiche. Il citato programma è, inoltre, coerente con i principi che conformano la normativa comunitaria e quella nazionale (legge 281 del 30 Luglio 1998, D.Lgs 206 del 6 Settembre 2005 “Codice del Consumo” e L.R. 44/92).

Anche in materia di lotta all'usura le linee programmatiche sono coerenti con la programmazione sopraordinata, nazionale (legge n° 108/96) e regionale (L.R. n° 23 del 24 Agosto 2001), segnatamente per quanto riguarda la necessità di attivare sinergie tra i diversi livelli istituzionali e di valorizzare l'associazionismo che opera nel settore

3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

ENTRATE

	Anno 2009	Anno 2010	Anno 2011	Legge di finanziamento e articolo
ENTRATE SPECIFICHE				
• STATO				
• REGIONE				
• UNIONE EUROPEA				
• CASSA DD.PP. - CREDITO SPORTIVO - ISTITUTI DI PREVIDENZA				
• ALTRI INDEBITAMENTI (1)				
• ALTRE ENTRATE				
TOTALE (A)	6.650,00			
PROVENTI DEI SERVIZI				
• PROVENTI DEI SERVIZI DELL'ENTE				
TOTALE (B)				
QUOTE DI RISORSE GENERALI				
• QUOTE DI RISORSE GENERALI	174.700,00	174.700,00	174.700,00	
TOTALE (C)	174.700,00	174.700,00	174.700,00	
TOTALE GENERALE (A+B+C)	181.350,00	174.700,00	174.700,00	

(1) : Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili.

3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

IMPIEGHI

Anno	Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
	Consolidata		Di sviluppo		entità (c)	% su tot.		
	entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
2009	106.650,00	58,809	74.700,00	41,191			181.350,00	0,029
2010	30.000,00	17,172	144.700,00	82,828			174.700,00	0,034
2011	30.000,00	17,172	144.700,00	82,828			174.700,00	0,034

3.9 - RIEPILOGO PROGRAMMI PER FONTI DI FINANZIAMENTO

Denominazione del programma (1)	Previsione pluriennale di spesa			Legge di finanziamento e regolamento UE (estremi)		FONTI DI FINANZIAMENTO (Totale della previsione pluriennale)						
	Anno di competenza	I Anno success.	II Anno success.			Quote di risorse generali	Stato	Regione	UE	Cassa DD.PP + CR.SP. + Ist. Prev.	Altri indebitamenti	Altre entrate
P_DP01	156.985.409,00	157.343.029,00	162.319.029,00			476.647.467,00						
P_DP02	90.294.030,63	86.240.198,19	87.273.598,19			393.099.040,41						156.000,00
P_DP03	65.555.279,84	53.889.039,57	54.090.328,02			1.630.000,00	39.151.813,48	91.956.675,14	40.796.158,81			
P_DP04	11.794.783,33	10.658.491,13	10.658.491,13			15.507.000,00		9.507.765,59				8.097.000,00
P_DP05	6.994.254,26	3.218.370,47	5.548.370,47			5.336.414,00		10.424.581,20				
P_DP06	787.212,13	287.212,13	287.212,13			1.361.636,39						
P_DP07	64.752.053,28	30.656.403,28	33.826.903,28			13.794.500,00		41.679.788,84		54.961.071,00		15.000.000,00
P_DP08	5.355.736,20	3.386.936,08	3.386.936,08			6.756.000,00		5.373.608,36				
P_DP09	16.073.348,57	14.858.157,00	14.858.157,00			28.945.991,57		16.843.671,00				
P_DP10	86.510.035,00	69.505.617,00	69.573.137,00			125.530.819,00	660.000,00	42.216.667,00		57.181.303,00		
P_DP11	22.648.588,29	13.140.025,94	13.140.025,94			3.628.500,00	17.411.876,33	9.885.911,20	18.002.352,64			
P_DP12	3.251.000,00	2.851.000,00	2.851.000,00			8.803.000,00						150.000,00
P_DP13	8.629.426,34	2.156.254,00	2.156.254,00			5.406.000,00		1.135.934,34		4.000.000,00		2.400.000,00
P_DP14	20.879.923,88	9.633.297,00	8.633.297,00			13.040.714,00		9.505.803,88		10.100.000,00		6.500.000,00
P_UC01	13.710.952,51	11.339.404,51	7.839.404,51			32.854.126,00		35.635,53				
P_UC02	44.101.521,31	34.914.386,75	34.914.386,75			105.650.841,31	3.330.000,00	45.000,00		3.000.000,00		1.904.453,50
P_UC03	516.990,00	516.990,00	516.990,00			1.550.970,00						
P_UC04	236.000,00	236.000,00	236.000,00			708.000,00						
P_UC05	2.189.200,00	2.089.200,00	2.089.200,00			6.367.600,00						
P_UE01	2.444.000,00	2.443.000,00	2.443.000,00			2.680.000,00						4.650.000,00
P_UE02	40.000,00	40.000,00	40.000,00			120.000,00						
P_UE04	181.350,00	174.700,00	174.700,00			524.100,00		6.650,00				
TOTALE	623.931.094,57	509.577.712,05	516.856.420,50	0	0	1.249.942.719,68	60.553.689,81	238.617.692,08	58.798.511,45	129.242.374,00	-	38.857.453,50

(1) : il nr. del programma deve essere quello indicato al punto 3.4

(2) : prestiti da istituti privati, credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili